

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI: CO Postale 11/5398: ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 90.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 88.500, 40.000) - ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) - Copie arretrate L. 1000
INSEZIONI: Publikompass: telefono 69065-67 - Pagine mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali L. 3500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2050-4100 p.p.)

UN'ARIA DI POLEMICA GIÀ CIRCONDA IL QUADRIPARTITO

Affiorano malumori nella Dc sulla formazione del governo

Andreottiani e forzanovisti non nascondono la loro amarezza per le esclusioni
Lunedì le nomine dei sottosegretari: Bruno Orsini (Dc) già scelto alla presidenza

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA - Ieri vi è stato il primo atto del nuovo governo: si è tenuta la riunione del Consiglio dei ministri, che ha proceduto alla nomina del sottosegretario alla presidenza nella persona del democristiano, on. Bruno Orsini. Lunedì, quindi, vi sarà un altro Consiglio dei ministri, dedicato alla nomina dei sottosegretari e altre riunioni collegiali di governo, dedicate al programma.

Il presidente del Consiglio pronuncerà il suo discorso programmatico al Senato venerdì, 10 dicembre. La votazione finale si avrà, presumibilmente, nella serata di sabato. Ottenuto il voto di fiducia dai due rami del parlamento, il quinto governo Fanfani, entrerà nella piena delle sue funzioni.

Ieri, intanto, durante il Consiglio dei ministri, Fanfani ha indicato ai ministri i criteri cui informare la loro azione sulle questioni più urgenti, con speciale riguardo allo svolgimento dei programmi che, in fatto di investimenti, già stanziati e, quindi, di occupazione, sono particolarmente specifici ad alcuni ministeri.

Un governo rinnovato quasi per metà è un avvenimento. I ministri, nonostante la consuetudine dei problemi di cui dovranno occuparsi e della loro estrema difficoltà, sono pronti a iniziare il loro lavoro.

Nei partiti di maggioranza si guarda con fiducia al nuovo governo, convinti che gli obiettivi del programma di Fanfani potranno essere raggiunti con la solidarietà piena delle forze che lo sostengono. L'impressione non è stata certo facile. «Ricompare un rapporto solido tra partiti», ha scritto Piccoli - e proporre al Paese un programma di risanamento non è stato un compito agevole. Il Paese ha bisogno di fatti concreti, di indicazioni lineari, anche di sacrifici gravi, ma incanalati in una prospettiva di certezza e di ripresa - non di schermaglie condotte sul filo del rasoio di uno scoglimento anticipato delle Camere.

Martelli si dimostra moderatamente ottimista per due motivi: 1) il governo Fanfani dovrebbe risultare senz'altro un po' meno litigioso del precedente, perché «su di esso si sprecano le possibilità e la credibilità residue dell'alleanza tra socialisti e democristiani»; «io non sono un maestro - avverte Martelli - e non redigo pagelle. Tuttavia non sempre i peggiori sono quelli che fanno parlare meno di se stessi».

2) I pochi punti del programma vanno attuati: bisogna intervenire sul dissesto della finanza pubblica, adottando misure drastiche e urgenti, purché siano razionali; sul costo del lavoro il governo dovrà usare le armi della fiscalizzazione degli oneri sociali, della restituzione del fiscal-drag per ricondurre le parti sociali a un accordo negoziato e questo si otterrà mettendo a disposizione una

somma di alcune migliaia di miliardi per facilitare l'accesso, per difendere sia il mondo del lavoro sia il mondo della produzione.

Se nonostante questo, non si dovesse arrivare ad una intesa tra le parti, il governo dovrà allora assumere autonomamente una iniziativa di tipo diverso, e la sola cui si è alluso è quella del blocco dei prezzi e dei salari.

In casa democristiana si è irritati dal fatto che vi è già definito il nuovo governo - un governo di serie B - e che non ha apprezzato il rinnovamento.

«È incredibile - ha detto Gerardo Bianco, presidente dei deputati dc - che la sinistra in genere e quella comunista in particolare, non abbia apprezzato lo sforzo di novità rappresentato dall'attuale

compagine governativa. Quando entrano nomi più sperimentati - ha aggiunto - si parla di ritorno al vecchio; quando si sperimentano nuove energie si cerca di ridurre il peso politico dimenticando che questo è stato a lungo sperimentato nelle aule parlamentari».

E della limitazione, si dice, vi è anche fra «gli amici di Andreotti», perché il loro leader non è entrato a far parte del governo, come sino a poche ore prima della formazione della lista dei ministri, si diceva.

Anche ieri sera durante una riunione di alcuni esponenti della Dc vicini ad Andreotti si è molto discusso (un «caffè tra amici» è stata definita la riunione da Cirino Pomicino) della «esclusione» di Andreotti, «veramente incomprensibile».

La nostra preoccupazione - ha detto Cirino Pomicino - non è di riferire ad esclusioni incomprensibili, ma è piuttosto legata al consolidarsi di un orientamento di politica economica e sociale che, dietro la giusta esigenza del risanamento della finanza pubblica, può nascondere il rischio di uno smantellamento della caratteristica popolare del partito.

Queste critiche hanno fatto nascere anche l'ipotesi che la componente andreottiana, in segno di protesta non partecipasse alla votazione della fiducia. L'ipotesi è stata immediatamente smentita.

Anche tra i forzanovisti, che si sono riuniti ieri, vi è un certo malumore. La critica ha detto Pomicino - non riguarda tanto la struttura di governo, ma come si è giunti alla soluzione della crisi. Occorre anche sviluppare un dibattito politico all'interno del partito.

In consiglio nazionale, che si riunirà probabilmente il 16 dicembre per ratificare la soluzione data alla crisi di governo, questi malumori emergeranno. E in primo luogo il fatto che i membri dell'ufficio politico della Dc siano stati esclusi dal governo.

R. R.

OGGI A COPENAGHEN AL VERTICE CEE

Esordio di Fanfani di fronte ai Dieci

In primo piano i rapporti Est-Ovest e la crisi

ROMA - Prima ancora del dibattito sulla fiducia, il quinto governo Fanfani esordisce oggi in campo internazionale. Il neo-presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri, Emilio Colombo, parteciperanno oggi e domani a Copenaghen all'ultimo Consiglio europeo del '82, cioè al vertice dei capi di stato o di governo della Cee che sarà la prima occasione per una valutazione a dei dieci dei rapporti Est-Ovest dopo l'ascesa di Andreotti al Cremlino.

La riunione di Copenaghen, l'ultimo sotto la presidenza danese, servirà anche per fare il punto sulle relazioni tra la Cee e gli Usa, quasi normalizzate per quanto riguarda il problema gasdotti siberiano e l'export europeo di prodotti siderurgici, ma sul punto di rottura per le esportazioni agricole, e per un consulto sulla disastrosa economia europea, caratterizzata ormai da 11 milioni di disoccupati, quasi la metà dei quali sotto i vent'anni.

Per Fanfani è un «episodio» per modo di dire dato che il nuovo presidente del Consiglio ha una robusta esperienza internazionale essendo stato nel '65 presidente dell'assemblea dell'Onu e per molti anni ministro degli Esteri.

I problemi economici sono al primo posto dell'agenda del vertice Cee. L'ultima riunione preparatoria dei ministri economici e finanziari, il 23 novembre scorso, ha tracciato una radiografia preoccupante ma da Copenaghen non dovrebbero uscire decisioni nuove: si tratterà di una riunione di «riflessione».

Di fronte alla Cee c'è la durissima sfida commerciale di Usa e Giappone: da una parte gli alti tassi di interesse, l'ascesa del dollaro e i freni alle merci europee, dall'altro l'espansionismo commerciale di Tokio che chiude il proprio mercato e invade gli altrui.

La Cee fa fronte con un sistema produttivo che in molti casi non regge la concorrenza.

coerenza, con una ristrutturazione traumatica di cui fa le spese l'occupazione, soprattutto giovanile, e con una divergenza sempre più spiccata tra le economie dei dieci.

Le misure che il consiglio indicherà in via di principio vanno da una più accentuata riconversione industriale con misure specifiche per l'occupazione giovanile (l'Italia vorrebbe rafforzare per questo il fondo sociale) a una stabilizzazione del sistema monetario europeo (dal quale resta sempre fuori la Gran Bretagna) e a una promozione degli investimenti con il ricorso a nuovi strumenti creditizi (come l'aumento proposto dalla commissione di tre miliardi di Ecu Nieuw (nuovo strumento comunitario).

Questi temi si collegano a quello dell'allargamento della Cee a Spagna e Portogallo. Sul piano delle affermazioni politiche tutti, a parte la Francia, sono d'accordo. Ma la crisi ha reso tutti più tiepidi e fatto saltare di molto il possibile ingresso di Madrid e Lisbona.

R. R.

MENTRE LA NATO APPROVA I MIGLIORAMENTI DIFENSIVI

Weinberger oggi in Jugoslavia Colloqui su forniture militari

Partito da Belgrado l'invito al segretario Usa - Mosca ventila di dotarsi di «Cruise»

BRUXELLES - Nella «capitale della Nato», in Belgio, i ministri della difesa dell'Alleanza atlantica approvano i nuovi programmi di potenziamento militare lasciando aperte le porte ad ogni negoziato con Mosca e sull'onda di queste decisioni, che rilanciano la collaborazione fra le due sponde dell'Atlantico, il segretario americano alla difesa Weinberger è oggi a Belgrado.

Lo scopo è di compiere una visita alle forze armate jugoslave su invito del ministro della difesa amm. Branko Mumula. Weinberger si tratterà in Jugoslavia anche domani quando avrà un incontro col presidente Stambolic.

Da alcuni anni la Jugoslavia non manca di rivolgersi agli Stati Uniti nel tentativo di ottenere un appoggio economico e militare. La visita di Weinberger alle strutture militari dell'efficienza di questa politica risulterebbe incrinata perché non credibile.

Circa la riunione della Nato che ha concluso ieri i lavori del comitato dei ministri della difesa, si è appreso che sono stati approvati i piani di potenziamento per il periodo 1983-87 con un aumento del numero e della qualità delle armi convenzionali in Europa.

Gli alleati europei hanno inoltre acconsentito a colmare il divario delle forze con proprie unità qualora gli americani fossero costretti a sormontare le truppe dall'Europa per esigenze di tensione in altri scacchieri.

Peraltro i ministri europei hanno sottolineato le difficoltà di ordine finanziario, in questa situazione di crisi, per aderire all'aumento delle spese. Resta perciò incerto l'obiettivo di un incremento reale del 4 per cento.

Nella dichiarazione finale della riunione di Bruxelles, che non è stata diffusa, si parla di collaborazione fra i rappresentanti spagnoli, si esprime la speranza che la nuova leadership sovietica si faccia interprete di proposte per una riduzione degli arma-

menti, ma si riafferma che la Nato intende «creare un clima in grado di convincere Mosca a negoziare».

Da Mosca giungono repliche tutt'altro che distensive. L'Unione Sovietica, infatti, svilupperà a sua volta missili del tipo «Cruise» e varerà una nuova generazione di missili intercontinentali se gli occidentali, falliti i negoziati di Ginevra sugli euromissili, cominceranno ad installare in Europa nuovi missili nucleari americani a medio raggio «Cruise» e «Pershing 2».

Così almeno ha riferito il deputato tedesco Helmut Schaefer, portavoce del partito liberale per i problemi di politica estera, al ritorno da una visita di cinque giorni a Mosca durante la quale ha

avuto tra gli altri colloqui con il vice direttore della sezione internazionale del comitato centrale del Pcus Leonid Zamiatin e con il membro del presidium Georgi Arbatov.

I sovietici - ha riferito Schaefer - danno l'impressione di essere seriamente impegnati nel negoziato di Ginevra anche se respingono a priori la proposta americana di «opzione zero» nella misura in cui questa tende ad escludere dal negoziato le forze missilistiche francesi e britanniche presenti in Europa.

Egli ha riferito che comunque i suoi interlocutori hanno manifestato l'intenzione di continuare il negoziato anche dopo l'inizio dei preventivi per l'installazione dei nuovi missili in Europa occidentale.

L'inflazione rallenta: a novembre sotto il 17 p.c.

ROMA - L'inflazione mostra sintomi di rallentamento: è tornata al di sotto del 17 per cento. Secondo i dati provvisori forniti dall'Istat, infatti, il tasso annuo di incremento dell'indice dei prezzi al consumo è risultato in novembre del 16,6 per cento, contro il 17,2 per cento di ottobre. Nel solo mese di novembre, l'incremento dell'indice è stato dell'1,3 per cento, contro il due per cento di ottobre.

Gli incrementi percentuali dei singoli capitoli sono stati: alimentazione 0,6 (dovuto per lo 0,3 per cento alle carni); abbigliamento 1,5 (dovuto per lo 0,6 per cento agli articoli di vestiario, per lo 0,5 per cento alla biancheria personale e per lo 0,3 per cento alle calzature); elettricità e combustibili 4,9 (dovuto per 2,4 per cento al combustibile per riscaldamento, per lo 0,9 per cento al gas di erogazione e per lo 0,7 per cento all'energia elettrica); abitazione 0,1; beni e servizi vari 1,6.

A novembre pertanto l'indice dei prezzi al consumo è risultato pari a 147,2.

IL DISAGIO DEGLI UTENTI SUPERA OGNI LIMITE

Banche: ancora caos con scioperi a raffica

Si pensa di spostare i termini per l'autotassazione a metà mese

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Gli scioperi a singhiozzo continuano, ma ormai è l'indigestione. Anche oggi le banche chiuderanno a tutti gli sportelli e il disagio degli utenti, che ha ormai superato il livello di guardia, salirà ulteriormente.

La Federazione lavoratori bancari confederale Fabb, nonostante siano in corso le trattative con Acri e Assicredito, non hanno revocato il «pacchetto» di 20 ore di sciopero fino al 17 dicembre.

A questo si aggiungono altre 21 ore di sciopero dichiarate dalla Falci e, per non essere da meno, l'altro sindacato autonomo, Silca Cisl, ha provato a sciopero il 12 dicembre. In questa

prospettiva è chiaro che il caos e i disagi aumenteranno.

Intanto, si sta decidendo se spostare o meno il termine per effettuare l'autotassazione. Molto probabilmente si siterà alla metà del mese, come per il condono. Questo almeno è l'idea dei membri della commissione finanze della Camera. L'idea è di inserire, in calce al decreto legge sul condono, una disposizione che estenda i tempi di pagamento dell'autotassazione a metà mese.

Intanto, ieri pomeriggio Acri e Assicredito, che rappresentano le banche, hanno incontrato il nuovo ministro del Tesoro, Goria, che li ha ricevuti in compagnia del ministro del lavoro Scotti. S'è trat-

tato di un incontro «formale», ma i ministri hanno fatto qualche pressione perché si chiuda la vertenza. Anche i vertici confederali hanno fatto pressione sui sindacati perché la partita venga chiusa al più presto, perché i danneggiati sono i lavoratori, i pensionati che non possono incassare lo stipendio e, se continua così, ci saranno grandi difficoltà anche per la tredicesima.

Intanto, anche tra il sindacato cominciano a manifestarsi malumori, mentre Acri e Assicredito hanno chiesto di unire il tavolo delle trattative, incontrandosi ieri sera. Prima le due associazioni delle aziende bancarie trattavano separatamente.

I nodi sono ancora sull'orario, dove s'è arenata la trattativa, flessibilità, turni e sportello pomeridiano. Qualche passo in avanti è stato fatto. L'orario di sportello al pomeriggio potrebbe essere dalle 15 alle 18, tranne il venerdì dalle 14.45 alle 15.45. Acri e Assicredito hanno anche abbassato la percentuale del personale per i turni: dal 25 al 15 per cento nelle filiali; dal 35 al 25 per cento nelle sedi. Inoltre, gli spostamenti verrebbero effettuati in uffici prestatibili dalla trattativa nazionale.

Ma le aziende vogliono mantenere la discrezionalità nello spostamento del personale, e questo al non trovo già al sindacato e soprattutto alla Fabb. La Fabb è inoltre intransigente sul mantenimento del valore legale del titolo di studio, che da automaticamente diritto alla categoria impiegatizia.

Il sindacato nazionale dei funzionari e dirigenti bancari ha offerto la propria mediazione, suggerendo di accantonare per il momento il problema dell'orario di lavoro, causa dello stallo della trattativa. Le vie d'uscita non sono certo molte, ma gli utenti non possono cambiare atteggiamento, si schiano di trovarsi in un vicolo cieco.

L. S.

AVEVA OPERATO SU INCARICO DI FLAVIO CARBONI

Roma: fermato Pellicani che scortò Calvi a Trieste

Quindici operazioni nella capitale e arrestato un noto commercialista

TRIESTE - Militari della Guardia di finanza di Trieste hanno fermato a Roma Emilio Pellicani, l'uomo che, su incarico di Flavio Carboni, scortò a Trieste Roberto Calvi consegnandolo poi al contrabbandiere Silvano Vittor, che lo fece espatriare in Austria. Da Klagenfurt, Calvi raggiunse poi Londra dove si suicidò o forse «venne suicidato».

Non ci sono notizie ufficiali sul motivo dell'azione della Guardia di finanza. Quello che è certo è che nel corso della perquisizione al domicilio di Pellicani sono stati trovati dei reperti archeologici che egli non aveva titolo per detenere. Ma questa «grana» aggiuntiva è certamente soltanto una goccia

nel mare di guai in cui Pellicani si trova.

Infatti, gli inquirenti triestini, confermando che Pellicani è già in via di traduzione, hanno detto: «Non diciamo se Pellicani verrà portato a Trieste o in un altro carcere della regione, perché riteniamo di doverne coprire gli spostamenti. Si può persino pensare che la sua vita possa essere in pericolo».

Quali le ragioni del fermo di Pellicani? Le voci sono molte, le conferme nessuna. Le curiosità sul conto di Pellicani sono in ogni caso tante. E senz'altro ipotizzabile che a interrogarlo abbiano interesse oltre che la procura di Trieste anche quelle di Roma e di Milano.

È noto, infatti, che sull'inchiesta Calvi, nella quale Pellicani appare immerso fino al collo, indagano tutte queste magistrature.

A Trieste a Pellicani potranno senz'altro venir chieste informazioni sulle famigerate «dodici sorelle», le società che Carboni aveva «parachegiato» nel capoluogo giuliano, e dietro alle quali stava l'altra società di Carboni, la Sofint (Società fiduciaria internazionale), che sarebbe stata lo strumento di grosse esportazioni di valuta anche di possibile provenienza «sporca».

Non era una società da poco, era infatti una delle poche in Italia abilitate a operare legalmente per conto di residenti esteri. Con sedi a Trieste, Roma e Milano, la Sofint avrebbe lavorato a contatto di gomito con il tanto chiacchierato «Banco del Gottardo», che a sua volta faceva parte della «holding» di Calvi.

A Roma i finanzi triestini non si sarebbero peraltro limitati all'«operazione Pellicani». Sarebbero state effettuate una quindicina di perquisizioni, tra le quali una al domicilio dell'ingegner Giorgio Bettini, ex direttore della Friulia, la società finanziaria della Regione Friuli Venezia Giulia, e contenuta nell'inchiesta presidente della Sofint.

Nell'abitazione del Bettini, in via Emilia 88, sarebbero state sequestrate numerose casse di documenti.

Notizie di agenzia provenienti da Roma avanzano anche altre ipotesi. Pellicani dovrebbe essere già stato interrogato nel quadro dell'indagine per l'assassinio di Domenico Balducci, un esponente della malavita romana, legato a quel Danilo Abbucciati, che fu ucciso a Milano mentre stava attendendo alla vita dell'altro vicepresidente del Banco Ambrosiano di Calvi, Domenico Rosone.

Non è da escludere che il «blitz» contro Pellicani sia dovuto anche alla circostanza che una serie di domande non potranno essere poste dalla



Emilio Pellicani
magistratura italiana a Flavio Carboni, che potrà essere inquisito solo sulle circostanze elencate nel decreto di estradizione dalla Svizzera, dove era stato imprigionato, e non su altre.

In questo contesto è da supporre che i magistrati triestini vorranno affondare i loro bisturi nelle cose che Pellicani conosce a proposito delle società che Carboni aveva «parachegiato» in Trieste. E' del resto convinzione generale che il passaggio di Calvi per Trieste prima del suo «espatrio» debba avere qualche connessione con queste società.

C'è ancora da dire che dall'operazione Pellicani è scaturito un arresto clamoroso: quello del noto commercialista romano Luciano Merluzzi, di 55 anni, con studio in Lungotevere Mellini. L'accusa è di favoreggiamento personale. Egli avrebbe dato copertura a un noto esponente della malavita romana, del quale inoltre avrebbe gestito alcune manovre finanziarie. Merluzzi era da tempo sospettato dalla squadra mobile, che lo aveva interrogato all'indomani del delitto Balducci. Merluzzi sarebbe stato in contatto anche con Danilo Abbucciati.

Claudio Erné

ANTONOV AVREBBE AVUTO CONTATTI CON ARSAN

Forse c'è un filo rosso fra l'attentato al Papa e il contrabbando d'armi

Sei bulgari e due turchi diedero manforte ad Agca

ROMA - Il caso Antonov potrebbe allargarsi a macchia d'olio e servire da grimaldello per far luce su un complotto internazionale nel quale rientra anche l'attentato al Papa. Pare infatti che esistano prove di un contatto fra il siriano Henri Arsan, coinvolto nel traffico d'armi contro droga scoperta in questi giorni, e il bulgaro Serghie Ivanov Antonov, arrestato perché sospettato di aver partecipato in qualche modo all'attentato al Papa.

Da Sofia, intanto, giungono prove contro l'arresto di Antonov. Le autorità bulgare sostengono che esistono elementi capaci di scagionare il funzionario della Balkanair. Infatti i compagni di lavoro di Antonov sono concordi nel

l'affermare che, il 13 maggio del 1981, mentre Ali Agca sparava in piazza San Pietro contro il Papa, il loro collega si trovava in ufficio.

Questo, a dispetto di documenti fotografici che comprovano la presenza di Antonov sotto il porticato del Bernini, dovrebbe dimostrare l'infondatezza della versione che vede il bulgaro come un regista che coordinava nella piazza l'azione terroristica.

D'altra parte le accuse che vengono mosse ad Antonov non ipotizzano una sua partecipazione diretta all'attentato, egli non sarebbe stato «autore» dell'attentato, ma solo un «complice».

A partecipare direttamente all'attentato contro Wojtyla sarebbero state - secondo una ipotesi al vaglio degli inquirenti - almeno otto persone, oltre ad Ali Agca. Si tratterebbe di sei bulgari e due turchi, non tutti ancora identificati.

Quattro bulgari agli ordini di Antonov avrebbero partecipato all'operazione con ruoli diversi. Due forse erano mischiati alla folla di fedeli raccolta in piazza San Pietro. Avrebbero avuto compiti di copertura per agevolare la fuga di Ali Agca dopo la sparatoria.

Un terzo bulgaro avrebbe preso dimora presso la pensione «Isa» di via Cicerone, la stessa in cui alloggiava Ali Agca, con il compito di far sparire ogni traccia del passaggio del turco nella penisola romana, una volta portato a termine l'attentato.

Un altro bulgaro, infine, avrebbe atteso Agca all'aeroporto di Fiumicino per imbarcarlo su un aereo diretto in Bulgaria (o in un altro paese dell'Est) dopo avergli fornito del denaro e un passaporto.

Giulio Letino

NELLE PAGINE INTERNE

Impiantato il primo cuore artificiale

A distanza di quindici anni dal primo intervento del prof. Christian Barnard si è aperta una nuova era nella storia della cardiocirurgia: nello Utah, in Usa, è stato impiantato in un uomo un cuore artificiale, costruito in fibre di polietilene e alluminio. Non si tratta di un organo prelevato da un cadavere ma di un «brevet» umano.

Finora si erano eseguiti esperimenti solo su cavie animali. L'intervento su Barney Clark, un dentista di 61 anni, si è reso necessario dato che il paziente soffriva di un'aritmia incurabile che lo stava portando alla morte. Per ora l'operazione sembra riuscita.

A pagina 16

Dilaga l'inchiesta sui medici romani

Per i medici di medicina generale (o di famiglia) indiziati di reato per truffa per aver gonfiato gli elenchi degli assistiti («mutuati fantasmi») sono insorti l'Ordine professionale e il sindacato di categoria (quest'ultimo ha annunciato una denuncia nei confronti dell'assessore regionale alla sanità Giulio Pictrosanti (Psd) per omissione di atti d'ufficio).

I medici romani coinvolti nell'inchiesta sarebbero circa duecento: oltre ai venti già indiziati, ieri sono stati emessi altri 36 ordini di comparizione. Il sostituto procuratore Azollini comincerà a sentirli la prossima settimana.

A pagina 2

NUOVO BLITZ DOPO GLI ARRESTI DELLA DIGOS DI MERCOLEDÌ

Ghiringhelli e altri quattro br presi dai carabinieri a Torino

Il leader dei brigatisti del capoluogo piemontese si sarebbe già «pentito»

TORINO — Continuano a ritmo serrato a Torino le operazioni antiterrorismo condotte dalle forze dell'ordine. Dopo gli arresti compiuti mercoledì dalla Digos, si sono registrati ieri nuovi risultati da parte dei carabinieri. I militi del nucleo operativo del capoluogo piemontese hanno infatti catturato cinque brigatisti rossi.

Gli arrestati sono: Marcello Ghiringhelli, di 40 anni, nome di battaglia «Severo», pregiudicato per reati comuni poi politizzati in carcere, ritenuto tra i principali leader della ricostituita colonna torinese delle Br; Teresa Scinica, di 22 anni, originaria di Nicotera (Catanzaro), moglie separata di Pietro Macri, il terrorista già arrestato in uno dei covi torinesi, legata al Ghiringhelli, nome di battaglia «Veronica»; Gianni Meloni, di 33 anni, nato a Iglesias, artigiano, nome di battaglia «Carlo»; Pietro Tassoni, di 27 anni, originario di Lacanica (Reggio Calabria), residente nel capoluogo piemontese, insegnante presso un istituto professionale, nome di battaglia «Tonio»; Laura Assunta Prono, di 25 anni, di Chivasso, operaia in cassa integrazione di un'azienda di accessori auto, fidanzata di Giulio Fadda, già arrestato.

Marcello Ghiringhelli era armato di una pistola Brownie parabolium calibro 9 di fabbricazione belga, inserita in una fondina di pelle attaccata alla cintura dei pantaloni, con il colpo in canna. Il terrorista aveva con sé anche due caricatori con 101 pallottole e un documento falso, una «carta di identità» di una analoga fondina, aveva una pistola «Cz» calibro 765, di fabbricazione cecoslovacca e munizioni (65 cartucce di fabbricazione tedesca). La donna era in possesso sia di un documento falso che della sua regolare carta di identità. I quattro, insieme a Pietro Tassoni, che dovranno rispondere di partecipazione a banda armata e di favoreggiamento, sono stati arrestati nelle loro abitazioni, rispettivamente mercoledì sera e ieri notte. La Prono è stata invece catturata a Montanaro, vicino Chivasso (Torino), dove risiede, nella tarda mattinata di mercoledì anche per lei l'accusa è di partecipazione a banda armata e favoreggiamento.

I personaggi di maggior spicco catturati mercoledì sono Marcello Ghiringhelli e Teresa Scinica. I militi li hanno bloccati, in piazza Bengasi, alla periferia di Torino. Erano insieme e stavano camminando sotto braccio quando sono stati affrontati da due carabinieri. La dinamica dell'arresto — secondo quanto hanno riferito gli ufficiali del comando del gruppo carabinieri di Torino — è stata infatti fulminea. Un milite particolarmente addestrato, cintura nera di judo, si è avventato sul Ghiringhelli, bloccandolo e disarmandolo, mentre il collega ha bloccato la Scinica. Una volta catturati i due terroristi sono stati condotti in caserma a bordo di due taxi.

Marcello Ghiringhelli, intanto si sarebbe già pentito. E quanto è emerso dalle contestazioni degli inquirenti, relative ad alcuni delitti. Il Ghiringhelli è infatti accusato di omicidi compiuti a Salerno e a Torino.

Come la peggiore criminalità comune



Maria Giovanna Massa

VOGHERA — Sono state identificate le quattro donne che mercoledì si trovavano assieme a Maria Giovanna Massa, la brigatista aggredita nel cortile del supercarcere femminile di Voghera durante l'ora d'aria. Si tratta di Ingborg Kilzer, Anna Maria Conzoneri, Paola Neri e Silvia Arancio, tutte militanti delle Brigate rosse, considerate figure di secondo piano del «partito armato».

Nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Voghera, intanto, Maria Giovanna Massa non ha ancora ripreso conoscenza. Solo tra qualche giorno i medici saranno in grado di sciogliere la prognosi e di valutare se lo strangolamento ha provocato danni irreversibili al cervello.

Certo, questo selvaggio tentativo di esecuzione dell'ex fidanzata del pentito Patrizio Peci si inquadra in quel macabro spirito di vendetta che tempo addietro portò i brigatisti ad uccidere spietatamente il fratello di Peci.

E' il sintomo, forse, dello sfacelo che attraversa le file del terrorismo, ridotto a brandelli anche dai numerosi «successi» della Digos. Uno sfacelo che spinge i superstiti ad azioni fuori da qualsiasi senso di umanità. Una crisi ideologica che ormai li mette alla stregua della peggiore criminalità comune.

PUR D'ACCORDO SULLA «AUTODICHIARAZIONE MASSONICA»

P2: Forlani contesta al Pci gli attacchi antidemocratici

La commissione (ormai in partenza) ha ascoltato Grandi: non ne è uscito molto

ROMA — Ci ha messo qualche giorno, per non smentire il suo stile nell'impegno politico, ma ha risposto. Arnaldo Forlani, in un articolo che appare sul «Popolo», si occupa di «Ingrao, Arezzo e la P2», come esplicita il titolo. Del convegno di qualche giorno fa organizzato dal Pci nella patria di Licio Gelli, esordisce Forlani, alcune indicazioni sono «interessanti e meritevoli» comunque di essere confrontate nelle discussioni interne alla Dc: «Infatti, aggiunge, «il pericolo di inquinamento da poteri segreti, da lottizzazioni partitocratiche esasperate, da organizzazioni finanziarie interne o internazionali sono ipotesi e fatti che l'opinione democratica e le forze politiche non debbono lasciar cadere».

Nessun giudizio sommario sulla massoneria, beninteso, però «l'obbligo per gli uomini pubblici e di partito all'«autodichiarazione massonica» di

raderebbe sospetti e rappresenterebbe un elemento di chiarezza opportuno».

E da sottolineare l'importanza di questa prima presa di posizione della Dc e anche che venga fatta esplicitare all'ex presidente del Consiglio, «colpito» dallo scioglimento del «caso P2».

Subito dopo, però, l'articolo sul «Popolo» contesta con fermezza l'innalzamento di «steccati artificiali», le requisitorie sommarie sul «sistema di potere» della Dc.

Segue una risentita critica a Ingrao, accusato di essersi scarsamente documentato: «Altrimenti avrebbe potuto constatare — afferma Forlani — che il presidente del Consiglio procedette nel modo più responsabile, come è provato dal fatto che nello spazio di due mesi (aprile-maggio 1981) furono operati adempimenti, offerte valutazioni, avviate procedure e iniziative rispetto alle quali nulla di sostanziale, assolutamente nulla, è stato

possibile aggiungere o rettificare nella fase successiva, né in sede di governo, né in quella parlamentare, né nel dibattito dei partiti».

Ieri a San Macuto, aria di partenza per la «missione Usa». Ma c'è stata pure la non trascurabile audizione dell'ex presidente dell'Eni, Alberto Grandi. Il tema era costituito dall'affare Eni-Petromin, anche se nulla di rilevante ha potuto dire Grandi, che è arrivato al vertice dell'ente di Stato a «caso».

Molto più interessanti le risposte a domande riguardanti i rapporti finanziari tra società dell'Eni e l'Ambrosiana con le sue consociate estere. Severissimo Grandi lo è stato parlando dell'ex direttore finanziario, Fiorini, mentre all'ex vicepresidente Di Donna ha rivolto critiche tutto sommato «soffici».

Nuove perplessità ha suscitato la nota operazione Trandinvest-Banco Andino: il radicale Teodori ha sostenuto

che la sua anomalia è provata da una «lettera paravento» la cui trascrizione (da un telex) fu fatta nientemeno che da Licio Gelli e fu poi ritrovata tra le sue carte.

La commissione ha pure tentato di redarre la lettera di risposta al Consiglio superiore della magistratura sul «caso Gallucci», ma vari parlamentari non sono d'accordo nel rifiutare i verbali di «censura» per la scarsa collaborazione della procura di Roma.

Gian Paolo Vitale

Sciopero della fame a San Vittore: 4 all'ospedale

MILANO — Sono stati trasferiti in ospedale quattro detenuti del carcere di San Vittore che da un mese e mezzo circa stanno facendo lo sciopero della fame. Si tratterebbe di Emanuele Cirenza di 30 anni, Gennaro Sanarica, Ferruccio Buà e Sergio Boso, tutti di 29 anni. I quattro sono in attesa di giudizio.

Arrestati a Verona, nell'ambito di un'operazione contro il traffico di droga partita dalla

magistratura di Trento, hanno iniziato a rifiutare il cibo il 20 ottobre scorso. Non si conoscono con precisione i motivi della protesta che sarebbe dettata da generiche richieste «di giustizia».

Dal quale giorno, poi, altri due detenuti avrebbero iniziato uno sciopero della fame, ma la direzione del carcere non ha voluto dare precisazioni sul caso.

Bilancio dello Stato approvato alla Camera

ROMA — Con 210 voti favorevoli e 158 contrari la Camera ha approvato definitivamente il d.d.l. per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle aziende autonome per l'anno finanziario 1982 che era già stato approvato dal Senato non più di due settimane fa.

Il dato fondamentale del bilancio di assestamento riguarda il deficit che passa dai previsti 63.556 miliardi al 64.782. Come hanno ripetutamente affermato nel loro intervento durante la discussione parlamentare il relatore Ravaglia e, per il governo, il sottosegretario al Tesoro Tarabini, di fronte ad una situazione grave l'assestamento del bilancio rappresenta un fatto di necessità.

È questo infatti il modo per dare via libera alle aziende autonome che possono fronteggiare i loro impegni con fornitori e ditte appaltatrici. La discussione, nel merito del provvedimento, ha comunque fatto registrare nuove critiche.

Fortemente polemici sono stati gli interventi dei radicali i quali hanno sostenuto che «le variazioni al bilancio corrispondono ad una logica perversa».

TROVATA L'AUTO DEL RAPIMENTO AGRATI

Il sequestro in Brianza: Rognoni si reca a Como

LECCO — La famiglia di Davide Agrati, il bimbo di 8 anni rapito a Monticello Brianza mentre con la mamma varcava in macchina il cancello di casa, si è recata alla scuola, ha chiesto il silenzio stampa sulla drammatica vicenda. Spera che essa possa consentire un avvio più rapido e sereno delle trattative con i banditi.

Una svolta prevedibile, questa, quasi un passaggio obbligato per una vicenda che sta tenendo con il fiato sospeso l'intera Brianza dove la famiglia Agrati (il padre di Davide, Marco, è amministratore delegato del gruppo motociclistico Agrati-Garelli) è una presenza imprenditoriale storica fin dagli inizi del secolo.

Intanto, mentre sul caso sta per calare il velo del silenzio che solo l'annuncio della liberazione del piccolo potrà squarciare, le novità da registrare non sono molte. La prima notizia, purtroppo non è una novità: il telefono della villa di famiglia di Monticello sembra taccia ancora.

Sul piano delle indagini il

risultato più concreto è costituito dal ritrovamento dell'auto utilizzata dai rapitori nella prima parte della fuga. La vettura, una Alfa Romeo, è stata rinvenuta a Malgrate, un paese alle porte di Lecco, ieri mattina. Il fatto però ha suscitato non poche perplessità tra gli inquirenti. L'auto, infatti, secondo le informazioni raccolte, si era diretta verso l'interland milanese.

Ritrovata in una località che sta in direzione opposta — a Nord anziché a Sud — e a una trentina di chilometri dal posto del sequestro — è stata una spropria anche per gli inquirenti.

Non si esclude, però, che ci si possa trovare di fronte ad un tentativo dei rapitori di depistare le indagini. Ieri intanto il ministro dell'Interno Rognoni ha presieduto, nella sede della procura di Como, il comitato provinciale per l'ordine pubblico «per un esame generale dello stato della sicurezza in relazione al rapimento del minore Davide Agrati».

Danni di guerra? quasi quasi meglio rinunciare

ROMA — La maggioranza di coloro che fino a qualche tempo fa erano «titolari» di domande pendenti di indennizzo per danni di guerra sembra aver rinunciato dopo decenni di attesa al rimborso alla fine del 1979 infatti giocavano ancora in attesa di definizione ben 900 mila pratiche per danni di guerra; solo circa diecimila danneggiati hanno però confermato, come prescritto dalla legge, le proprie richieste di risarcimento.

Il dato è contenuto nel «libro verde» sull'organizzazione del ministero del tesoro elaborato dal comitato per la ristrutturazione.

L'enorme numero delle domande ancora pendenti qualche anno fa, l'ormai diffuso disinteresse degli stessi richiedenti, la difficoltà di definire fatti e valori risalenti ad un'epoca lontana, avevano portato ad una paralisi della macchina dei rimborsi.

G. S.

RELAZIONE SEMESTRALE SUI SERVIZI SEGRETI

Spadolini: il terrorismo è tutt'altro che debellato

Le misure del governo contro mafia, camorra e 'ndrangheta

ROMA — Le «Brigate rosse», nonostante i duri colpi subiti, presentano un livello di alta pericolosità; la colonna torinese è la più attiva, potendo contare su un certo numero di latitanti; la colonna napoletana, molto agguerrita, presenta una ridotta consistenza militare, è composta da irregolari; può contare anche su sostegno della criminalità organizzata, ma solo per contingenti e circoscritte convergenze d'interessi; la colonna romana conta su un buon numero di latitanti; quella milanese è di una certa pericolosità e ha molti fiancheggiatori. Dopo i recenti colpi che ha subito a Milano, a Venezia, in Piemonte, a Roma e nel Genovese, si è ridimensionata e può essere costretta a rivedere i propri programmi: «Prima linea» ha ancora

efficienti certe «filiazioni attive» facenti capo a pericolosi elementi ricercati da tempo; l'area dell'«Autonomia» non è del tutto scomparsa ed è pericolosa per certe «fughe in avanti»; di alcuni oltranzisti, il terrorismo indotto presenta un'operatività elevata. E questo il quadro che l'ex presidente del Consiglio Spadolini, fa delle varie formazioni terroristiche nella relazione semestrale 22 maggio-22 novembre sull'attività dei servizi segreti.

Il più esposto alle azioni terroristiche è il settore carcerario: i 1.600 detenuti politici e politicizzati rappresentano infatti — osserva — la più agguerrita delle formazioni eversive.

La vigilanza nelle carceri pertanto è stata aumentata e, all'esterno, anche con auto-blocco.

L'eversione di destra, scrive Spadolini, ha una connotazione più criminale che politico-ideologica; è estremamente circoscritta; esprime più che un'organizzazione, gruppi configurabili come bande. Conserva, comunque, un alto grado di pericolosità e di capacità di rigenerarsi e di fare proselitismo.

Accanto alle ultime generazioni, vi è — si afferma nella relazione — la «vecchia guardia», protagonista della «strategia nera» degli anni Settanta, che sembra «non aver rinunciato a muoversi dietro le quinte della scena terroristica».

Non mancano comunque indicazioni che nell'area del terrorismo in generale sia in corso un dialogo tra le varie componenti, al fine di ricomporre le fratture e ristabilire una solidarietà che potrebbe presentare aspetti molto pericolosi.

Infatti — sostiene Spadolini — il terrorismo, che accusa una chiara disfatta politica e che ha perduto la battaglia del consenso sociale, non può

che rivolgersi ormai ad ambienti colpiti da disagi materiali e a disadattamento sociale.

Alcune osservazioni l'ex presidente del Consiglio fa sulla legge dei pentiti: egli dice che essa ha incentivato una tendenza che era già in atto e si è dimostrata preziosa sul piano operativo.

Un ampio capitolo è dedicato ai fenomeni della camorra, della mafia, della 'ndrangheta: la relazione afferma che contro questi fenomeni lo Stato ha dato una risposta ferma e decisa con la nomina dell'alto commissario, con le nuove norme antimafia, con le disposizioni sul coordinamento nelle aree in cui si manifestano questi fenomeni, con le misure di prevenzione, fiscali e valutarie, e con l'autorizzazione ad avvalersi delle strutture del Sida.

IERI NUOVI 36 ORDINI DI COMPARIZIONE

Roma: dilaga l'inchiesta sui «mutuati fantasma»

Sarebbero coinvolti duemila medici della Regione

ROMA — Si sta allargando a macchia d'olio l'inchiesta avviata dalla procura della Repubblica nei confronti dei medici della mutua.

Oltre ai 20 sanitari romani, che fino a questo momento hanno ricevuto ordini di comparizione per la truffa dei cosiddetti «mutuati fantasma», sembra che almeno un centinaio di sanitari della regione dovrebbero ricevere nei prossimi giorni lo stesso ordine di comparizione.

Gli ieri, intanto, altri 36

ordini di comparizione per il reato di truffa e falso sono stati emessi contro i medici convenzionati con la Regione. Il magistrato, che in questi giorni è impegnato nel vaglio delle relazioni di polizia giudiziaria sui medici messi sotto inchiesta, ha già convocato per il 7 e il 13 dicembre un primo gruppo di incriminati. C'è di più. Nell'inchiesta, che ipotizza i reati di falsi e truffa ai danni della Regione Lazio, sono coinvolti circa duemila medici della mutua, che avrebbero ottenuto rimborsi sulle pararelle dall'amministrazione per una cifra complessiva di 15 miliardi di lire.

I medici indiziati sarebbero in gran parte giovani, e avrebbero cominciato ad esercitare dopo il 1980 quando, non essendo più considerati validi gli elenchi che provenivano dalle disdette mutue, è stato chiesto loro di indicare il numero degli assistiti con una «autodichiarazione».

Intanto, in favore dei medici sono insorti l'Ordine professionale e il sindacato di categoria. Il presidente dell'Ordine di Roma, Vittorio Cavaeppi, ha annunciato per i prossimi giorni «iniziative finalizzate ad un radicale chiarimento della situazione, alla difesa dell'onorabilità dei sanitari, all'individuazione e alla denuncia di tutte le responsabilità, ovunque esistenti, anche all'interno della categoria».

Cavaeppi ha quindi attribuito all'inefficienza della Usl e della Regione, al disordine burocratico e al mancato raccordo organizzativo dell'assessorato l'attuale situazione, «che ora viene a ricadere sui medici, chiamandoli a pagare responsabilità e colpe non proprie».

Per quanto riguarda, poi, il sindacato di categoria, Mario Boni, segretario romano e vicesegretario nazionale della Fimmg, ha detto che i medici non hanno nessuna colpa, che invece va fatta risalire alla Regione per non avere aggiornato e «pulito» gli elenchi, che risalgono a prima del 1980.

Ha quindi annunciato una denuncia nei confronti dell'assessore regionale alla sanità, Giulio Pietrosanti (Psd). Per omissione di atti di ufficio.

Nelle scuole vacanze dal 23 dicembre al 6 gennaio

ROMA — Le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse, in occasione delle vacanze di Natale, dal 23 dicembre al 6 gennaio compreso. Il ministro della pubblica istruzione, infatti, accogliendo le richieste dei sindacati di categoria delle associazioni professionali, ha recentemente modificato il calendario scolastico 1982-83 disponendo che il 6 gennaio, giorno dell'Epifania, venga considerata giornata festiva per la scuola.

Le elezioni per gli 11 milioni di studenti si interromperanno nuovamente, in occasione delle vacanze pasquali, il 31 marzo e riprenderanno il 5 aprile.

Altre festività previste, prima della fine dell'anno scolastico (14 giugno 1983), sono il 25 aprile 1983, anniversario della Liberazione, e l'1 maggio 1983, festa dei lavoratori.

Il tempo che farà



Situazione: permangono sull'Italia condizioni di tempo instabile perturbato.

Tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di variabilità con annuvolamenti e brevi precipitazioni a carattere temporaneo. Formazione di banchi di nebbia in pianura Padana.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli intorno a Est con locali rinforzi.

Mari: mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 11; Bolzano 5, 9; Verona 9, 13; Venezia 8, 11; Milano 7, 10; Torino 6, 9; Cuneo 3, 4; Genova 11, 14; Bologna 7, 9; Firenze 11, 16; Pisa 8, 15; Ancona 8, 14; Perugia 6, 13; Pescara 6, 15; L'Aquila 4, 14; Roma Urbe 8, 15; Roma Flaminio 10, 17; Campobasso 6, 10; Napoli 12, 17; Potenza 6, 11; Santa Maria di Leuca 13, 18; Reggio Calabria 12, 18; Messina 13, 18; Palermo 13, 17; Catania 8, 17; Alghero 10, 15; Cagliari 7, 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam a -3, 3; Atene p 10; Bangkok s 25, 30; Beirut s 12, 19; Belgrado n 8, 9; Bruxelles n -4, 1; Copenhagen n 2, 3; Ginevra n 5, 8; Helsinki n -1, 8; Hongkong n 20, 22; Honolulu n 20, 29; Londra n 3, 7; Los Angeles s 11, 16; Madrid n -3, 8; Mosca n -1, 8; Nassau s 23, 29; Nuova Delhi s 9, 29; New York n 9, 13; Oslo n -5, -2; Parigi n 3, 4; Pechino s 3, 15; Perth s 15, 31; Rio de Janeiro n 22, 33; San Francisco s 9, 13; Singapore p 24, 28; Stoccolma n -4, 5; Sydney s 17, 21; Tokio s 9, 17; Vienna s 2, 8.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437
DEL 23-12-1981

Angelo Rizzioli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

TERRE-IDEE DEL SAGGIATORE: IL TERZO VOLUME DEI VIAGGI

Prendo una ciotola e vado Io in Africa voglio andar!

La riscoperta italiana dell'Africa coincide, nella seconda metà dell'Ottocento, con il risveglio di una volontà espansionista che si ispira soprattutto ai fasti imperialistici dell'Inghilterra vittoriana.

«Non è ancora un secolo che l'Africa veniva appena designata di uno sguardo di commiserazione, oggi è quasi sulla bocca di tutti — scriveva un giornalista della "Gazzetta letteraria" nel 1885. — Se ne occupa con ansietà il popolo che spende volentieri il suo soldo per comperare un giornale che ne parli, come lo scienziato che nella solitudine del suo gabinetto esamina studi, compara l'immenso materiale che viene oggi di più ammassandosi per la conoscenza di questa terra degli enigmi».

La figura dell'esploratore, sottolinea Francesco Surdich introducendo «L'esplorazione italiana in Africa», il terzo volume della collana Terre-Idee diretta da Franco Marenco per il Saggiatore (pagg. 399, lire 18 mila), insieme a quella del pioniere coloniale, soprattutto di quello morto (meglio di quello ucciso) nel l'adempimento della sua missione) divennero pertanto un modello ideale da proporre ad



ogni occasione possibile, in particolare ai giovani, come sintesi ed esempio concreto del «valore» da perseguire e imitare, che il resoconto delle loro avventure contribuiva a porre in evidenza in maniera

assai efficace e persuasiva. «Si facevano dunque innanzi i giovani italiani — proclamava un ex ufficiale di marina, Augusto Paolucci, presentando il suo "I negri dell'Africa". — Non si credano obbli-

gati di prendere a tutti i costi una delle professioni così dette liberali, e invece di tenersi rannicchiati come talpe nelle loro buche in un meschino posto d'ufficio, imparino l'inglese, il tedesco, le lingue più diffuse d'Europa, imparino l'arabo, la geografia, le scienze esatte, un po' di storia, e vadano quindi a prendere parte al commercio del mondo, a cercare vie nuove in un continente che permette tanto in ogni campo, e vadano a tentare l'ignoto, che affascina, si facciano pionieri di civiltà».

L'invito venne raccolto, molti italiani si avviarono alla conquista di quelle terre popolate da anime barbare e infantili, piene di paesaggi meravigliosi, nuovi paradisi colmi di diavoli cannibaleschi e di veneri nere, come testimonia questo volume dove la realtà si scontra spesso con la fiaba e la leggenda.

Ma prima di imbarcarsi alla conquista dell'Africa era necessario procurarsi alcuni indispensabili attrezzi, come ben sapeva chi aveva letto l'apposito manuale curato da Giuseppe Sapeto, Francesco Surdich ne propone alcune pagine che pubblichiamo per gentile concessione della casa editrice Il Saggiatore.

Alberto Andreani

Con cuscino, brache e pallettoni

Come viaggiare da «galantuomini». — Gli arnesi da viaggio e le vittuaglie non vogliono esser troppe, che le spese sarebbero smisurate. Un mulo, un otre di farina, mezzo di burro, altrettanto riso, uno scudo di caffè (7 kilo) ed uno di zucchero, alquanto bottiglie di acquavite per mitigar l'acqua, sale, pepe, ciò è tutto per le provviste. Un paio di scarpe, calze, calderotto per cucinare, una dozzina tra scodelle e piatti di latta, parecchie forchette e coltelli da tavola e da macelleria, alquanto bicchieri di latta e di stagno o d'argento, mezza dozzina di chichere di stagno o di che so io, uno di due cucumi per il caffè, bandone o lamina per rosolar le focaccine, ciotola o coppa per attingere, due otri per portar acqua, borraccia appiccata all'arcione del mulo, sono grande e sufficiente dotto di cui si ha bisogno.

Un coltrone per lo freddo, pelle di vacca arrendevole per letto, e se non se ne può passare, cuscino o piumacciuolo; mezzo dozzina di camicie, una dozzina di brache e mutande; i fazzoletti sono buona cosa, tre paia di scarpe, che stiano salde in piedi, di buona fazione e di miglior cuoio, calzerotti di lana e cotone, e se puoi, due gambuoli per tutelare gli stinchi e le polpe dalle acacie e dai macigni; due paia di guanti di cuoio o pelle, per cantare i virgulti, i pruni che arrancigliano gli abiti, cappelli, ogni cosa, un cappelluccio a falde larghe di panno, od elmo di sughero sono eccellenti cose in quel solenne del Samah.

Soprattutto si vuole avere con sé un paio, o più peli di vacca per la tenderella, ch'è una reggia in tempo delle piogge, l'accetta per troncare spine, ed alberelli, il battifuoco, pietra focia, esca e zolfi, e mandati alla malora la provvista di fiammiferi, fosfori, ch'è invenzione da stare sul tavolino o in saccoccia ai fumatori di caffè; tutto all'antica ch'è meglio. E se si vuole avere il dorso e le braccia coperte, conviene portare il gabbano con capperuccio, e di soprabbiti parecchi da state e da inverno, con cento e una saccoccia, che le scarsezze sono una benedizione, di che lascio giudici i botanici e Calandrino. Con così fatte masserizie anche nel deserto e nelle boschiglie si fanno viaggi, che vi so dire, da galantuomini, e non ci è a temere né caldo né freddo, né tutti gli altri corollari e conseguenze dell'esser sprovvisti e baggiani.

Tutte queste vittuaglie ed apparati chiuderai in tre otri, che degnano bastare, se non son troppi. Il coltrone metterai per quadrappa, che sarà buona precauzione per derretano, ch'anch'esso per le lungo cavalcate disagio sulle selle abbasse, avrà bisogno di questo conforto.

Nel zimarrone, cappa o sarcochino nascondi spacciata di spalle, o se ti pesa mettilo tra le gambe e l'arcione, ch'è paioletto ben lungo che fa di cozzo con l'umbellico, e ti sarà bella e buona pancia; il rimanente i servi sanno come lo si deve incartocciare ed insaccare; ma per questo conviene avere il famigliare che sia sopra ciò, e n'abbia egli solo la cura: così si vuol fare per non perder nulla.

Di danaro più se ne avrà sarà meglio, già si sa, ma consiglio portarne poco, e tutto in talleri di Maria Teresa, con sette puntini rilevati nella corona, e la rosa del manto sulle spalle con le sue punte belle e schierate, che non si degnano cercar coi microscopio, con sotto il busto le due belle maiuscole esse, effe, altri menti avresti recato zero, che in quei paesi vogliono danari così, e non come vogliamo noi. Non bisogna dare il danaro a servi, che lo perdevono in un modo, o in un altro, ma legarlo nella borsa al fianco e alcun poco ficcare in mezzo alla farina o al riso, che nessuno ci bada.

Con tutto ciò si va di portante; ma non si potrebbe viaggiare senza pericolo, e perciò è buono intendimento, cautela necessaria quella di portar con sé un arsenale, ed una dozzina di servi, senza spaventarsi subito, ascoltando così grossa mandra di servitorame. I servi non si pagano molto: mezzo scudo al mese, e per vitto è una bagatella, che con la caccia che ti si para davanti ci hai da cibare un esercito. Le armi sono il utile vademecum de' luoghi barbari, ne' quali uomini ed animali ti vanno arrovando e tastando, se tu fossi così baggato da ti poter cogliere ne' loro agguati.

Una buona carabina Minie a palla comica, quattro fucili a due canne e due a un tiro, due pistole a due bocche per tuo uso, il pugnale, la sciabola sono bagaglie necessarie, e la spesa deve sgomentare, che si possono poi vendere, e trarne prezzo maggiore. Intanto si provvede la sabaggina, ch'è uno scialacquo di meno, si diverte, e si mettono le belve al luogo loro, e il giuoco ai ladri e mariuoli.

Non bisogna però avampare il subito come vulcano, quando ti fanno villanie o soprusi, ci vuol pazienza, e se non hai ti prometto che ne farai acquisto: la fermezza, e le salde deliberazioni fanno onore al viaggiatore, ma la collera, la tracotanza, la boria, la rabbia guastano tutto, e ci può andare la vita.

Le suddette armi si danno di servi, che con qualche altro piccolo fardello le accolgono, e fanno sentinella; ma badare ad essi, che con gli arcobugi usano alla famigliare con ripentaglio della brigata, come accade a quel povero vecchio monaco cattolico, cui fu buttata in aria la nuca da spar imprudente. La provvista di palle pallini e polvere vuole essere la più copiosa, il carico di fucchino, che la non si trova, ed è sventura non averne.

Queste sono sottoposte le cose necessarie pel viaggio, le quali sono poche, ancorché paiono molte. Tre portatori o saccardi, che alle stazioni vanno ad attinger acqua, fanno le legne e mille servizietti, sono bastanti, e l' saccardino è meglio dell'asino, che stanco non vuol più andare, ed ogni poco si disciaccia la soma. Ai servi non è bene dare pesi altri che piccoli, ch'essi sono per padrone, per la custodia, per la caccia, per la cucina, per gli scudi e le lance, che nel bisogno sanno valentamente scagliare.

Messo così in arnese, ci vuole la guida non soltanto per le strade, ma per le tribù, le quali, se tu non avessi fatta quella spesa della guida, le ne vorrebbero male, e forse t'attirebbero tranelli ed angarie.

Tutti vanno a piedi, fuorché il padrone, cianciando sparpagliati, se non ci fosse pericolo, ma uniti se ne' luoghi di avventure. La sera si discende sempre ne' luoghi dell'acqua, se si può, ma non troppo vicino, perché le bestie selvagge ci vengono a dissetarsi: si dorme al campo, ed i tuoi braccati ci vicenda stanno alla guardia, all'erta: nelle borgate si dorme a casa dei Governatori, ai quali si dà uno scudo di regalo, se ti hanno offerto viveri, e il bisognevole per la comunella.

Gli arnesi di scienza, barometro, termometro, l'igrometro, sestante, bussola ecc. degnano avere il minor volume possibile, senza perdere di accuratezza e di pregio: tutti fustati di cuoio ben sodo e compatto, perché lievemente si guastano, e di viaggi



riescono poco o nulla vantaggiosi. Ma su di questo tutti sanno come si degnano provvedere, perché consoli dell'intenzione che hanno facendo un viaggio.

Dio volesse, che questo mio lavoro invogliasse alcuno Italiano a viaggiare per ogni gusto di scienze; che pur troppo dai nostri giorni la schiatta dei Marco Polo è al tutto spenta, e nessuno v'ha ch'io sappia, il quale allestito dall'amor della scienza, dà l'addio all'Italia per viaggiare in luoghi ricchi di produzioni naturali, di monumenti, d'iscrizioni, o di preziosi manoscritti, i quali da lui studiati recassero alla storia naturale, all'etnografia, alla geografia, alla storia, alla filologia utili scoperte, che facessero meritevole la nostra patria di sedere accanto alle altre nazioni più dotte d'Europa in questo genere di studi, come per la sua savia politica è stata reputata degna di convenire nei consigli alla diplomazia.

Taccuino

Modernariato

Ancora e ancora

Parma sembra ormai avviata a diventare la capitale italiana del modernariato, ovvero nell'antiquariato distribuito in fieri invece che di duecento anni fa.

Dopo «Mercantinfiera», la singolare manifestazione che ha riunito in un'unica esposizione cultori del collezionismo e piccoli antiquari, è la volta della Galleria Borgobello (di Borgo Montassù 5) dove domani sarà inaugurata una mostra che raccoglie olografie, stampe, giocattoli e ginegli di varia provenienza, messi insieme sotto la comune denominazione di «Profumi e balocchi», ovvero l'infanzia abbandonata e poi ritrovata.

L'iniziativa della Galleria Borgobello rende ancora più attuale il consiglio che molti critici hanno distribuito ai lettori in occasione del primo «Mercantinfiera»: non buttare via più nulla, ma soprattutto diffidate dei «vuotacanti» e delle raccolte benefiche.

E. P.

Il Garibaldi dei pittori

ROMA — Nel salone dell'Ottocento della Galleria nazionale d'arte moderna a Roma si apre mercoledì 22 dicembre una mostra intitolata: «Pittura garibaldina da Fattori a Guttuso». La prima parte comprende ventisei opere dei maggiori artisti italiani dell'800 che abbiano preso i fatti risorgimentali come tema delle proprie opere. La seconda è tutta incentrata sulla grande tela «La battaglia al ponte dell'Ammiraglio» di Renato Guttuso.

Tutto Diziani



VENEZIA — Una mostra del pittore e grafico bellunese Gaspare Diziani, attivo fra la fine del Seicento e i primi del Settecento, si apre domani a Venezia, al Museo Correr, e sarà visibile fino al 13 marzo.

L'esposizione presenta 140 pezzi di Diziani, che rappresentano quasi la totalità della sua produzione in disegni, conservata al Museo Correr: tutto il materiale fa parte delle raccolte, e l'iniziativa rientra nell'ambito del lavoro di catalogazione di riordino avviato da tempo.

Gaspare Diziani nacque a Belluno nel 1689, a circa vent'anni si stabilì a Venezia dove lavorò prima nella bottega di Gregorio Lazzarini e poi in quella di Sebastiano Ricci. Qui trascorse quasi tutta la sua vita, a eccezione di pochi anni durante i quali fu attivo a Dresda e a Monaco (1717-1720), e successivamente ancora a Roma.

Il Correr conserva circa 200 fogli di Diziani, che per la massima parte gli provengono dal lascito del 1855 di Ascanio Molin, celebre collezionista veneziano del '700. La mostra (orario: dalle 10 alle 16 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12.30 in quelli festivi, chiuso il martedì) è corredata di catalogo, curato da Attilia Dorigato.

IL TEATRO «DURO» DI CANETTI

Specchio, morte e fin del mondo

Nel secondo volume dell'autobiografia, Canetti riconosce il proprio debito nei confronti della visione aristocratica della realtà e dell'arte che intende riprodurre. Il giovane Canetti subisce il fascino di uno svolgimento drammatico in cui si dipana a partire da un'idea centrale tale da destare sorpresa, che viene sviluppata con coerente abnegazione stilistica. Nel periodo francofortese dominato dal tema dell'irriducibile inflazione, «lo sguardo crudele di Aristofane offriva l'unica possibilità di tenere unito ciò che si frantumava in mille schegge».

Sono gli anni in cui si precisa la poetica di Canetti, la sua caparbia attenzione per tutto ciò che si presenta monocorde, immobile, paradossale: la commedia deve rappresentare il mondo nelle sue connessioni, le sue ditte, «devo concedersi delle trovate che sfiorino la follia, deve annodare, dividere, variare, confrontare, deve inventare nuove strutture che le consentano nuove trovate, non deve mai ripetersi né rendersi troppo facile, insomma deve pretendere il massimo dallo spettatore, scuotendolo, strazandolo, sfinirlo».

Possiamo ora controllare la realizzazione di tale progetto nel volume che raccoglie il «Teatro» di Canetti (Einaudi, pagg. 250, lire 18 mila, trad. di Bianca Zagari) dove troviamo un dramma del 1930, «Le nozze», uno del 1950 già noto al pubblico italiano, «La commedia della vanità», e uno del 1952, «Vite a scadenza».

Nella prima commedia, un anomalo matrimonio viene preparato in un clima di crescente volgarità e sopraffazione della matrice istituzionale del matrimonio; si alternano sulla scena personaggi di un'umanità desolata e aberrante, esempio vivente di quella «completezza dell'egoismo» che altrove Canetti si proponeva di dimostrare.

La sposa si augura che il bebè del piano di sopra che strilla in continuazione muoia al più presto, mentre il marito della portinella agonizzante prega perché quest'ultima non muoia. Il duplice intento di non chiamare il medico e di evitare le spese del funerale. La figlia malata di mente percuote la scena con lo stridore di un rasoio inconsueto, mentre si susseguono miccamenti poco opportuni, tradimenti simulati e consumati, accoppiamenti repentini. Un fabbricante di bare e un farmacista confrontano l'intensità delle prestazioni erotiche richieste dalla loro «troia» e quando queste risultano eccessive non esitano a chiamare in causa il bolscevismo.

L'istintualità si stempera in un turpiloquio senza nerbo, in una diffusa trivialità che tradisce la mancanza assoluta di erotismo. Finalmente Horch, un idealista, comprende meglio l'avversione professata da Krivec per le macchinette schiacciabottoni a sviluppo istantaneo, con i loro visi «sbagliati» formati tessera. In fondo queste pelucchi Polaroid sono l'estrema propaggine della filosofia di George Eastman, il padre della Kodak, che aveva come slogan: «Voi premette il vaghiardito dall'amministrazione burocratica della vita».

Scrivendo questi drammi, Canetti ha tenuto fede, pur con esiti disprezzabili, al progetto di rappresentare una «comédie humaine dei folli» popolata da personaggi estremi e da significati inauditi, realizzata compiutamente solo nella figura del sinologo Peter Kien, il protagonista del romanzo «Auto da fè», colui che ha consegnato alla storia della letteratura l'orgoglio della propria idea fissa.

Marco Voza

VENTISETTEMILA RITRATTI AL MUSEO DI PAGNACCO

Archivio? Faccia pure

Un fotografo di Udine, dopo un'attività di 50 anni, ha ceduto i negativi perché vengano conservati: un «tempio della foto» al contrario, dove conta l'artigianalità e non il gran nome



UDINE — Lo studio fotografico di Francesco Krivec, nel centro di Udine, ha chiuso le porte. Anche la bellissima macchina fine secolo, fabbricata in una Vienna ancora imperiale e capace di produrre grandi negativi 24x30, venduta come le altre, cambia di funzione: adorerà un salotto di Trieste. L'anziano fotografo udinese si ritira dopo ben mezzo secolo di attività. Ma rimane il suo lavoro: un archivio di 27.600 negativi, ceduto al Museo regionale della civiltà e del lavoro contadino e artigiano, di Pagnacco.

Krivec non è stato un fotografo di paesaggi, anche se circa quarant'anni fa ne espose in una personale, ma di avvenimenti e soprattutto di persone. Documento operazioni e reperti dell'ospedale di Udine — fra cui un'operazione al cuore fotografata penzolando per ore sopra il tavolo operatorio — e registrò numerose rappresentazioni date al Dopoguerra provinciale prima della guerra, fissando su carta Benjamin Giti e altre «star» dell'epoca; ma soprattutto si dedicò ai ritratti.

Dal suo archivio emergono volti noti, come quello di Pasolini, ma siamo noi che (forse cercandoli, un po' superstiziosamente, i segni d'una sorta di predestinazione) li isoliamo in una folla di volti egualmente «significativi». Non è facile il lavoro del fotografo. Dev'essere un bravo psicologo, conversare e osservare il suo modello, spianando il momento in cui dal viso emerge quel «quid» fermare, e lo si chiama come vuole, espressione, personalità o magari «è lui».

Forse la percezione di questa fatica ci fa comprendere meglio l'avversione professata da Krivec per le macchinette schiacciabottoni a sviluppo istantaneo, con i loro visi «sbagliati» formati tessera. In fondo queste pelucchi Polaroid sono l'estrema propaggine della filosofia di George Eastman, il padre della Kodak, che aveva come slogan: «Voi premette il vaghiardito dall'amministrazione burocratica della vita».

Laddove invece dagli studi fotografici usciva un ritratto individuale e vivo, un lavoro di alto artigianato: l'ovvia attenzione all'inquadratura e alla luce ma anche il paziente lavoro sul soggetto umano, lo sviluppo (non meno processo chimico, ma intervenendo basato su un calcolo di tempi che «determina» la foto), il rito, tutto ciò rendeva la fotografia «pensata».

Per questo l'acquisizione di archivi come quello di Krivec è di fondamentale importanza; la foto, si dice, fa leggere un tempo. Ma in che senso? Certo non nel senso ingenuo e diffusissimo per cui la foto «riproduca» oggettivamente la realtà. Come il nostro stesso occhio non è obiettivo, così non lo è l'occhio

della macchina. La fotografia è sempre un intervento: enuncia un frammento di realtà, lo definisce inquadrando e scegliendo un'illuminazione, in una parola lo ri-crea. La foto è un racconto.

Ciò non le impedisce ovviamente di documentare e conservare: ma sempre come testimonianza. Nel secolo scorso sir Benjamin Stone fondava la National Photography Record Association, per «congelare» in fotografia cerimonie e costumi tradizionali in via di estinzione. Ebbene, anche quelle foto, donate al British Museum, non ci mostrano solo una cerimonia, ma ci «dicono» che la vedevano sir Benjamin Stone e i suoi amici, e quindi sono una spia sul tempo.

Ecco dunque che l'oggettività della fotografia, cacciata dalla porta, rientra diabolica dalla finestra; e in modo ancor più totalizzante, perché stavolta comprende anche i falsi. La fotografia è oggettiva come documentazione di un modo di leggere la realtà, e quindi in un certo senso di crearla.

Al di là del «gusto del tempo» (è dunque al di là dell'intenzione del fotografo) esiste un «modo di percepire» che agisce in profondità e cambia per ogni epoca. Ed ogni epoca crede che la propria fotografia sia «naturale», quella delle epoche precedenti «artificiosa».

In questo senso ogni foto è pienamente documentaria; ma il fotografo è il biglietto da visita visuale con cui un soggetto si presenta al mondo, compendio delle sue caratteristiche fisiche e morali (di qui la «posa»), e l'impressione che vogliamo dare. Pertanto è forse il genere fotografico in cui maggiormente un'epoca esprime il suo modo di vedere, di vedersi. Così, l'archivio Krivec appare un importantissimo «autoritratto» — e quanto cambiato nel corso dei decenni — della società udinese.

Al Museo che se l'è aggiudicato, le foto di Francesco Krivec, accuratamente catalogate, resteranno a disposizione degli studiosi. Non possiamo però impedirci di pensare che sicuramente, disseminati qua e là per l'Italia, dormono e si degradano nell'insaputa di tutti altri archivi fotografici, vittime di politiche culturali disattentive, perse nell'esaltazione del «grande nome».

È positivo che il Comune di Udine stia organizzando, anche attraverso una politica di acquisti, un settore dedicato alla fotografia nel complesso museografico. Ci auguriamo peraltro che si punti a un vero centro di documentazione dell'immagine, in tutta la sua complessità e varietà di forme, e non al solito «tempio della foto».

Giorgio Placereani

Nella foto di Francesco Krivec, scattata nel 1970, un ritratto di artigiano al lavoro.

La rassegna dei libri

Germania, America artificiale

Testimonianza della «nuova Germania democratica», dove la gente non è più valutata secondo la classe, l'educazione e la lealtà, ma per ciò che «riesce a fare», il romanzo di Walter Abish «Come è tedesco» (Mondadori, pagg. 299, lire 10 mila, trad. it. di F. Franconeri) ha vinto il premio Faulkner nel 1980.

Scritto originariamente in lingua inglese, il romanzo è spesso interrotto da espressioni in lingua tedesca, la lingua madre di Abish che, cresciuto a Shanghai è divenuto cittadino americano, è nato a Vienna nel 1932.

Il personaggio principale di questo romanzo è lo scrittore Ulrich Hargenau il quale fa ritorno in patria, dopo un soggiorno di un anno in Francia, nella città natale di Württemberg, dove ritrova ciò che rimane della sua famiglia d'origine, rispetto alla quale si sente ormai estraneo e diverso. Molto più sente di appartenere, quanto meno emotivamente, a una difficile tradizione democratica tedesca, di cui è simbolo la figura del padre, assassinato nel 1944 dai nazisti per aver partecipato al complotto contro Hitler.

Ma la Hargenau è ora una famiglia albanese come tante altre, animata e sorretta da una visione pratico/funzionale dell'esistenza, degli affetti e del volere, nella quale il giovane scrittore non vuole e non può riconoscersi. Vicino a un tempo a un gruppo di terroristi (non tanto per convinzione, quanto per solidarietà verso la moglie Paula che ne fa parte — e dalla quale in seguito divorzia) Ulrich Har-

genau vive la propria patria come straniera ed estranea, e ce ne restituisce un'immagine di ordine, pulizia, efficienza, convenzione, puntualità e precisione che risente, anche essa, della convenzionalità e dello stereotipo del luogo comune.

Ulrich è attore e spettatore dei molteplici aspetti di una Germania inquietante e spaventosa, che si inebetisce e si appaga consumando il cibo, l'amore, la morte e la vita. In questa Germania, sempre più assimilata al modello americano e sempre più artificiale, tutta programmata e calcolata, il protagonista avverte l'assenza di ogni forma di vita di estro, di spontaneità e di individualità: anche le periodiche esplosioni delle bombe programmate dai terroristi fanno saltare in aria solo per un istante quell'immagine di solerzia, di industriosità e di opulenza che solitamente accoglie e respinge l'essere o lo straniero che ritorni o si rechi in Germania.

L'unica identità tedesca sembra essere allora quella della lingua, non a caso affermata e sottolineata da uno scrittore come unica specificità e peculiarità tedesca, come unica possibilità del genio tedesco, (e nell'edizione italiana ci saremmo augurati una maggiore cura e precisione, proprio per quanto concerne la lingua tedesca).

Ma il romanzo con cui Abish intende rivisitare criticamente l'essere tedesco sospettando di connivenza con Albert Spaggiari, il cervello della banda dei «topi di fogna». Il colpo fu messo a segno senza violenza, penetrando

di più di un romanzo di intrattenimento, confezionato per essere consumato, e di cui tra l'altro quei tedeschi, indagati e inquisiti dallo scrittore, sono in genere buoni lettori.

Claudia Sonino

«Quando la realtà supera la finzione»: questo il titolo apparso sul «Nice Matin» del 21 luglio 1976 a commento del più fantastico, redditizio e brillante furto del secolo. Il colpo, commesso ai danni della banca Société Générale di Nizza, fruttò un bottino che viene valutato fra i sei e i dieci milioni di dollari. Una cifra da capogiro che fece impallidire persino Ronald Briggs, il protagonista della celebre rapina al treno Glasgow-Londra.

La storia di questo furto alla Asteria Lupin è ora narrata in «I gentlemen del 16 luglio» di Ken Follet, René, Louis e Maurice (Editoriale Corno, pagg. 184, lire 10 mila). Ken Follet è il noto autore di tanti best-seller («La cruna dell'ago», da cui è stato tratto un film con Donald Sutherland, «Codice Rebecca», «Tripla» e altri). René, Louis e Maurice sono, invece, gli pseudonimi di tre giornalisti francesi che «per ragioni di sicurezza personale non desiderano svelare le loro identità».

Il fatto è che nella vicenda restano molti punti oscuri: politici nizzardi di destra sono sospettati di connivenza con Albert Spaggiari, il cervello della banda dei «topi di fogna». Il colpo fu messo a segno senza violenza, penetrando

do nel caveau, ripulendolo con grande perizia e svingandosi indisturbati. Si parlò perciò di un'organizzazione di tipo militare e Spaggiari è tuttora membro dell'Onu. Ciò che stupì tutti fu, comunque, la facilità con cui Spaggiari si lasciò arrestare e poi riuscì a fuggire. Perché? Forse per proteggere l'eminenza grigia, anzi nera, del colpo.

La vicenda, con tutti i suoi risvolti misteriosi, è ricostruita nello stile della cronaca. E per quanto la trama — dovuta a Spaggiari e ai suoi complici altoparlanti — sia avvincente, il romanzo è un po' scipito. Forse un po' di finzione, qualche dialogo in più, un tocco di «colore», avrebbero tonificato il tutto.

M. L. M.

Jacques Angles-Odon van Gaver: «Guida ai mari di Grecia». Zanichelli editore, pagg. 280, lire 22 mila (con illustrazioni).

La documentazione nautica, per la sua forma come per il suo contenuto, è concepita nello stile della cronaca. E per quanto la trama — dovuta a Spaggiari e ai suoi complici altoparlanti — sia avvincente, il romanzo è un po' scipito. Forse un po' di finzione, qualche dialogo in più, un tocco di «colore», avrebbero tonificato il tutto.

Questa guida, aggiornata fino al 1982, è essenzialmente uno strumento per navigare: contiene quindi tutte le informazioni che vuole avere al momento giusto chi va per mare.

CRONACHE DEL NORD - EST

I SOLDI DELLA RICOSTRUZIONE E IL PIANO DI SVILUPPO ARGOMENTI DEL GIORNO

Faccia a faccia giunta-sindacati E in commissione
Come spendere i miliardi statali? passa il bilancio

Cgil, Cisl e Uil a confronto con gli imprenditori sullo stesso tema

TRIESTE — In Friuli ventimila persone ancora nelle baracche, un terzo di ricostruzione ancora tutta da realizzare: a Trieste e a Gorizia un'economia al collasso dopo il crollo del commercio di confine. Questo il terremoto cui la Regione deve porre rimedio con i quasi tremila miliardi stanziati meno di un mese fa dallo Stato. Sul come spendere ci sono stati ieri due importanti incontri a livello regionale: uno fra la Federazione sindacale Cgil-Cisl-Uil e gli industriali e uno fra gli stessi sindacati e la giunta.

Su circa duemila dei miliardi stanziati, la Regione ha una notevole discrezionalità di spesa. Si tratta dei 1550 destinati genericamente alla ricostruzione e allo sviluppo delle zone terremotate, dei duecento destinati all'economia friulana e dei trecento stanziati per il rilancio delle province di Trieste e Gorizia, per il rafforzamento della «base produttiva» e la difesa e lo sviluppo dell'occupazione. Sui restanti capitoli di spesa lo Stato ha invece fatto destinazioni precise. E il caso — ad esempio — della sistemazione idrogeologica del raddoppio della ferrovia Pontebbana.

I soldi vanno spesi al più presto. Su questo hanno concordato tutti, dalle industrie alla giunta regionale. La crisi incalza, non è possibile attendere ancora. E, nell'incontro con l'esecutivo, Cgil-Cisl-Uil hanno fatto chiare proposte sugli intendimenti che dovrebbero sovrintendere all'utilizzo della barca di soldi in arrivo.

All'incontro in Regione erano presenti il presidente della

Gorizia:
convegno
sulla droga

GORIZIA — Organizzato dal distretto scolastico di Gorizia in collaborazione con l'unità sanitaria locale, con il provveditorato agli studi e con il comune di Gorizia, si svolge oggi, nell'auditorium di via Roma, un convegno-seminario sul tema «Il problema della droga, esperienze e prospettive a confronto». I lavori avranno inizio alle 9.

Sella Nevea:
domenica s'inizia
la stagione
dello sci

SELLA NEVEA — Si apre domenica la stagione dello sci. Entrano infatti in funzione a Sella Nevea la funivia del monte Canin, e le due scivole che dal rifugio Gilberti portano a Sella Prevala. Le recenti nevicate in quota (sono caduti 50 centimetri di neve) hanno consentito una adeguata preparazione delle due piste.

«Anche ieri mattina c'è stata una spazzatina di neve — affermano i dirigenti della società che gestisce gli impianti. «Così sono usciti di nuovo i "gatti" per dar consistenza a "fondo" alle due piste. Domenica attendiamo numerosi sciatori perché la nostra stazione è l'unica aperta».

A Sella Nevea comunque dal rifugio Gilberti con gli sci non si scende. Sulla pista che ha ospitato negli anni scorsi varie prove di Coppa Europa c'è ancora l'erba. «Per questo motivo i prezzi dovrebbero star fermi ai livelli dello scorso anno — dicono ancora i dirigenti dell'Isa Nevea.

Fuocano intanto le disdette alle agenzie turistiche di chi ha prenotato un albergo dove passare il «ponte» tra il 5 e 8 dicembre. Né in val Badia, né a Cortina, né in altre località dolomitiche frequentate da triestini, goriziani e friulani c'è infatti neve. A un'ora e mezza di macchina le piste a Sella Nevea in quota sono invece pronte. Che sia la volta buona per un lancio in grande stile?

giunta Antonio Comelli, l'assessore al bilancio Sergio Coloni, quello alle finanze Pietro Zanfagnini, quello alla ricostruzione Salvatore Varisco e infine l'assessore all'Industria Francesco De Carli. I sindacati, presenti in nutrimissima de-

Gli influssi sul turismo

UDINE — L'assessore regionale al turismo Adriano Bomben presiederà i lavori del convegno sul turismo regionale i cui lavori inizieranno oggi alle 10 nel salone dell'azienda di soggiorno di Lignano Sabbiadoro e della laguna di Marano, che ha indetto la manifestazione di colloquio con l'associazione degli albergatori del centro balneare friulano.

L'assessore regionale alla pianificazione e al bilancio Sergio Coloni tratterà il tema specifico del convegno, dedicato al «Piano di sviluppo regionale, la legge 828 del 1982 (meglio conosciuta come 546 bis) e il turismo». Coloni in sostanza prenderà in esame e illustrerà le provvidenze previste dalla nuova normativa sul finanziamento della ricostruzione e dello sviluppo della regione nel settore dell'attività turistica, di particolare eccellenza la via migliore di inserimento di questo settore nel Piano di sviluppo regionale.

Parleranno infine il prof. Claudio Sambri, il direttore generale della Friulia Mario Gallopin e il dirigente dell'assessorato al turismo Gioacchino Tringale.

G. V.

NESSUNA CONFERMA UFFICIALE SULLE AMMISSIONI DI CATTARINUSI

Villa Santina, alla ricerca
della pistola e del movente

UDINE — La cautela degli inquirenti che stanno indagando sul duplice delitto di Villa Santina è rimasta tale anche ieri: Evaristo Cattarinusi, che pur ha fatto «ampie rivelazioni», è ancora trattenuto nella camera di sicurezza del commissariato di Tolmezzo, in stato di fermo. In stato di fermo è anche Luciano Pesamosca, di Verzegnis, che l'altra sera è stato trasferito nelle carceri di via Spalato a Udine.

Mentre del Cattarinusi si dice ormai che abbia ammesso di essere l'autore materiale dell'omicidio (anche se una conferma ufficiale non è ancora venuta) del fermo del Pesamosca si sa che è riferito al delitto, ma non ancora con certezza in che modo. Pare che tra le sue mani sia passata l'arma che ha ucciso i due fidanzati nel bosco.

Ma la pistola non è stata ancora trovata. Pare che le indagini, per arrivare alla svolta decisiva, attendano proprio questo ritrova-

mento: e la giornata di ieri, in gran parte, è stata spesa dagli inquirenti (il vicequestore Baldassarre e il maggiore Ormizolo dei carabinieri) alla ricerca, oltre che dell'arma (pare che gran parte della zona sia stata setacciata con sofisticati metal-detector) anche del movente per il quale l'uomo avrebbe agito.

Il movente, tuttavia, è ritenuto tutto sommato di secondaria importanza: il Cattarinusi, infatti, il cui carattere è definito eufemisticamente «fragile» potrebbe aver agito per un raptus. E i raptus, come si sa, non hanno bisogno di motivazioni razionali.

Cattarinusi, 25 anni, originario di Ovaro, privo di entrambi i genitori, fu adottato da una zia di Villa Santina. Ebbe un'infanzia difficile: «per lui la parola affetto è sconosciuta» ha detto un inquirente.

Ed è proprio questo, probabilmente, che sta all'origine dell'orrendo delitto.

P. S.

Il pareggio è fissato a quota 1900 miliardi

TRIESTE — L'approvazione del consuntivo per l'esercizio 1981 e l'illustrazione del bilancio di previsione per il 1983, del piano pluriennale di spesa 1983-1985 e del piano regionale di sviluppo hanno impegnato stamani la prima commissione integrata del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.

«Sono aumentati — ha detto Angeli, il relatore — gli sforzi della Regione per rendere più trasparenti i metodi e la gestione di questo importante documento finanziario». Il consuntivo è stato quindi approvato con il voto favorevole delle forze che sostengono la maggioranza giuntale. Il partito comunista, annunciando la relazione di minoranza ha votato contro, assieme a Dp e Pdup.

Si è quindi passati all'illustrazione di quei documenti, preventivo, piani pluriennali di spesa e Piano regionale di sviluppo che rappresentano la linea politica della giunta, indicandone gli obiettivi che si intendono raggiungere nel prossimo triennio. Estremamente tecnica la relazione di Zanfagnini. Il bilancio 1983 pareggia su un importo di circa 1900 miliardi. «Di fronte alla limitata disponibilità di risorse ordinarie — ha sottolineato fra l'altro Zanfagnini — si è dovuto impostare i documenti finanziari con un ulteriore contenimento delle spese correnti».

L'assessore Coloni — infine — ha illustrato il piano regionale di sviluppo. Quattro le parti in cui il piano si articola: la situazione economico-sociale del Friuli-Venezia Giulia e le tendenze in atto, la finanza regionale nel quadro della politica economica nazionale, i criteri di piano e gli interventi per settore, una sintesi dei documenti presentati dalle province sui programmi.

Dopo aver analizzato i singoli settori, Coloni si è soffermato sulla problematica del disegno di legge che potrà in essere le modalità della legge statale che rifinanzia la precedente normativa sul terremoto.

Rapina
in banca
a Pasiano

PORDENONE — Rapina, alle 17 di ieri, alla Cassa di Risparmio di Pasiano, in via Roma, a una cinquantina di metri dal luogo dove, il 20 ottobre '81, venne assassinato l'orecchio Aldo Marcuz da due banditi penetrati nel suo negozio.

Anche questa volta erano in due, armati di pistola. Il bottino oscilla tra i 10 e i 20 milioni. Si sono aperti un varco mandando in frantumi una vetrata dell'istituto di credito. Come «arte», hanno usato un'auto, una «127» rubata poche ore prima a Basiliano.

Una volta dentro hanno intimato al personale della banca di stendersi a terra a faccia in giù. Mentre uno dei due banditi rimaneva di guardia alla porta di ingresso l'altro, ha intimato al direttore, Giorgio Piai, 47 anni, da Sacile, di aprire la cassaforte. Il funzionario è stato anche malmenato a calci e pugni.

Andò (Psi)
sui problemi
degli sloveni

MONFALCONE — Il responsabile nazionale del Psi sui problemi dello Stato, Salvatore Andò, si è incontrato ieri con i dirigenti socialisti della regione per discutere della tutela della minoranza slovena.

I socialisti del Friuli-Venezia Giulia elaborano una proposta che verrà inviata al segretario Bettino Craxi, il quale successivamente riceverà una delegazione di sloveni e si interesserà del loro problema.

Andò, al termine della riunione di Monfalcone, ha detto che il Psi sta valutando in questo periodo le varie questioni connesse alle minoranze sul suolo italiano. «Grande attenzione — ha detto — sarà dedicata alla minoranza slovena. Ci sono anche qui ritardi da recuperare e impostazioni da aggiornare».

Secondo Andò l'incontro di Craxi con gli sloveni dovrebbe essere fissato molto presto.

Gli appuntamenti
di fine settimana

- Una rassegna sugli edili alla Stazione marittima di Trieste
- La fiera di San Nicolò - A Gorizia la «Smag-agricola '82»
- Spumanti e vini frizzanti in una mostra a Gradisca d'Isonzo
- «Paidò-salòne del bambino» e «Artigianato 8» a Pordenone
- Stasera al teatro Goldoni, a Venezia, prima di «Corto Maltese»

A Trieste



● Continua nella galleria Torbandena la mostra che presenta l'ultima produzione di arazzi del celebre designer Ottavio Missoni (nella foto). Chiuderà l'8 dicembre (feriali 10.30-13 e 17-20; festivi 10.30-13).

● La galleria Planetario (via Diaz) ha aperto la nuova stagione con una mostra personale di Fausto Melotti (11-13 e 17-20, lunedì mattina chiuso). Chiuderà il 31 dicembre.

● Prosegue nel Bastione Fiorito del castello di San Giusto la mostra-concorso fiorentina organizzata a suggello delle celebrazioni regionali per l'ottavo centenario della nascita di San Francesco d'Assisi (10-13 e 15.30-18.30). Chiuderà il 6 gennaio.

● Edgardo Samba a cent'anni dalla nascita: nella rassegna allestita a Palazzo Costanzi sono esposte le opere realizzate dall'artista dai primi anni del Novecento fino agli ultimi dipinti. Chiuderà il 12 dicembre (10-13 e 17-20 feriali; 10-13 festivi).

● Questo pomeriggio, alle 17, nella galleria Cartesius (via Marcorio 16), vernice della rassegna grafica (acquerelli, litografie e serigrafie) alla quale partecipano ventun artisti. Chiuderà il 6 gennaio (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13).

● Continua al Centro Barbacan (piazza Barbacan 4) la personale del pittore Roberto Mari. Chiuderà l'11 dicembre (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13; lunedì chiuso).

● Personale di Klavdij Palic nella galleria TK (via San Francesco). Chiuderà il 15 dicembre (ogni giorno, tranne lunedì e festivi, 8.30-12.30 e 15.30-19.30).

● Alla Zmelli e Perizzi grafica (via Mazzini) continua la mostra di incisioni e litografie di Joan Miró.

● Resterà aperta fino a lunedì prossimo nella galleria Tommaseo la 38.ma mostra dell'Associazione dei fotoreporter della Casa Bianca (feriali 17-20; domenica e festivi 11-13).

● «Photo: Casparius» è il titolo della mostra che si è aperta alla «Cappella Underground» (via Franca, 17). Oltre a foto di film famosi sono esposti ritratti, immagini della Berlino degli anni Trenta e foto scattate da Hans Casparius durante i suoi viaggi. Chiuderà il 30 dicembre (da martedì a sabato 18-21).

● Domani, alle 17, nella sala d'arte «Cesare Sofianopulo» (Largo Papa Giovanni 6), vernice della mostra di serigrafie di Salvatore Busico. Chiuderà il 12 dicembre (feriali 17-20; festivi 10.30-12.30).

● Vernice questo pomeriggio, alle 18, a «L'Officina» (via Torbanciana 41), della mostra di Massimo Giacomoni.

● «100 anni di lavoro, organizzazione degli edili triestini» è il titolo della mostra allestita alla Stazione marittima dal sindacato Fillea-Cgil. I documenti, le foto e gli arnesi da lavoro esposti illustrano le tecniche, le fatiche e l'impegno sindacale di una categoria finora poco studiata. Chiuderà domenica (oggi 9.30-12 e 16.30-19; domani e domenica 9.30-12).

● Oggi e domani (ore 16 e 21) nelle sale del Savola Excelsior Palace (Riva del Mandracchio 4) la De Zucco antiquari aggiudicherà al miglior offerente dipinti dal XIV al XX secolo, mobili, porcellane, argenti, orologi, tappeti, oggetti e curiosità.

● Da domani a mercoledì 8, in viale XX Settembre, si svolgerà la tradizionale fiera di San Nicolò. Le bancarelle proporranno, come al solito, bigiotteria, giocattoli, casalinghi, abbigliamento e dolciumi.

● Domani, alle 16, nella casa della cultura di Opicina, il Teatro di marionette di Lubiana presenterà «Tobia», uno spettacolo di Edi Majaron.

● Domenica, alle 11, nella sala del ridotto del teatro Verdi (via San Carlo 2), concerto del complesso di camera diretto da Severo Zannarini. Musiche di Albinoni, Nieder, Arenski e Strauss.

● Sempre domani, alle 20.30, nella casa della cultura di Opicina, concerto del Trio Tomaz Lorenz, Ales Kocjan e Jerko Lovak.

● Replica domenica, alle 17.30, nel teatro di Servola (via dei Soncini 187), dello spettacolo «Un cabaret targato Ts».

In Friuli

● Continua nelle sale della Loggia del Lionello, a Udine, la mostra «Pietro Longhi - I dipinti di palazzo Leoni Montanari», organizzata dalla Banca Cattolica del Veneto. Chiuderà il 12 dicembre (ogni giorno 10-13 e 15-19). Ingresso libero.

● Nella sala del Torchio della galleria Sagittaria, a Pordenone, prosegue la mostra «Avanguardie in pittura: dal neoclassicismo all'informale».

● Nella galleria «Arti antiche» (via Muratt 35, Udine) continua la mostra di incisioni originali di Goya.

● Si è aperta ieri nella galleria «Il Ventaglio» (via Aquileia 11, Udine) la mostra del pittore Nando Toso. Chiuderà il 18 dicembre (feriali 11-12.30 e 17-19.30; festivi e mercoledì chiuso).

● Domani, alle 10.30, nel quartiere fieristico di Pordenone, saranno inaugurate il «Paidò-salòne del bambino» e «Artigianato 8» — mercato dell'artigianato delle regioni. Per domani, alle 10.30, nel padiglione «c», è previsto uno spettacolo di magia con Tony Binarelli.

● Regali di Natale. Chi ha questo problema non può non visitare nella sala contrattazione della Camera di commercio di Udine la 18.a edizione della «Vetrina del regalo natalizio». Sono esposti prodotti tipici dell'artigianato, dell'agricoltura e dell'industria della nostra regione. Chiuderà l'8 dicembre.

● Domani, alle 20.30, nella Casa dello studente di Azzano Decimo, concerto della banda comunale.

● Concerto lirico domani, alle 20.30, nel duomo di Santo Stefano, a Nimis. Alla serata parteciperanno Ottavio Parni (pianoforte), Diana De Cecco Benois (soprano), Alfredo Mariotti (basso), Giuseppe Pascoli (tenore), Sonia Dorigo e Lucia Bergamasco (soprano).

● Domani, alle 21, nel teatro Ciconi, a San Daniele del Friuli, concerto del coro della Società alpina tridentina di Trento.

● Domani, alle 20.30, nella parrocchia «Santo Stefano», a Ruda, concerto del gruppo polifonico «Caprivese» e «Claudio Monteverdi».

Nell'Isonzo

● Si apre domani nel quartiere fieristico di Gorizia (via della Barca) la «Smag-agricola '82». Chiuderà l'8 dicembre.

● Sempre domani, alle 17, sarà inaugurata la prima mostra concorso dei vini spumanti e frizzanti del Friuli-Venezia Giulia. La rassegna, che resterà aperta fino al 12 dicembre, sarà allestita nelle sale dell'«enoteca regionale «La Serenissima», a Gradisca d'Isonzo (feriali 16-23; festivi 10-12.30 e 16-23).

● Da domani al 12 dicembre, a Gorizia, si svolgerà la tradizionale fiera di Sant'Andrea con luna park, mostre e manifestazioni varie.

● La prima mostra retrospettiva di Eligio Finazzi Flori (1896-1960) sarà inaugurata domenica, alle 18, nella galleria Hannibal (Centro motoveloce, Monfalcone). Chiuderà il 19 dicembre (18-21).

● Si è aperta in sala Roma (via Sant'Amrogio, Monfalcone) una mostra dedicata al pittore e disegnatore udinese Renato Calligaris. Chiuderà il 16 dicembre (feriali 16-19; festivi 11-13).

● Domani, alle 20.30, nella casa della cultura slovena di via Brasa, a Gorizia, concerto del cantautore Tomaz Pengov.

● Nell'oratorio dei padri cappuccini in piazza San Francesco, a Gorizia, resterà aperta fino a domenica la mostra di rettili vivi. Sono esposti boa, cobra, pitoni, serpenti a sonagli, vipere tropicali... (tutti i giorni 10-13 e 15-19).

● Domenica, alle 16, nella Casa della cultura slovena, a Gorizia, festa di San Nicolò con la partecipazione del Teatro delle marionette di Lubiana che presenterà lo spettacolo «Tobia».

Nel Veneto



● Resterà aperta fino al 19 dicembre (ogni giorno 8.30-12.30), a Palazzo Fortuny, a Venezia, la mostra di Cecil Beaton, il famoso fotografo inglese. Le sessanta immagini esposte documentano i suoi diversi interessi: dai primi ritratti ad amici e parenti alle foto di moda vere e proprie, dal reportage di guerra ai ritratti dei reali d'Inghilterra. Nella foto Marilyn Monroe (1956). Copyright British Council.

● Ultimo week-end per visitare, a Venezia, la mostra «Mille anni di vetro a Venezia» (ogni giorno 9-19, Palazzo Ducale e Museo Correr).

● «Il trascorso presente: bambole, giocattoli e automi: 1830-1930» è il titolo della mostra allestita a Palazzo Fortuny, a Venezia. Comprende circa 400 «pezzi» d'epoca oltre a materiale grafico e libri inerenti l'argomento. Chiuderà il 31 dicembre (tutti i giorni, dalle 8.30 alle 18.30).

● Nelle sale della galleria d'arte moderna di Palazzo Forti, a Verona, continua l'antologica di Domenico Gnoli. Sono esposte una quarantina di tele, una ricca documentazione dell'attività grafica e le sue uniche cinque sculture in bronzo. Chiuderà il 20 gennaio (ogni giorno escluso il lunedì 9-13 e 14.30-18).

● Continua nel palazzo della Regione, a Padova, la mostra di Antonio Fasan. L'antologica comprende 250 quadri scelti fra gli oltre 1000 realizzati dal 1928 (prima mostra) ad oggi.

● «Il mito di Giuseppe Garibaldi nelle imperial-regie province venete», ospitato nelle sale quattrocentesche di palazzo Camerini, sede del museo «Invita Terza Armata» (Padova, via Alimata 59), oltre a numerosi documenti e testimonianze d'epoca offre la possibilità di ammirare molti cimeli garibaldini: lettere autografe, la pistola, la sella, la camicia rossa... Chiuderà l'8 dicembre (tutti i giorni 8.30-12 e 14.30-17).

● Oltre un centinaio di dipinti realizzati da Mario Sironi tra il 1905 e il 1961 sono esposti nella galleria «Alto Sud» (via Scudo di Francia 2, Verona). Chiuderà il 16 gennaio.

● Questa sera, alle 20.30, al teatro comunale «Carlo Goldoni», a Venezia, prima nazionale di «Corto Maltese», di Hugo Pratt. Repliche domani (20.30), domenica (15.30), martedì (16.30), mercoledì (15.30), giovedì (20.30). Per prenotazioni telefonare allo 041-707583.

(A cura di Carlo Giovanella)

1ª MOSTRA-CONCORSO
VINI SPUMANTI
VINI FRIZZANTI
del Friuli-Venezia Giulia

4-12 dicembre 1982
Enoteca regionale «La Serenissima»
Gradisca d'Isonzo

Tra l'altro in programma:

- 6.12 conferenza-dibattito: «Perché lo spumante?» con M. Pillon
- 7.12 alle 18.30 Z. Bocci presenta: «L'enciclopedia del vino», ed. Domus
- 11 e 12.12 abbinamento dei vini in mostra con la gubana «Vogrig», dolce tipico delle Valli del Natisone

domenica
mattina
negozi aperti

Domenica 5 dicembre
i negozi
Universaltecnica
rimarranno
aperti al mattino

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18
Piazza Goldoni 1
Via Zudecche 1

Ascona CD. Una 1800 da Corpo Diplomatico.



Il meglio in prestazioni: 187 km/h, 16,6 km con un litro a 90 km/h. Il meglio in eleganza: computer di bordo, moquette ovunque, fari antinebbia integrati nello spoiler, cristalli e specchietti retrovisori esterni azionati elettricamente.

CD
Panauto
CONCESSIONARIA - ASSISTENZA - ZONA INDUSTRIALE (TRIESTE) - TEL. 820256

GIORNALE DI TRIESTE

DAL PRIMO GENNAIO DEL 1983

Le nuove pensioni

Scatto trimestrale della contingenza e adeguamento ai salari
Saranno 4 gli aumenti automatici nel corso del prossimo anno

	Importo Attuale	Importo 1.1.83	Importo 1.4.83	Importo 1.7.83	Importo 1.10.83
Inps - Lavoratori dipendenti					
— Minimi	251.450	276.050	286.800	297.100	306.900
— Minimi con più di 780 contributi	267.700	293.900	305.350	316.300	326.750
— Inferiori al minimo e supplm.	—	+3,8% (1)	—	—	—
— Superiori al minimo	—	+3,8% (1)	—	—	—
	—	+34.380 (2)	+22.920	+22.920	+22.920
Inps - Lavoratori autonomi					
— Minimi	217.500	231.250	240.250	248.900	257.100
— Minimi (pensionati per invalidità con meno di 60 anni se donne e 65 se uomini)	194.400	206.650	214.700	222.450	229.800
	155.700	165.550	172.000	178.200	184.100
Inps - Pensioni sociali					
Enpals-Inpdi-Inpdai - Fondi speciali Inps (volo, trasporti, ecc.) istituti di credito	—	+3,8% (1)	—	—	—
	—	+34.380 (2)	+22.920	+22.920	+22.920
Pensioni assistenziali					
— Ciechi assoluti - ricoverati	152.175	161.785	168.100	174.150	179.900
— Non ricoverati	164.550	174.945	181.765	188.300	194.500
— Invalidi civili e sordomuti	152.175	161.785	168.100	174.150	179.900

(1) L'aliquota potrebbe scendere al 2,50% in caso di applicazione della legge finanziaria 1983.

(2) Per le pensioni con decorrenza compresa tra maggio e agosto 1982 l'aumento in cifra fissa sarà di 55.390 lire, mentre per le pensioni con decorrenza compresa tra settembre e dicembre 1982 l'aumento sarà di 82.130 lire.

Il 1.º gennaio 1983 porterà ai pensionati, a Trieste tanto numerosi, un duplice aumento della pensione: quello trimestrale, dovuto allo scatto della contingenza, e quello, previsto dalla legge, legato all'adeguamento automatico ai salari dell'industria.

Nel corso dell'83 saranno quattro gli aumenti di scala mobile previsti per le pensio-

ni. La perequazione applicata per lungo tempo con periodicità annuale, diventata semestrale nel luglio 1980, è passata poi quadrimestrale nel settembre 1981, si allineerà infatti dal prossimo gennaio alla scadenza trimestrale prevista per la scala mobile sui salari dei lavoratori in attività; ogni tre mesi verranno anche rivalutate le

pensioni degli ex dipendenti pubblici e gli assegni assistenziali erogati agli invalidi civili, ciechi e sordomuti.

Analogamente a quanto avvenuto quest'anno, anche per il 1983 l'Inps stamperà e invierà agli uffici postali e alle banche i mandati di pagamento validi per gli interi dodici mesi e con già precalcolati tutti gli aumenti che

interranno alla scadenza non solo di gennaio ma anche di aprile, luglio e ottobre.

Nella tabella riportiamo gli aumenti previsti ad ogni trimestre per le singole categorie, compresi i lavoratori autonomi e le indennità a invalidi e ciechi.

Proposte Pci alla Provincia sui miliardi da spendere

Un importante ruolo potrebbe essere svolto dalla Provincia nel coordinamento delle proposte che provengono dalle organizzazioni imprenditoriali e sindacali per l'utilizzazione di tutte le risorse disponibili a sostegno dell'economia cittadina. Questa l'opinione del Pci, che sollecita un'iniziativa in tal senso con una lettera indirizzata dal segretario Tonel e dal capogruppo Martone al presidente della giunta provinciale, Clari.

E la stessa legge per il terremoto a indicare le Province come enti da consultare ai fini dell'utilizzazione del finanziamento di 800 miliardi per le aree non colpite dal sisma: ebbene, secondo il Pci, dovrebbe essere appunto la Provincia a promuovere l'individuazione di specifici interventi prioritari a fini esclusivamente produttivi ed occupazionali ed a progetti integrati, onde evitare ogni dispersione degli interventi e il pericolo di sostituzione dei nuovi mezzi disponibili con altri normali interventi già previsti.

La destinazione e la ripartizione di questi 800 miliardi investono anche il piano di sviluppo regionale, per cui il Pci ne sollecita una verifica di congruità, prima che esso diventi definitivo, verifica che potrebbe aver luogo quanto prima in sede provinciale anche in connessione alle proposte per il rilancio dell'economia triestina che vengono attualmente discusse.

IN DUE LOCALI

Raid notturno di ladri golosi

Ricco bottino di prosciutti e salami in viale XX Settembre e largo Cagni

Un raid sulla pista dei salami potrebbe essere quello compiuto l'altra sera in viale XX Settembre e in largo Cagni. Non si sa ancora se i furti siano attribuibili a una stessa banda di «golosi» o a persone diverse, fatto sta che più o meno nelle medesime ore sono stati rubati due salami e un prosciutto cotto nel negozio di Ennio Jenco, in largo Cagni, e cinque salami, un prosciutto crudo da dieci chili, e due chili di formaggio nell'osteria di Cristina Garbò vedova Generoso, in viale XX Settembre 83.

Dal negozio di Ennio Jenco sono mancati anche sette chili di caffè e cinque mila lire, un danno in totale di 150 mila lire.

Il gestore dell'esercizio se

n'è accorto il mattino presto, trovando al momento dell'apertura del suo locale la lastra dell'ingresso rotta.

Del furto nell'osteria di viale XX Settembre si è accorta invece una pattuglia della polizia nel giro notturno di controllo. Vista la porta semiaperta e i segni di cacciavite sullo stipite, gli agenti hanno chiamato la titolare, che abita accanto all'osteria. La donna, svegliata alle tre di notte, non ha potuto fare altro che constatare l'accaduto.

■ URBANISTICA — Nella sala del circolo Cicolo Arci-San Luigi, in via Bisceletto 4, la dott. Diana De Rosa terrà stasera, alle 18, una conversazione sul tema «Lo sviluppo urbanistico di Trieste nel 2000: spunti per una storia del rione».

■ CASA DELLO STUDENTE — Questa sera, alle 20, nel salone della Casa dello studente, si terrà un dibattito organizzato da Democrazia proletaria, dal comitato di solidarietà e dal partito radicale sull'estradizione di Riane Giraud, il caso del cinque «punk» arrestato e i risvolti triestini del «caso 7 aprile».

■ PSI — Soddisfazione e compiacimento sono stati espressi dalla federazione triestina del Psi per la nomina dell'on. Loris Fortuna a ministro per la protezione civile.

STATO CIVILE

NATI: Murino Chiara, Lazzar Cristina, Berarich Veronica, Marzi Nicoletta, Ciseria Jessica, Grassi Jacopo Maria.

MORTI: Gaggi Carlo 70, Morena Anna 57, Saida Stanko 76, Mosa Aldo 77, Marcon Fioravante 84, Perlot August 83, Bukavez Matia 80, Cassoni Maria 81, Lussini Umberto 78, Bernetti ved. Bensi Caterina 88, Fossili Eugenio 70, Miroshch Antonio 79.

In poche righe

Delibere della giunta comunale

Nella sua ultima seduta, la Giunta municipale ha deliberato l'acquisto di nuove attrezzature e automobili per i servizi comunali (70 milioni), l'assunzione a termine di circa 80 dipendenti in prevalenza netturbini e braccianti agricoli — che viene ad aggiungersi al mantenimento in servizio per ulteriori tre mesi dei 24 operatori dei servizi sociali — e l'assunzione di mutui (per 560 milioni) atti a consentire il completamento di una serie di lavori già avviati nel settore della manutenzione degli edifici scolastici.

Sono stati altresì esaminati e trasmessi per l'approvazione al Consiglio comunale, in materia di ambiente, la sistemazione della strada pedonale di accesso al laghetto di Perceol, e nel settore della cultura, la concessione di un contributo straordinario all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo per il risanamento del sotterraneo veneto del Castello di San Giusto, al fine di permettere l'allestimento della mostra sulla preistoria di prossima realizzazione.

Corso per docenti di geografia

Nell'ambito del corso di aggiornamento per docenti di geografia, organizzato dall'Associazione italiana insegnanti di geografia e dall'Irras, oggi pomeriggio, alle 16, alla Facoltà di magistero, in via Tigor 22, parleranno il prof. Alessandro Cucagna su «L'immagine della nostra regione nel più significativi cimeli cartografici del passato» e il prof. Luciano Lago su «Un esempio di antologia cartografica regionale: la Descriptio Histriae».

Convegno scientifico-sportivo

Si è rivelato di notevole interesse scientifico il convegno sulla fitoterapia transcantanea, organizzato a Trieste dalla «Philo-performance» in collaborazione con la sezione massofitoterapisti sportivi del Friuli-Venezia Giulia. La relazione introduttiva è stata tenuta da Alan Exposito, membro del «Centre de revitalisation» di Cannes e medico della nazionale di calcio francese agli ultimi mondiali di Spagna, il quale ha anche fatto delle dimostrazioni pratiche. Il tema della diagnostica terapeutica, intimamente connesso alla fitoterapia transcantanea, sarà al centro di nuovi convegni, in programma nella nostra città, ai quali saranno chiamati a partecipare anche i medici sportivi triestini.

Nella Dc di Chiadino-Rozzol

La nuova direzione sezionale della Dc di Chiadino-Rozzol ha tenuto la sua prima riunione, dopo il voto dell'assemblea che ha espresso come segretario Marzulli e vicesegretario al Blasina, entrambi morenti. La direzione ha dato mandato al gruppo consiliare dc al Comune di sollecitare la soluzione dei problemi degli handicappati ed ha progettato nuove iniziative per gli anziani del rione.

Il voto al «Carducci»

La lista «Indipendente progressista» s'è piazzata al primo posto nelle elezioni scolastiche all'istituto magistrale Carducci. Stando ai primi dati, ha ottenuto 165 preferenze guadagnandosi la maggioranza assoluta (306 i votanti). Al secondo posto la lista di destra «Lotta studentesca» con 94 preferenze e al terzo quella «Cattolica» con 38. Nove le schede bianche e tre le nulle.

Ladri nel tempio di Monte Grisa

Tre cassette per l'elemosina, un cassetto per le cartoline e due cassette per le candele votive forzate e divelte: questo il bilancio di un'incursione ladresca compiuta tra le 12 e le 13 di lunedì nel tempio mariano di Monte Grisa. Si suppone che gli autori della bravata siano stati quattro giovani, visti allontanarsi a quell'ora in tutta fretta a bordo di tre moto. Il furto, che presenta analogie con altri compiuti recentemente, è stato denunciato ai carabinieri di Prosecco.

COLLAUDO DEI NUOVI IMPIANTI DELLA CIRCONVALLAZIONE

Senza treni domenica la stazione per l'attivazione della sotterranea

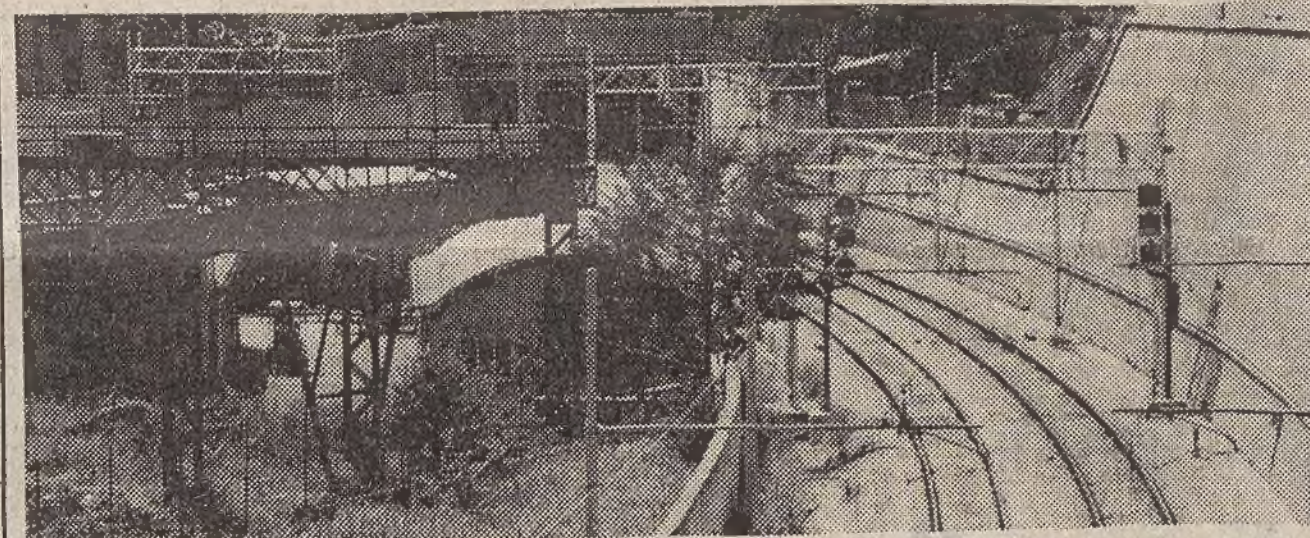
Pronto il secondo binario in galleria - Cavi per 500 chilometri e 4 mila relé

Un black-out programmato alla stazione, domenica, nelle ore centrali della giornata, consentirà l'attivazione completa della linea ferroviaria di circosollazione. L'interruzione negli arrivi e nelle partenze di alcuni treni viaggiatori (funzioneranno autocorse alternative) permetterà la sostituzione del quadrato comandi di Trieste Centrale, che dovrà gestire anche i nuovi, sofisticati impianti di sicurezza di cui è stata dotata la «linea di cintura» (cioè il collegamento a doppio binario da Campo Marzio-Portonovo alla linea per Udine-Venezia).

Tutto è ormai pronto sulla nuova linea in galleria, che entrerà in esercizio per il traffico merci nella prossima settimana. Segnali luminosi, circuiti, oltre 4 mila relé, quasi 500 chilometri di cavi, sono alcuni elementi di un impianto che pone Trieste all'avanguardia della tecnica ferroviaria. Resta appunto da collegare il nuovo corpo al suo nuovo cervello: ed è questa, in pratica, l'operazione, predisposta nei minimi dettagli e limitata al massimo nel tempo, che renderà necessaria la pressoché totale chiusura, per alcune ore, domenica, della stazione centrale.

L'interruzione è programmata dalle 10.40 alle 16.20: arriveranno comunque il rapido da Milano delle 11.57 e partiranno il diretto per Udine delle 12.22 e l'espresso per Palermo delle 12.35. Gli altri convogli viaggiatori, sia in arrivo che in partenza, avranno come capolinea la stazione di Monfalcone. Il tragitto da Trieste a Monfalcone (e viceversa) sarà servito, come detto, da autocorse, predisposte dalle Ferrovie. Quanto ai treni interessati dal provvedimento, riferiamo in dettaglio a parte. Già nella notte di sabato verrà inoltre sospeso il traffico merci in partenza da Campo Marzio.

Suggerito all'allacciamento



Una delle uscite della galleria di circosollazione nella zona di via d'Alviano (Italfoto)

diretto della linea di circosollazione con gli itinerari interni e internazionali sarà la cerimonia che si svolgerà giovedì 9 dicembre. Il programma prevede il ritrovo delle autorità alle 10 nell'atrio della stazione di Trieste Campo Marzio. Il direttore del compartimento ferroviario, prof. Troilo, illustrerà le caratteristiche dei nuovi impianti e i vantaggi che la «linea di cintura» porterà ai traffici merci che gravitano sul nostro porto. Alle 11 una elettromotrice percorrerà alle nuove velocità consentite (fra gli 85 e i 95 chilometri l'ora nel tratto a doppio binario, lungo 6 mila e 220 metri, di cui 5 mila e 727 in galleria; e a 60 chilometri l'o-

ra sui raccordi) la linea di circosollazione. Il treno speciale proseguirà poi fino a bivio d'Aurisina, raggiungerà Villa Opicina e farà ritorno a Campo Marzio attraverso la vecchia linea meridionale (via Rozzol-Montebello). Seguirà a mezzogiorno il brindisi augurale.

A 17 mesi dal taglio del nastro che inaugurò la galleria di circosollazione, l'intera opera entra ora nella sua piena funzionalità. È un importante traguardo per il servizio ferroviario merci collegato ai traffici portuali triestini. I trasporti da Trieste-Campo Marzio verso l'Adriatico, in particolare i treni Tera (Trans europ Express merci) percorreranno il tratto italiano in 4 ore in luogo delle attuali 6 e più. Cioè con almeno due ore di risparmio dovute all'eliminazione della sosta a Trieste Centrale, che i raccordi consentiranno ora di saltare del tutto. I convogli verranno direttamente alla stazione di Campo Marzio, che diverrà così il nuovo scalo merci di Trieste.

Il porto nuovo potrà contare su un sistema di trasporto ferroviario in grado di consegnare treni completi di container e di altre merci a Vienna, o a Monaco di Baviera, in poco più di una notte.

Sono 12 i treni viaggiatori che verranno limitati a Monfalcone nella giornata di domenica per effettuare la cerimonia che si svolgerà giovedì 9 dicembre. Il programma prevede il ritrovo delle autorità alle 10 nell'atrio della stazione di Trieste Campo Marzio. Il direttore del compartimento ferroviario, prof. Troilo, illustrerà le caratteristiche dei nuovi impianti e i vantaggi che la «linea di cintura» porterà ai traffici merci che gravitano sul nostro porto. Alle 11 una elettromotrice percorrerà alle nuove velocità consentite (fra gli 85 e i 95 chilometri l'ora nel tratto a doppio binario, lungo 6 mila e 220 metri, di cui 5 mila e 727 in galleria; e a 60 chilometri l'o-

I servizi sostitutivi Trieste - Monfalcone

Linea per Venezia: fermeranno a Monfalcone (più autocorse) i diretti da Venezia delle 13.07 e delle 15.25 e il diretto da Milano delle 14.23, partiranno da Monfalcone (con servizio di autocorse da Trieste) il diretto per Milano delle 13.20, il locale per Portogruaro delle 13.40, l'espresso per Venezia delle 14.38. L'espresso dalla Sicilia che arriva a Trieste alle 16.27 potrà infine avere qualche lieve ritardo.

Linea di Udine: fermeranno a Monfalcone, con proseguimento in autocorsa per Trieste, il locale da Udine che arriva a Trieste centrale alle 11.36, il diretto da Udine delle 14.29, il locale da Udine delle 15.33, partiranno da Monfalcone, con servizio di autocorse da Trieste, il locale per Udine delle 13.10, il diretto delle 14, il locale delle 14.28.

Linea per Udine: fermeranno a Monfalcone (più autocorse) i diretti da Udine delle 13.07 e delle 15.25 e il diretto da Milano delle 14.23, partiranno da Monfalcone (con servizio di autocorse da Trieste) il diretto per Milano delle 13.20, il locale per Portogruaro delle 13.40, l'espresso per Venezia delle 14.38. L'espresso dalla Sicilia che arriva a Trieste alle 16.27 potrà infine avere qualche lieve ritardo.

è proprio vero

I PREZZI DEI NUOVI MAGAZZINI GERBINI SONO IMBATTIBILI

NUOVI MAGAZZINI GERBINI via Rossetti 6 via Ghetto 8 tel. 795309 795311 Trieste

AUTOMOBILISTI:

LIPPIZA: 31/12-2 o 3/1 da Lire 94.000

VILLACO 30 e 31/12-2/1 da Lire 128.000

PLITVICE 31/12-2/1 da Lire 182.000

+ TASSA

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT

Piazza Unità d'Italia 5, tel. 62621 Trieste

National

i piccolissimi rasoi elettrici che «si lavano sotto il rubinetto dell'acqua» a pile e a corrente

a condizioni speciali presso i negozi

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 - Piazza Goldoni 1 - Via Zudecche 1

fedele



ILLUMINAZIONE

DI ENNIO FEDELE

SEDE

VIA MAZZINI 11 TEL. 68912

SHOW ROOM

VIA DEL TEATRO 1 TEL. 36835

5419

TRIESTE

ARTELUCE

ARTEMIDE

FLOS

FONTANA ARTE

O LUCE

LEUCOS

MARTINELLI

QUATTROFOLIO

SIRRAH

TECNOLYTE

VISTOSI

VENINI

Syntho

Frittoli

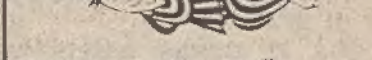
TEL. 750895

Concessionario esclusivo

PARCHETTI TUTTE LE

ESSENZE E TIPO

VIA S. ZENONE 6



casa del materasso

Deposito e centro vendita

PERMATEX e ONDARTEX con possibilità di scelta fra centinaia di modelli. Consegna immediata. Esclusivista per Trieste materassi GOMMAPIUMA PIRELLI

Trieste, via Svevo 6, tel. 764424

ELETTRODOMESTICI

ARISTON

BALCOR

di vicini

Via S. Maurizio 2, I piano

Trieste - Tel. 796612

elettrodomestici

ARISTON

Vergio Vieni a fare il «pieno» da

Ramani

TRIESTE - via Revoltella, n. 10

Com. al Comune n. 23/10/82

lancia in resta

su il cimiero

batte i prezzi...

Cavaliero

LARGO BARRIERA VECCHIA, 1

oggi venerdì inizia

una vendita promozionale

su tutti gli articoli invernali

uomo e donna con sconti

del 20%

Esclusi gli articoli in pelle e gli impermeabili con interno in pelliccia.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

ore 12-13.30 e 18-20

VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

publikompass

COMUNICATO

Aderendo all'appello di contenimento dei prezzi, ripetutamente formulato da autorità e sindacati, la CREMCAFFÈ di Primo Rovis comunica e garantisce che, fino al 31 dicembre 1982, manterrà ancora invariati i prezzi di tutte le proprie miscele

Cremcaffè

INDUSTRIA DI TORREFAZIONE CREMCAFFÈ DI PRIMO ROVIS

GIORNALE DI TRIESTE

COLPO DI SCENA ALL'ASSEMBLEA: PROTAGONISTI DC, LPT E PANGHER

Accordi firmati e poi disattesi L'ombra del commissario sull'Usl

Cronaca delle ultime vicende nell'Unità sanitaria locale. Una maggioranza, sulla carta già fatta, che si rompe. La Lpt che ne esce e la Dc, prima tentennante, che ora è decisa a formarla. Un programma sottoscritto da cui poi ci si ritira e una firma prima negata che ora viene posta. Due mozioni, sulle quali aggregare consensi e quindi indicare come governare, che invece vengono votate a pezzi. E da forze anche opposte. Per capire qualcosa bisognerà cucirli assieme.

L'assemblea dell'Unità sanitaria locale dell'altra sera è stata un seguito di colpi di scena. Il più grosso, la notizia che il ministero ha negato i fondi per assumere i 530 dipendenti necessari all'ospedale di Cattinara. Le altre sorprese sono ruotate attorno alla formazione della nuova maggioranza politica nel comitato di gestione dell'Usl. Era questo che si doveva definire nell'assemblea di mercoledì, per permettere poi al comitato di gestione di eleggere un presidente.

Dimissionario dal 16 novembre, il democristiano Giuseppe Pangher avrebbe dovuto, stando ai primi accordi fra Lpt, Dc, Unione slovena e laico-socialisti, essere rieletto con i voti dei loro rappresentanti nel comitato di gestione (sono 7 su 9, gli altri 2 sono del Pci e dei radicali). Invece, nulla di fatto.

Già la prima assemblea post-dimissioni era andata a vuoto. Incertezze della Dc, interpretabili con problemi interni al partito avevano portato la stessa a chiedere un rinvio e a fare in quell'occasione una voltafaccia. La mozione preparata dal capigruppo interessato all'accordo non aveva più trovato la conferma della Dc e, a ruota, dell'Unione slovena.

La volta successiva i candidati al governo Usl si sono presentati in assemblea senza aver fatto passi avanti, anzi, essendo addirittura tornati indietro. Al termine della seduta il fiume dell'altra sera infatti di concreto si è visto solo che la Lpt ora si presenta come forza d'opposizione e che sostiene alla presidenza il democristiano Pangher, che invece la Dc — anche se non dichiaratamente — «molla» nel momento in cui sottoscrive accordi di programma considerati da Pangher insufficienti.

Giovedì sul tutto la «luttuosa» notizia dei nove miliardi negati all'ospedale di Cattinara. Pangher infatti ha posto come condizione della sua rielezione che si prenda sul ministero e sulla Regione per assumere i nuovi dipendenti. Questo significa alimentare una contrapposizione con l'assessorato alla sanità della Regione (Dc) che non giova certo alla Dc, ma nemmeno agli altri partiti triestini che ora devono contare sulla Regione per far retrocedere il ministero della sua decisione. Lo hanno ribadito in assemblea i socialisti, i repubblicani implicitamente anche l'opposizione.

Fondamentale invece, per provvedere alla salute triestina che non è salvaguardata solo dal nuovo ospedale, evitare l'arrivo di un commissario all'Usl. Quindi, bisogna arrivare quanto prima all'elezione di un presidente.

Sulla stessa linea la stragrande maggioranza dei partiti e anche la Lpt, che ha votato un paragrafo di una mozione del Pci in proposito. Ma la Lpt contemporaneamente ha respinto l'accordo di maggioranza prima concordato.

Essenziale per un governo dell'Usl la condizione posta da Pangher di far impegnare la Regione per le assunzioni di Cattinara. Criticando aspramente il comportamento

to dello stato, della Regione e dei partiti, la lista si è perciò «chiamata fuori».

Secondo Ezio Martone del Pci, Gianfranco Gambassini, capogruppo Usl della Lpt, avrebbe in realtà colto l'occasione per fare quanto voleva da sempre e che forse altri dirigenti del suo partito gli impedivano: non mettersi a governare con la Dc. Entrebbe in gioco le prossime elezioni regionali di primavera.

A questo punto però sulla gestione dell'Usl si allunga l'ombra del commissario. Già ora è stata messa in dubbio da più parti in assemblea la legittimità del modo con cui si procede. Secondo i regolamenti previsti da apposita

legge regionale il comitato di gestione nella stessa seduta in cui aveva accettato le dimissioni di Pangher avrebbe dovuto essere in grado di eleggere il nuovo presidente. Finora all'Usl ci si è mossi confidando nel fatto che l'organismo è recente, che le procedure non sono chiare e che ci si poteva rifare alla prassi degli altri organismi amministrativi locali. Questo è servito a prender tempo per le trattative tra i partiti. Ma qualcuno, la Regione in primo luogo, potrebbe anche sollevare obiezioni e azzerare la faccenda colla nomina di un commissario.

Per chiarire dunque una maggioranza prima che ciò accada, potrebbe bastare

quella che si è concretizzata l'altra sera fra laico-socialisti, Unione slovena e Dc (coll'appoggio esterno dei repubblicani che non sono rappresentati nel comitato di gestione). Ma qui si giocano gli equilibri degli altri enti locali: in teoria l'Usl dovrebbe essere uno strumento del Comune, che oggi governa sulla base di altre alleanze. Gioca anche l'accordo per la futura entrata nelle giunte della Dc. E gioca senz'altro Pangher.

In assemblea il presidente dimissionario non si è fatto vedere. La cosa è stata lamentata da molti, compreso un suo collega democristiano che in corridoio ha detto: «Poteva anche venire e chiarire: «Sì, magari forse sono stato troppo avventato per la questione del personale di Cattinara». Non lo ha fatto. Ora è sostenuto dalla Lpt e non dalla Dc. Ma per la Dc egli è nel comitato di gestione e conta col voto. Dovrebbe dimettersi e anche farsi surrogare nell'assemblea. Non è detto che ne abbia voglia.

Itti Drioli

Interessamento di Comelli

Per i finanziamenti negati dal ministero della sanità per l'apertura dell'ospedale di Cattinara, il presidente della giunta regionale Comelli è intervenuto presso il ministro Allaisano.

Comelli ha esposto al ministro la necessità di considerare la particolare situazione riguardante le esigenze dell'ospedale di Cattinara e gli ha anche ricordato gli impegni assunti dal governo a suo tempo.

EPILOGO DI UN BANALE INCIDENTE STRADALE

Marito e moglie nei guai per una bugia al pretore

Marito e moglie nei guai per un infortunio incidente stradale. Il 16 maggio scorso, in piazza dei Foraggi, una «Peugeot» guidata da Mirsad Kadiric, 28 anni, di Fierdion, tamponò un'auto triestina e sul posto intervennero i carabinieri. I militari constatarono che lo straniero era sprovvisto di patente.

Kadiric viene, pertanto, processato dal pretore Reinotti, p.m. l'avv. Gabrio Abateci, e sostiene che è solo un viaggiaio, che è sui fratelli Nihad e Ferid, la moglie del secondo, Ferida, e un amico di famiglia. Ekmek Karahogish, il quale si sarebbe trovato alla guida.

Karahogish presente all'udienza del 24 novembre affer-

mò che dopo l'urto si sentì male, fermò un'auto di passaggio e si fece accompagnare all'ospedale di Isola. Ignora però il nome del sanitario che lo ha curato. Ferid Kadiric sostiene che la «Peugeot» era condotta dall'amico di casa, viene fermato e, poiché non si decide a ritrattare, viene arrestato per falsa testimonianza.

Il difensore di Mirsad, avv. Masucci, fa istanza affinché venga ascoltata Ferida, il processo viene pertanto rinviato e, alla ripresa, depone la donna, la quale conferma la tesi del marito e finisce a sua volta in carcere.

Viene definita per prima la causa contro Mirsad, il quale ripete ancora una volta di non essere stato alla guida dell'au-

to. Discorso inutile. Il pretore Reinotti gli infligge tre mesi di arresto con la condizionale.

Vengono poi giudicati i coniugi Ferid e Ferida i quali confermano che la macchina era guidata da Karahogish e non migliorano certo la loro posizione. Il rappresentante dell'Accusa chiede siano condannati a sei mesi di reclusione a testa per falsa testimonianza; i difensori, avv. Masucci (Ferida) e l'avv. Buzzi (suo marito) sollecitano la soluzione di entrambi con la formula del dubbio.

Il pretore condanna i coniugi a sei mesi di reclusione ciascuno con la condizionale e ordina, infine, la loro immediata scarcerazione.

UNA CONFERENZA STAMPA DEI SINDACATI E DEGLI OPERATORI

L'assistenza agli handicappati è problema tutto da risolvere

La patata bollente dell'assistenza agli handicappati si è raffreddata di qualche grado. Ma potrebbe tornare in gioco il problema del giro di pochi mesi. In effetti la convenzione tra il Comune, il Cest e gli operatori del Cgil scade il 28 febbraio. Sarà indispensabile, quindi, riorganizzare i servizi prima di questa data.

Questo è lo spaccato della realtà socio-assistenziale nella provincia di Trieste, tratteggiato da sindacalisti della Cgil, Cisl e Uil, e operatori nel corso di una conferenza stampa. In altre parole, 1180 milioni e tre mesi di proroga per gli operatori precari rappresentano soltanto una vita provvisoria, ancora parecchio lontana dalla parola fine.

«La nostra lotta, iniziata tempo fa — ha ricordato Alessandro Baldassi della Cgil — aveva come interlocutori la Regione da una parte, Comune e Provincia dall'altra. In effetti da una tavola di trattative unitaria, rimasto fino a ora nel campo delle utopie, i

postati a sedere dovrebbero essere numerosi. La Regione deve dare applicazione al più presto all'articolo 4 della legge 35, consentendo così un riordino razionale dei servizi socio-assistenziali. Martedì 30 la giunta ha già preso in esame una possibile bozza, che dovrà essere valutata e votata nelle riunioni successive, ed infine sottoposta al parere del Consiglio.

«Se la legge dovesse entrare in vigore nel marzo '83 — ha ricordato Orel della Uil — ci sarebbe la possibilità di integrare subito gli operatori nei nuovi quadri. Per questo ci siamo battuti in favore del rinnovo della convenzione fino a febbraio».

La Provincia e il Comune, da parte loro, non possono lavarsi le mani. C'è bisogno di varare un piano di lavoro che permetta al servizio di rimanere qualificato e preparare, nel frattempo, il passaggio di competenze all'Usl.

Ultimo, ma non in ordine di importanza, il discorso sulla qualificazione professionale e

Durante il congresso si è dimesso il segretario dell'Arpa

Si è svolto domenica il terzo congresso straordinario dell'Associazione radicale per l'alternativa (Arpa). Nella relazione introduttiva, il segretario Maurizio Bekar si è soffermato sulla gravità della situazione politica generale: «un nascente governo di resuscitato centrismo si appresta ad emanare... ha detto nuove pesantissime stangate per poter sperperare altri 76 mila miliardi in armi entro l'86».

«In questa situazione — ha concluso Bekar — personalmente ritengo necessario agire anche su altri fronti: troppo limitata e specifica è l'azione pur fondamentale del Partito radicale. Rassegno pertanto il mandato esecutivo nella certezza che l'Arpa ormai è una realtà ben consolidata».

Marco Gentili, tesoriere dell'associazione, che ha svolto la relazione finanziaria, con un bilancio provvisorio di 2.050.340 lire dettagliatamente documentato, ha sottolineato «il valore politico dell'avere nelle pur ridotte dimensioni dell'associazione, un bilancio pubblico e trasparente, interamente derivato dall'autofinanziamento di iscritti, simpatizzanti, concettadini».

E seguita quindi la discussione sui temi proposti dal segretario e dal tesoriere. Al termine dei lavori, i congressisti hanno approvato all'unanimità le relazioni politica e finanziaria, hanno accolto le dimissioni del segretario, hanno fissato per il 19 dicembre la data del congresso ordinario dell'Arpa e dall'assemblea dei radicali triestini e hanno eletto segretario pro-tempore Paolo Angiolini.

Assemblea Pci

Nell'ambito della fase pre-congressuale che vede impegnate le sezioni triestine del Pci sono in programma numerose assemblee, la cui partecipazione è aperta a tutti i cittadini.

Oggi alle 20, nella sezione di S. Anna, l'assemblea si svolgerà nella sede in Strada vecchia dell'Istria 66, sul tema «L'alternativa democratica a Trieste e nel paese».

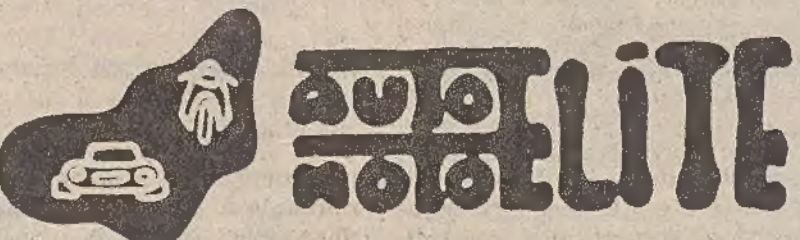
■ MASTECTOMIZZATE — Si chiude oggi con successo la seconda giornata di mastectomie in questi giorni dal Centro di riabilitazione per mastectomizzate di via Ferraris 2. Il ricavo è destinato alle opere sociali del centro stesso. Orario: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Regali di San Nicolò

a cura PK



boutique
il ciotolo
DA DOMANI
Strenna di Natale!!!
sconto del 10%
sulle collezioni autunno-inverno
Via Piccardi 31 - Trieste Aperto anche domenica mattina



VIA S. NICOLÒ 13 - TEL. 630385
Generatori corrente, motopompe fuoribordo (gli unici a 4 tempi) pronta consegna

VIA S. FRANCESCO 60 - TEL. 771222
SCONTI PARTICOLARI SU MOTOCICLI E ABBIGLIAMENTO

Vasta gamma di motocicli usati in garanzia, con pagamento ratealizzabile senza cambiali.

SCONTI DAL 20 AL 30%
SU DISPONIBILITÀ PNEUMATICI
AUTO E MOTO compreso il montaggio

CAVALLAR

OROLOGERIA GIOIELLERIA
VIA SAN LAZZARO 15

ECCEZIONALE OFFERTA NATALIZIA

Fototecnica Carducci
TRIESTE - VIA CARDUCCI, 25 - TEL. 61101

offre fino al 30 dicembre 1982

- La famosa nuova KODAK disc 4000 automatica con lampeggiatore incorporato tutta ad azione elettronica. Completa di due pellicole da 15 foto.
- La nuova KODAK elettronica per foto immediate KODAKMATIC 950 con lampeggiatore incorporato.

Pagamento in 10 rate da Lire 12.000
Pagamento in 10 rate da Lire 12.500

GARANZIA 3 ANNI

S. Nicolò a Trieste

Rispetto la tradizione S. Nicolò se tradizione! Tutti speta un regalo...

un qualcosa... pici e grandi. Per tutti veci o mularia parenti o amici...

Ciogo bottiglie de petes che pias a tutti! Vado in CONCORDIA e a PREZO BON compro ROBA DE MARCA con tanti bei ASTUCCI GRATIS e spendo

Concordia e coi BIGLIETTI della LOTTERIA AMICI DE S. GIACOMO posso vinzer anca l'auto o tanti altri bei premi!

APERTO DOMENICA MATTINA

SELF SERVICE

CONCORDIA

Via della Concordia 6 - Tel. 792820 - Trieste VINI - LIQUORI - BOMBONS - CHAMPAGNE

SCONTO 10% SU SCATOLE DE CIOCOLATINI E CAMELE

Con un vestire sportivo ed elegante abbina una

Calzatura Tiziano

TIZIANO è moda e qualità

TRIESTE - VIA MILANO 22 - TEL. 631565

Un segnale nel tuo codice.

John Sterling

Esclusivista per Trieste

La Diligenza!

Volti di Chiozza 1 - Trieste

GUSELLA - Via Gambini 26 - Tel. 763.750 - 766.300

un POKER D'ASSI per il Vostro HOBBY, per la CASA, l'AUTO, la BARCA, la ROULOTTE, ecc. ecc.

La centrale elettrica portatile

BLACK & DECKER il classico tuttofare

Per saldare con facilità

Aria compressa a volontà

ergo 600 watt e 220 V. Alt. 20 A. a 12 V. C.C. 15 A. a 24 V. C.C.

Fora, lucida, sega, leviga, ecc. ecc.

ringhiera, cancelli, ecc.

per verniciare, soffiare, gonfiare gomme, ecc. ecc.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
AGLIO	1000 (-)	5000 (-)
BIETOLE DA TAGLIO (biete)	1000 (1000)	1700 (1800)
CAVOLI CAPUCCI	400 (500)	800 (800)
CETRIOLI	—	—
CICORIA CATALOGNA	400 (-)	800 (-)
RADICCHIO VERDE	1000 (1500)	3500 (5000)
VALERIANELLO	2500 (4000)	3500 (5000)
LATTUCHE	— (2500)	3000 (2800)
MELANZANE TONDE	1400 (-)	1800 (-)
PATATE	180 (-)	600 (-)
POMODORI	300 (-)	1300 (-)
PREZZEMOLO	500 (1500)	1000 (2000)
SEDANO VERDE	600 (-)	800 (-)
SPINACI IN FOGLIA	1000 (1000)	1800 (2000)
FRUTTA:		
ANANAS	1400 (-)	1500 (-)
MELI	200 (-)	1100 (-)
BANANE	—	1500 (-)
PERE	400 (-)	1400 (-)
ARANCE	300 (-)	1000 (-)
UVA	1000 (-)	1200 (-)
LIMONI	600 (-)	800 (-)
POMPELMI	500 (-)	800 (-)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	13500 (24800)	13500 (24800)
CEFALI	3200 (4800)	5300 (4800)
GUATI GIALLI	5000 (6800)	6000 (6800)
MOLI	4000 (4800)	12000 (14800)
MORMORE	— (20800)	— (20800)
ORATE	16000 (22800)	17000 (22800)
PASSERE	1000 (5600)	6500 (5600)
PALOMBI (ASTA) CAN	5000 (6800)	5000 (6800)
RIBONI	—	—
ROSPO (CODE)	12000 (12800)	12500 (12800)
SARDELLI	— (1980)	— (1980)
SARDONI	—	—
SGOMBRI	1000 (2800)	1800 (4800)
TONNI	—	—
TROTE	3000 (4400)	3200 (4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI		
ASTICI	—	—
CALAMARI	8000 (-)	8000 (-)
CANOCCE	4500 (8800)	7000 (8800)
CAPELUNGHE	6500 (9000)	6500 (9000)
CAPERZOZZOLI	1100 (-)	1300 (-)
MITILI (PEOCI)	1300 (3000)	1500 (3000)
SCAMPI (CODE)	18000 (18800)	18000 (18800)
SEPIE	3000 (3500)	4500 (6800)

(*) Listino prezzi del 2.12.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso dell'1.12.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 2.12.1982.

GIORNALE DI TRIESTE

NEI GIORNI FERIALE E FESTIVI

Orari dei negozi da qui a gennaio

L'Unione commercianti ha comunicato i seguenti orari dei negozi per il mese di dicembre e i primi giorni dell'anno prossimo:

Domenica 5: apertura facoltativa antimeridiana per tutti gli esercizi commerciali.
Lunedì 6: apertura facoltativa, per l'intera giornata, di tutti gli esercizi commerciali.
Martedì 7: chiusura totale di tutti gli esercizi.
Sabato 11: apertura facoltativa, per l'intera giornata, degli esercizi in cui si vendono beni strumentali.
Domenica 12: chiusura totale di tutti gli esercizi.
Lunedì 13: apertura facoltativa, per l'intera giornata, di tutti gli esercizi commerciali.
Martedì 14: apertura facoltativa pomeridiana dei negozi di generi alimentari, drogherie e fiori freschi e piante.
Sabato 18: apertura facoltativa, per l'intera giornata, di tutti gli esercizi in cui si vendono beni strumentali.
Domenica 19: apertura facoltativa, per l'intera giornata, di tutti gli esercizi commerciali, con esclusione dei negozi di generi alimentari.
Lunedì 20: apertura facoltativa, per l'intera giornata, di tutti gli esercizi commerciali.
Martedì 22: apertura facoltativa, per l'intera giornata, dei negozi di generi alimentari, drogherie, fiori freschi e piante.
Sabato 25: apertura facoltativa antimeridiana dei negozi di fiori freschi e piante.
Domenica 26: apertura facoltativa antimeridiana per le drogherie, le panetterie ed i negozi di fiori freschi e piante.
Lunedì 27: apertura facoltativa antimeridiana di tutti gli esercizi che effettuano la chiusura infrasettimanale nella giornata di lunedì.
Martedì 29: apertura facoltativa pomeridiana dei negozi di generi alimentari, drogherie, fiori freschi e piante.
Domenica 3: possono osservare l'apertura antimeridiana le drogherie, le panetterie ed i negozi di fiori freschi e piante.
Lunedì 3: apertura antimeridiana dei soli negozi di generi alimentari, drogherie e fiori freschi e piante.

ORE DELLA CITTA'

Messa del Pasfa

Oggi, primo venerdì del mese con inizio alle 17, a cura del Pasfa (Patronato assistenza alle Forze armate) sarà celebrata una messa nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Attività di Minerva

Domenica con inizio alle 17,45, nella sala Silvio Benico della Biblioteca Civica, piazza Horta n. 4, Paolo Trombadori parlerà per la società di Minerva su «Congo ieri e oggi».

Aiuto alla vita

Questa sera nella sede di via dell'Istria 59, del Centro di aiuto alla vita, parlerà la prof. Marisa Madieri.

Feste degli istriani

Si svolgerà domenica sera con inizio alle 20,30, nella sede di via delle Zudecche 1/c, dell'Associazione delle comunità istriane, il tradizionale «Ballo di San Nicolò», aperto a conterranei, soci e simpatizzanti. L'incontro natalizio è previsto per domenica 19 dicembre e da domani prossimo ci si potrà prenotare per il prossimo di San Silvestro.

Cena azzurra

Fino a lunedì 6 ci si può prenotare per la tradizionale «Cena azzurra». Per maggiori informazioni telefonare al 65043 o al 745081.

Collegio capitani

Il Collegio capitani di lungo corso e di macchina ha indetto per domenica alle 12 in un incontro conviviale, al quale sono invitati tutti i soci. La premiazione riceveranno nella segreteria di via Machiavelli 31 (tel. 68830).

Circolo del commercio

Stasera con inizio alle 20,30, nella sede del Circolo del commercio e del turismo, in via San Nicolò 7, l'antropologo, cineasta e umanista Guerrino Stepan, presenterà una proiezione cinematografica sulla vita ed i costumi dell'Amazonia.

Ballo dei classici

È in funzione ogni giorno dalle 18 alle 20 al Savola Excelsior hotel un servizio di segreteria per le iscrizioni al ballo dei classici. Il gran ritorno della storica festa riservata agli ex allievi del Petrarca e del Dante è stato fissato per il 7 dicembre.

Poesie all'asta

Domenica con inizio alle 17, nella sede del Circolo culturale di Viale XX Settembre, 56, alcuni soci dell'Unione nazionale autori inediti di Trieste metteranno all'asta loro poesie. Il ricavato servirà per l'acquisto di pacchetti natalizi da offrire ai bambini ospiti dell'Educatore Gest. Bambino di Trieste. Lettore sarà Mario Pardini.

Gente di Castelvenere

Dopodomani, 5 la comunità di Castelvenere festeggerà solennemente il patrono San Saba Abate. Una messa sarà celebrata con inizio alle 16, nella chiesa di via Vastri, da don Bruno Menegoni. Dopo il rito religioso, nella sede dell'associazione delle Comunità istriane di via delle Zudecche 1/c si svolgerà la tradizionale incontro. Tutti i conterranei e gli amici sono cordialmente invitati a partecipare.

Immagine Natura

Per domenica 5 e mercoledì 8 «Immagine Natura», ha in programma escursioni etnologiche guidate alle foci dell'Isosno e all'ostello naturale di Valle Cavanata per gli appassionati della fotografia naturalistica. Ritorno alle 8,30 in piazza Oberdan presso la S.p. Informazione. Programmi ed iscrizioni nella sede dell'Alpina delle Giulie, piazza dell'Unità, 3 (tel. 60317) dalle 19 alle 20,30, escluso il sabato.

Bozzetti ecologici

La commissione giudicatrice del concorso per un bozzetto di cartellone sul tema del rispetto dovuto ai valori naturalistico-ambientali e socio-culturali dell'Altipiano, indetto dalla Comunità montana del Carso, ha stabilito di non attribuire il primo premio. Il secondo premio di 300 mila lire è stato attribuito all'elaborato «Kulturna krajina» di Jozsef Kodol, Marco Peruga e Danilo Antoni. Il terzo premio di 200 mila lire è andato a Salvatore Marchese per il bozzetto «Carso. Lo schiudersi alla vita. Pensieri».

Rassegna delle gallerie

Quaranta opere di Anelli Thaler

Rodolfo Paolo Anelli Thaler alla Comunale. Tutto si può dire, nulla è da tacere.

Furche ci sia l'arte a guidare il pensiero e a guidare il cuore, la pittura simbolica per celebrare i valori antichi della nostra cultura nazionale e sarcasmo per inquisire con gli annunci economici di scambi sessuali l'immatura purezza del disegno che ritrae i luoghi monumentali di Arcevia.

Thaler è un autentico maestro. Maestro di stile, traguardo, esempio di forza morale, sente le onde del presente, la fretta, la confusione d'oggi, e testimonia tutto, senza tacere alcunché. Nel doppio ruolo di autore e di critico, il suo è un umorismo — la propria apparente confusione (una figura illuminata da destra, l'altra da sinistra) e ci fa riflettere con una scritta frettolosamente vergata sulla cornice al modo della trasavanguardia, sulla metafora visiva che contrappone gli effigianti: l'ultranazionale signora Giusi Zenitelloni — guarda con ammirata serenità nel futuro e nell'oggi di là, mentre il pittore — guarda con cruccio e in modo dubbioso — se stesso riflesso dallo specchio pirandelliano che genera l'opposta direzione della luce.

Profondo nel pensiero ed estroso nell'invenzione, conseguente, perciò, alla cultura viennese che allaccia la sua nascita e formazione nelle accademie di musica e di belle arti, in tempi di venerabile lontananza, all'ancora attuale stimolazione della visione klimtiana, Thaler realizza soprattutto un'opera di committenza e in vista di commissioni future. Ritrae in prestante verità, magnifica la sua bozzatura sommaria, veloce bravura che rifugge dai lenocini calligrafici.

Ma parlando di colui che appare sulla tela non rinuncia a dire anche «altro». Carattere e professione del ritrattato sono svelati dai simboli e dalle allusioni «decorative» che invadono addirittura la cornice e che s'intrecciano alle cose reali, lo studio del pittore, i quadri su cavalletti, i pennelli, gli abbozzi di nudi ancora da terminare, sicché il «dialogo» fra l'artista e il modello si sviluppa in tutta la composizione. Arre comparsa quella di Thaler, presentata peraltro sul catalogo in grande chiarezza. Al centro, la composizione allegorica «Inno all'Alta», al popolo istriano fra guerra e morte, a ricordo dell'aiuto fraterno che l'artista austriaco, già famoso cantante, trovò fra noi durante le persecuzioni razziali. All'inizio, sei ritratti di personali.

Mostre d'arte

Grafica e scultura

alla Rettori Tribbio

Domenica alle 18, nella galleria Rettori Tribbio 2 si inaugurerà una mostra grafica e scultura con la partecipazione dei seguenti artisti: Ajmon, Annigoni, Bertus, Bodini, Bombari, Blandino, Borra, Bossi, Buono, Brindisi, Brumatti, Cantatore, Cappelli, Cappellini, Carà, Casella, Crall, Cassinari, Cassi, Sissa, Scavino, Sornani, Spacal, Stultus, Sutherland, Tamburi, Tozzi, Treccani, Vasconi, Wulz, Zigaina, Zhou.

La rassegna rimarrà aperta sino al 17 prossimo.

Magda Springer

al Bastione

Nella galleria d'arte «Al Bastione» di via Felice Venezian 15 sarà inaugurata domenica alle 18 una mostra antologica della pittrice triestina Magda Springer. Nell'occasione verrà presentato un documentario di Anna Gruber sulla vita dell'artista.

La rassegna si potrà visitare sino al 19 prossimo.

Paesaggi regionali

al Circolo Terni

Domenica alle 19, al Circolo Terni (già Italsider) di via Carducci 24 verrà inaugurata la XXI mostra del paesaggio.

La manifestazione è promossa e organizzata congiuntamente dalla Società artistica letteraria e dal Circolo Terni.

Galleria Rossoni

Espone:

DIMITRI CAH

Galleria Cartesius

RASSEGNA GRAFICA

Inaugurazione ore 17

Zinelli & Perizzi

Grafica

MOSTRA DI MIRO'

Incisioni e litografie

GALLERIA TORBANDENA

Continua fino a martedì 7

novembre la mostra di

ARAZZI di

OTTAVIO

MISSONI

Gite e soggiorni

Rifugio Palasecca — La XXX

Ottobre organizza per domenica

prossima una gita di chiusura a

Stavoli Chiampeas (m 801) con

salita al rifugio Palasecca (m 1227),

situato nella grande foresta sotto

il Monte Crete di Lova di fronte al

Monte Sermio, per la tradizionale

riunione di stagione turistica. La

corriera partirà alle 7 da via Fabio

Severo, di fronte alla Rai.

Associazione medica

Stasera con inizio alle 18,30, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, il prof. F. Marotti terrà per l'Associazione medica triestina una conferenza su: «Chirurgia protettiva dell'anca: problemi e stato attuale».

Pitture a Parigi

Esposse a Parigi, nel «Salon des Nations», su invito del Centro International d'art contemporain, la pittrice concittadina Giovanna Pecorelli Ragusin, che presenta cinque opere.

Assemblea dirigenti

Oggi venerdì 3 dicembre 1982 alle ore 18,30 è convocata a Trieste presso l'Hotel Jolly l'assemblea generale straordinaria dei Dirigenti Commerciali del Friuli-Venezia Giulia iscritti all'Adac per l'approvazione del nuovo statuto.

Asta di Zucco

Oggi alle ore 16 nei saloni dell'Hotel Savola Excelsior avrà inizio l'Asta di oggetti, mobili, tappeti, argenteria e dipinti dal XIV al XX secolo ed anche di pittori triestini. La seconda tornata avrà luogo alle ore 21. Domani sabato si terranno la III e la IV tornata alle ore 16 e alle ore 21.

Aila profumeria Borsa

Daniela di Elisabeth Arden offrirà a tutti le signore un trucco personalizzato. Piazza della Borsa 5, tel. 64522.

«Linea» montoni

Originali giacconi, tre-quarti, cappotti, giacche, giacchette, per Uomo e Signora. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva ed elegante, di taglio slanciato per snellire la figura. Un grandissimo assortimento di modelli e di ante lo troverete come sempre da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea» loden

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. E sempre un capo di grande attualità per tutti. Il loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi lo troverete da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea» impermeabili

Linea, e la pioggia diventa amica. Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo il negozio «Linea» che presenta le nuove collezioni uomo e donna, della migliore produzione nazionale ed estera, con modelli funzionali, brillanti, attualissimi. Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

San Nicolò da Orvisi

70 varianti di giochi elettronici da Orvisi. Domenica aperto al mattino. V. Ponchielli 3.

Jeunesse, Jeunesse

Ti offre un S. Nicolò a prezzi scontati. V. S. Francesco 18. (Com. UT).

San Nicolò Beltrame

Quest'anno il San Nicolò più gradito passa da Beltrame. E, per voi e i vostri ragazzi, trova le migliori proposte di maglieria, camiceria, abbigliamento classico e sportivo, oltre alle più belle novità per lo sci. Con un altro importante vantaggio. Il prezzo. Da Beltrame in corso Italia 25.

Natale da Guina e G. Baby

Tutti gli articoli più attuali per l'inverno '83 scontati dal 10-20%. Giacconi, cappotti, giacche, maglie a prezzi che sono un invito al confronto. Vestire insieme risparmiando da Guina e G. Baby, gli abbigliamento di via Genova, (com. al Comune effettua).

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinate e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Foraggere Lombarde, via Carducci 28.

La Mela

Montoni nappati. Via del Ponte 4.

La Mela

Sera. Via del Ponte 4.

La Mela

Abiti. Via del Ponte 4.

La Mela

Maglieria e calzoni. Via del Ponte 4.

Incontri culturali

Regioni europee

Stasera, con inizio alle 18,15 nella aula magna del liceo «Dante» sarà tenuta la terza conferenza per l'annunciatore ciclo di lezioni su «La dimensione europea dell'educazione e dell'insegnamento», organizzato dall'Irsae e dell'Associazione europea degli insegnanti.

Il geografo concittadino, prof. Giorgio Valussi, dell'Università di Udine, parlerà, su «Gli Squilibri regionali in Europa».

Biotecnologie

Questa sera, con inizio alle 18,15, nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Walter Marconi terrà una conversazione dal titolo «Impatto delle biotecnologie sulla medicina e la chimica». Responsabile del coordinamento della ricerca tra le società del gruppo Eni, il prof. Marconi è uno dei maggiori esperti industriali italiani in questa tecnologia d'avanguardia. Al successivo dibattito interverranno il prof. Legnani, responsabile del Centro di emodialisi del nostro Ospedale, e il prof. Grazia dell'Istituto di chimica dell'Università di Trieste.

Codice virgiliano

Per l'Associazione giuliana di cultura classica comunica stasera, con inizio alle 18, nella sala «Petrarca» di via dell'Università 7, il prof. Marcello Gigante, dell'Università di Napoli, già docente nel nostro Ateneo, parlerà sul tema: «L'opera di Virgilio in un codice miniatore del secolo decimo». La conferenza sarà illustrata con diapositive.

Bambini non nati

Il centro culturale di Muggia «L'Orizzonte» ha organizzato per stasera alle 20,15, nella sala «Romas» di Muggia, un incontro aperto a tutti sul tema «Rispetto per il bambino non ancora nato». I relatori, Marina e Benedetto Gui, esamineranno il problema dell'aborto alla luce dell'attuale situazione.

Con Ariston puoi fare il pieno.



Volete sostituire il vostro vecchio elettrodomestico? Dovete acquistarne uno nuovo?

Questo è il momento!

Rivolgendovi ad un Rivenditore Autorizzato Ariston oltre alla consueta cortesia e alle interessanti condizioni, avrete diritto a

40 litri di benzina. GRATIS!*

* Valido fino al 31.12.82 solo per Trieste e provincia

Condizioni: È sufficiente acquistare un elettrodomestico Ariston (con esclusione degli scaldabagni) presso un Rivenditore Autorizzato Ariston di Trieste e provincia.

Con la ricevuta fiscale e la cartolina di richiesta di garanzia dell'elettrodomestico acquistato, riceverete 40 litri di benzina (o di gasolio) in omaggio presso uno dei seguenti Distributori AGIP.

S.S. AGIP - Via dell'Istria 155 - Trieste
 Impianto AGIP 4052 - Via dell'Istria 210 - Trieste
 Stazione di Servizio AGIP - Viale Miramare 119 - Trieste
 Impianto AGIP 4017 - Viale Campi Elisi 59 - Trieste

ARISTON



ASSISTENZA - RICAMBI - CONCESSIONARIA PER TRIESTE E GORIZIA

fino al 15 dicembre

domenica mattina negozi aperti

montaggio autoradio **GRATIS**

FULVIO BACCHELLI RACING

via Machiavelli 3

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/6/7. Sportello: Gall. Tergeste 11

MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597

GORIZIA - Corso Italia 36 Tel. 34111

UDINE - Piazza Marconi 9 Tel. 203924



Pelliccerie Francetich spa

FILIALE: via S. Spiridione, 2/c - Trieste tel. 040/64910

SI CONCRETA L'INGRANDIMENTO DEL MUSEO

Più vicina al Revoltella l'ultimazione dei lavori

Tutto dipende dalla possibilità di provvedere al raccordo fra l'edificio già pronto e l'adiacente palazzetto Basevi

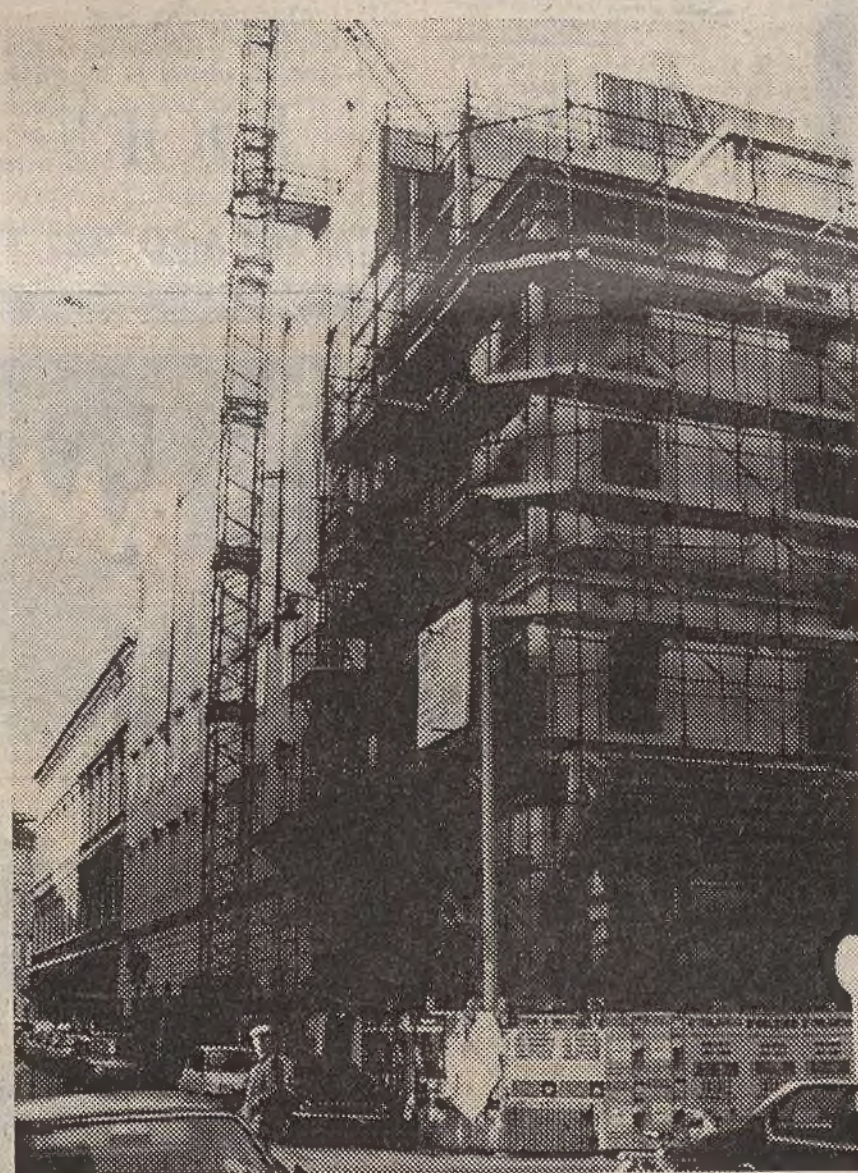
I lavori al museo Revoltella fanno registrare una brusca accelerata. Il palazzo Brunner, quello centrale, è pronto. Il palazzetto Basevi è ancora ingabbiato, ma a maggio, giugno, sarà completato, e con esso il secondo lotto. Se poi, con uno stralcio al terzo lotto, si riuscirà a costruire in tempo brevissimo un raccordo tra queste ultime due strutture e quella originaria, allora, prima della fine del 1983 il visitatore potrà già affluire nel nuovo, grande museo. E ancora un sogno, ma potrebbe essere realtà.

Gli assessori comunali alle istituzioni culturali, Agnelli, ai lavori pubblici, Jagodic, il direttore del museo, Montenegro, il direttore dei lavori Vattolo e altri tecnici, l'altro pomeriggio, al termine di una lunga ispezione, non hanno nascosto il proprio ottimismo, anche se qualche timore c'è ancora.

Infatti, per poter stralciare il raccordo dal terzo lotto e provvedervi extra-appalto in trattativa privata, è necessario affidarlo alla ditta che sta già lavorando e far sì che le opere di costruzione siano considerate omogenee. In caso contrario ci si troverebbe di fronte a rilevanti grane giudiziarie.

Se non si potesse contare sul raccordo, come tiene a precisare il dott. Montenegro, l'anno prossimo si avrebbero due musei separati, tutti gli sforzi sarebbero vanificati e per parecchio tempo ancora non si potrebbe riparlare di apertura al pubblico dell'edificio nel suo complesso.

Sarebbe un vero peccato. Infatti il palazzo Brunner ormai, anche internamente, è pronto. La sala di proiezione,



quella delle conferenze, la direzione, la biblioteca, le gallerie, tutto ha già la propria fisionomia ben delineata. Nel palazzetto Basevi c'è già l'abitazione dei custodi, presto saranno disponibili anche i laboratori e i servizi. Nel secondo lotto è compreso altresì l'arredamento indispensabile. Alla sistemazione definitiva delle opere e al terzo lotto che prevede anche le «edicole» sul tetto, si penserà

poi, senza privare però nel frattempo i triestini e i turisti di tutte le opere d'arte che potrebbero, in ogni modo trovar posto già il prossimo anno con sistemazione provvisoria. Il raccordo dunque potrà porre fine ad una attesa che dura ormai da decenni. Per questo l'ipotesi dello stralcio viene ora sottoposta ad analisi minuziosa di assessori e tecnici del Comune.

S. M.

BILANCIO METEOROLOGICO DEL MESE SCORSO

San Martino non si è smentito

Il mese di novembre è stato complessivamente mite, con i valori medi ed estremi molto vicini ai corrispondenti valori normali. È decorso fresco nei primi giorni, caldo per San Martino, bello nella terza settimana, coperto e dominato da bora severa, anche forte e persistente, alla fine del mese.

L'arrivo dell'«Estate di San Martino», nella nostra regione, trova conferma nei dati statistici. Ovviamente esso non si presenta puntualmente il giorno 11, ma in un breve tratto di tempo molto prossimo a quel giorno. Nel mese scorso, per esempio, la giornata più calda è stata quella del 13.

La temperatura minima, contrariamente alla regola che la vuole alla fine del mese, si è avuta al principio, e precisamente il giorno 7 (domenica), durante una fredda discesa di bora chiara.

Alte pressioni atmosferiche, stazionarie sulla nostra zona e sul retroterra, hanno determinato due flussi di bora chiara e un ultimo di bora

Elemento meteorico	Novembre 1982	Valore normale	Scostamento
Temperatura media, °C	11,0	10,2	+ 0,8
Temperatura minima, °C	3,0	2,9	+ 0,1
Temperatura massima, °C	17,0	17,6	- 0,6
Precipitazioni, mm	107,0	102,0	+ 5,0
Umidità relativa, %	66,0	71,0	- 5,0
Cielo, copertura 0-10	5,8	6,3	- 0,5
Vento, media km/ora	12,7	13,9	- 1,2
Press. atmos., mb	1018,8	1016,5	+ 2,3
Press. atmos., mm	764,2	762,5	+ 1,7
Temperatura mare, °C	15,3	14,4	+ 0,9

Valori estremi assoluti dal 1841 per il mese di novembre	
Temperatura minima, °C	-5,6 nel 1874 (-3,8 nel 1879)
Temperatura massima, °C	22,0 nel 1927 (21,4 nel 1968)
Mese più freddo, °C	6,5 nel 1856 (6,9 nel 1858)
Mese più caldo, °C	13,9 nel 1926 (13,5 nel 1963)
Precipitazione minima, mm	1,0 nel 1881 (3,0 nel 1924)
Precipitazione massima, mm	352,0 nel 1851 (294,0 nel 1923)

secura. Ad essi è dovuto il basso valore dell'umidità (si noti che la bora è comunque un vento secco).

Gli ultimi nove giorni del mese sono stati quasi completamente coperti, tuttavia il valore della nuvolosità risultava inferiore alla norma, e ciò è dovuto alla prevalenza delle

molte giornate serene o poco coperte delle precedenti settimane.

La temperatura alquanto elevata del mare è giustificata dal fatto che, oltre a novembre, anche i due mesi precedenti sono stati notevolmente caldi.

Silvio Polli

TUTTO CAPODANNO

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE **SEGNALAZIONI**

Le radici e le conseguenze di un boom che non c'è più

Pareri di lettori sull'odierna grave crisi del commercio nella nostra città
Tradizioni dell'emporio e rottura d'un equilibrio economico troppo precario

Sono sempre numerose le segnalazioni che riceviamo a proposito delle misure restrittive adottate dal governo jugoslavo. Siamo costretti a ridurle, rispettando la spirale.

La Trieste austriaca del passato — ci scrive Fabio Feruglio — divenne un emporio mercantile di primaria grandezza grazie anche all'opera di commercianti, spesso avventurosi, venuti qui da ogni parte del mondo.

Questi uomini, nel creare la ricchezza per la propria famiglia, non dimenticarono però mai la città cui dovettero la loro fortuna e furono prodighi di lasciti, beneficenze, monumenti, opere d'arte, palazzi, industrie, eccetera, a beneficio della comunità. Ricordo i nomi di Revoltella, Scaromanga, Stock, Carciotti, Cosulich, e tanti altri. Ma questi moderni commercianti in città, desidererei anch'io, come piccola proprietà di commercio, dire due parole a quelle poche e incoscienti persone.

E' stato scritto numerose volte — afferma Mario Aiello — che Trieste è una città carissima; viene considerata in campo nazionale una delle città pilota ai fini del calcolo dell'indice Istat sul costo della vita. E allora nasce il dubbio: a ciò non avrà contribuito, forse, anche la speculazione nel commercio con i frontali? Per fare crescere gli scambi sul «confine più aperto d'Europa», negli anni 60, si assecondò una politica economica algebrica, facile per tutti, con possibilità di guadagni senza alcun rischio, ma naturalmente fluida.

Si rilasciano, perciò, licenze d'esercizio a iosa, aumentando le aziende commerciali al dettaglio e, conseguentemente, il numero dei commercianti. E così per più di un decennio, anche a discapito della stessa categoria esistente in città da molti anni. Avvenuta la stretta jugoslava sui confini, tutto crolla, e logicamente, perché si era dato vita a un gigante con i piedi d'argilla.

Da vero triestino — afferma Lionello Scala — condivido in pieno le sane parole della signora Paoli pubblicate nelle «Segnalazioni» del 21 novembre: «Adesso che il boom non c'è più», con esse la signora dice tutto!

Giuseppina Romito ci scrive: in riferimento a quanto si è letto nel «Piccolo» del 18 novembre e cioè che «molti triestini ridono sulla triste questione economica creata in città», desidererei anch'io, come piccola proprietà di commercio, dire due parole a quelle poche e incoscienti persone.

Con il loro riso esse non colpiscono soltanto i proprietari in questione, ma soprattutto le centinaia di commesse che fino a ieri potevano sperare in un futuro economico più roseo. Chi si è divertito alle spalle dei proprietari, nella sua sbagliata euforia, non ha pensato minimamente a queste commesse.

Tutti i commercianti — è l'opinione di Walter Guschich — che come una valanga si sono stabiliti in un'area di un chilometro quadrato, poco

più poco meno, hanno sempre tenuto conto del cosiddetto «rischio Trieste».

Il commercio con i cittadini della vicina Repubblica, in questi anni, è stato sempre considerato un rischio calcolato; tutti i commercianti sapevano che questo commercio era e questa iniezione di miliardi per Trieste non sarebbe potuto durare all'infinito, e bisogna aver coraggio di dire che questo presentimento, diciamo, di «precarità commerciale» è sempre stato ben radicato non solo negli ambienti degli operatori del settore, ma anche nelle convinzioni della maggioranza dei triestini.

Se bisogna versare lacrime sincere, e non di cocodrillo, devono essere versate per quei negozianti triestini che non da due, tre, otto anni, ma da decenni svolgono attività nel Borgo Tersiano e zone adiacenti; e, ne sono sicuro, saranno gli ultimi a chiudere bottega e dopo immensi sacrifici, proprio perché la loro attività commerciale non nasce dalla speculazione, ma dal profitto immediato o dal «prendi i soldi e scappa».

Indennità speciale non tassabile

Le notizie richieste nella rubrica «Segnalazioni» dell'11 novembre in merito alla non tassabilità dell'indennità integrativa speciale si possono rilevare da «Riforma amministrativa» (mensile della federazione fra le associazioni e i sindacati nazionali nei quadri direttivi dell'amministrazione dello Stato Diristat/Confedri) n. 7/8 (luglio-agosto 1982), n. 9 (settembre 1982), e n. 11 (novembre 1982).

Le decisioni che interessano sono:

1) Sentenza n. 227 del 6.3.1982 della Commissione tributaria di primo grado di Rimini, pubblicata il 3.4.1982, che accogliendo il ricorso presentato da un gruppo di dipendenti ed ex dipendenti del ministero delle finanze ha deciso per il rimborso delle ritenute fiscali operate sull'indennità integrativa sociale (pubblicata sul n. 7/8 di Riforma am.m.v.).

2) Ordinanza della commissione tributaria di primo grado di Urbino (sezione prima) del 21.6.1982, deposta il 27.7.82 riguardante il ricorso di un dipendente dall'amministrazione provinciale delle imposte indirette e che dispone la rimessa degli atti alla Corte costituzionale per il giudizio di competenza (pubblicato sul n. 11 di «Riforma amministrativa»).

Sul n. 9 dello stesso mensile è invece pubblicato un commento alla sentenza di Rimini. Un pensionato (lettera firmata).

Un chiarimento sul caso Ipi

Poiché nell'articolo di cronaca relativo alla Ipi, comparso nel «Piccolo» del 1° dicembre figura il mio nome, vi prego voler pubblicare quanto segue.

Effettivamente ho stipulato nel novembre 1981 un rapporto con il signor Signorino, con il quale mi impegnavo a impartire lezioni agli allievi della Ipi iscritti ai corsi di carrozzeria, elettrauto e meccanica; lezioni che, nel breve periodo della mia collaborazione, ho svolto regolarmente con soddisfazione dei miei allievi. Il corso è stato interrotto appena alcuni mesi dopo l'inizio delle mie prestazioni per l'intervento dell'Autorità giudiziaria.

Mi risulta che altri insegnanti da ben più tempo prestavano la loro opera per le altre materie e gli altri corsi. Per quanto mi riguarda tengo a precisare che ho percepito solo un modesto acconto e sono ancora creditore del saldo. Ho voluto fare questa precisazione affinché non sorgano equivoci sulla parte che ho avuto in questa faccenda.

Tutto è stato fatto in assoluta buona fede anche nei confronti di aiutare i giovani, nei quali anch'io mi riconosco, in quanto studente universitario di ingegneria e so quanto difficile sia inserirsi nel mondo del lavoro. Se poi la vicenda ha avuto altri risvolti la mia persona non c'entra per niente. Graziano di Petris.

L'omaggio a Pavovich

A chiusura della seconda mostra dedicata a mio marito Giannino Pavovich, allestita a Montefalcone nell'Istituto di musica «Vivaldi», desidero esprimere il mio più commosso ringraziamento per quanto è stato fatto in suo onore.

Sono profondamente grata alla dott. Laura Russo Loseri, direttrice dei civici musei di storia ed arte, per l'ammirazione e devozione dimostrata nel far rivivere con le bellissime mostre la feconda e lunga attività artistica di mio marito. Grazie al dott. Adriano Dugulin, il valoroso e giovane autore della biografia, scritta in modo esemplare e a tutti i collaboratori dei civici musei di storia ed arte.

Sono anche immensamente riconoscente, al direttore dell'Istituto di musica «Vivaldi» di Montefalcone, prof. Ido Selvaggio, a Fernanda Prediletta e brava discipola, Giorgio e tutta la gentile famiglia, per

aver ospitata la Mostra con tanto amore.

Grazie a tutti i giornalisti dei numerosi quotidiani e alla sede Rai di Trieste e a coloro che in vario modo hanno collaborato per onorare Gianni Pavovich, riconoscendone la grande arte.

In questo particolare e doloroso momento, debbo dire che a Trieste (da molti ritenuta città musicale) solamente i civici musei di storia ed arte hanno dimostrato una sensibilità e un particolare riguardo nei confronti di mio marito, lasciandoli profondamente commossa. A tutti grazie. Wanda Pavovich.

Prontissimi soccorsi

Vorrei ringraziare pubblicamente le persone che con amabile e sollecito hanno prestato prontamente aiuto a mia madre, che si è trovata in difficoltà il 23 novembre in largo Barriera Vecchia. Tutta la mia riconoscenza alla Cri e al Pronto soccorso per le tempestive cure. Rosamaria Cappelli.

Dispiaceri dell'onestà nei negozi

Il 10 novembre ho acquistato una camicia in un grande magazzino e, all'uscita, dove tra l'altro c'era parecchia gente dato che stavano per chiudere, è suonato il campanello antifurto. L'addetto mi ha precipitosamente bloccato chiamandomi a gran voce e dopo aver verificato che la camicia si era dimenticata di togliere la placchetta antifurto mi ha ridato frettolosamente il pacco senza neanche chiedermi scusa per quanto era successo.

Gli ho fatto notare che il personale dovrebbe stare molto più attento per evitare simili episodi. Da notare che lo stesso fatto era successo pochi giorni prima alla mia fidanzata e a una sua collega, perciò penso che simili casi siano all'ordine del giorno. A me sembra che questi sistemi dovrebbero essere applicati con molta più attenzione o, almeno, quando viene commesso un errore sarebbe legittimo pretendere delle scuse in presenza della gente che ha assistito al fatto di fronte alla quale si è passati per un volgare ladro per colpa di un funzionario maldestro. G. Z.

Regole del Totocalcio

Il servizio Totocalcio della zona di Padova, con riferimento alla segnalazione pubblicata il 20 ottobre sotto il titolo «Un dodici sfortunato», presenta quanto segue:

La scheda vincente anonima, si badi bene anonima, costituisce un titolo al portatore e come qualsiasi titolo al portatore non può essere sostituita da alcunché (non può avere equipollente, ved. art. 13 del regolamento ufficiale Totocalcio).

Il regolamento è vincolante per il giocatore che ne prende implicitamente visione al momento della convalida, vedasi apposito riquadro sul retro della scheda.

I premi anonimi non riscossi entro i termini stabiliti dal regolamento (giorni 120) cadono in prescrizione a favore dell'Istituto di credito sportivo, ai sensi dell'art. 5 della legge 24.12.57 n. 1295.

Il Coni, Totocalcio Enalotto non può essere responsabile del disservizio postale. Dott. Pier Giorgio Tonon, direttore di zona.

Vecchie schedine

Nel 1947-48 la schedina della Sisal, oggi Totocalcio, era composta da 12 partite, più 3 di riserva, come asserisce lo, o da 12 partite più 2 di riserva come asseriscono i miei amici? C'è qualcuno che può rispondermi? M.M.

Posteggi ipotecati

In via Galati 16/a ha sede una ditta di forniture di carne. Logicamente i ritiri vengono effettuati a mezzo di autocarri e i titolari hanno pensato bene di tenere occupati i posteggi antistanti i magazzini con vari impedimenti che vengo-

SEGNALAZIONI

Bollette inspiegabili

Ritorno sulle bollette dell'Accea, argomento spinoso che interessa migliaia di cittadini. Ecco alcuni dati in merito ai quali desidererei una risposta scritta da parte dell'azienda.

Periodo fatturazione: 8/82-8/82 tariffa luce a lire 104,65; periodo fatturazione 8/82-9/10/82 a lire 115,05. Un aumento dunque superiore al 10 per cento.

Ci giungono quotidianamente numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza eccezioni. Abbiamo però evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringerli ad apportare inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte.

Condomini e fatture

Il padrone della casa dove sono riuscito, dopo lunghe, faticose e costose ricerche, a trovare un appartamento in affitto, fa amministrare la sua proprietà da uno degli amministratori dei quali «Il Piccolo» ultimamente ha avuto modo di occuparsi. Ho letto che alcuni condomini si sono costituiti parte civile per tutta una serie di reati.

Nella nostra casa le pulizie delle scale sono fatte da una ditta scelta dall'amministratore. Noi inquilini abbiamo pagato gli accessori per tutti questi anni senza aver mai preso visione delle fatture relative.

Vorrei sapere dall'avv. Fast, il presidente dell'Associazione della proprietà edilizia, se noi inquilini abbiamo o no il diritto a prendere visione di dette fatture. Inoltre il padrone di casa fino a che punto è responsabile di eventuali «bitchinate» fatte ai nostri danni dal suo amministratore? F.

Da quanto risulta le tariffe sono regolarmente aumentate con un aumento bimestrale del 2% con scadenza nei mesi di gennaio, marzo, maggio, luglio, settembre, novembre.

Domando: che cosa è intervenuto e in quale misura per modificare e giustificare l'aumento applicato?

Come viene applicato questo aumento visto che a quanto sembra, si fa pagare per il mese di agosto con le aliquote applicabili solo dal mese di settembre?

E' opinione comune che l'Accea versi in una situazione di caos nonostante le affermazioni quasi euforiche dei suoi dirigenti. E per dimostrarlo basta poco: due bollette recapitate a distanza di dieci giorni con date di recapito del tutto fasulle e con una lettura stimata della luce in data 8 ottobre di ben 544 kw a quella da me fatta in data 17 novembre; in denaro contante 58 mila lire per un consumo non effettuato.

A parte ogni considerazione di carattere etico e di credibilità, credo sarebbe opportuno obbligare l'Accea, in quanto ente pubblico, a pubblicare mensilmente le tariffe che vengono applicate, la data della loro applicazione e la consistenza dell'eventuale modifica. Lino Potocco.

Un sereno trapasso

Abbiamo letto la segnalazione pubblicata il 16 novembre nella quale il signor Savino Gregorati, con tante belle parole ci elogia per l'aiuto dato alla nostra cara mamma e suocera Nicoletta Vascotto per il tramite della Casa di Riposo «Nuova Famiglia» di via Righi 4, curata dalla signora Ada Vianello e dal signor Raffaele De Francesco. Oltre a esprimere il desiderio di poter conoscere il signor Gregorati, aggiungiamo ancora che nostra mamma è stata assistita fino all'ultimo anno, e volentieri per cui siamo certi che il nostro sacrificio per aver potuto dare a lei giorni sereni fino alla sua dipartita, non è stato vano. Grazie ancora a tutti: Rita e Silvano Vascotto.

rare, all'entrata del supermercato, di essere in possesso di prodotti acquistati da un'altra parte. E' vero? E da quando? E a chi bisogna fare questa dichiarazione? Vi ringrazio fin d'ora per l'ospitalità. E. F.

Assoluzioni in istruttoria

Dagli avvocati Giorgio Wondrich, Giuseppe Vinciguerra e Sergio Serbo riceviamo:

Nella nostra qualità di difensori dei signori Turhan Gonul, Ersop Aden e Muhittin Sengul, invitiamo il giornale a voler pubblicare in relazione all'articolo apparso il 1° dicembre, che il giudice istruttore del Tribunale di Trento, dott. Carlo Palermo, con sentenza/ordinanza del 24 novembre 82, notificata ai sottoscritti difensori il 29.11.82, ha dichiarato non doversi procedere nei confronti dei nostri rappresentati per il reato di cui l'art. 75 legge sugli stupefacenti.

In sostanza, gli stessi sono stati assolti in istruttoria. Il rinvio a giudizio si riferisce esclusivamente a un affermato traffico di valuta.

Processionaria

A Prosecco paese, dove inizia la via per la «Vedetta Italia» ci sono quattro grandi pini, che portano vari nidi di «processionarie». Più avanti ancora, verso la strada di «Napoleone» si nota il medesimo male negli alberi. Spero che chi di competenza, provvederà, prima che i nidi si schiudano, a tagliarli e a bruciarli per evitare maggiori danni alle piante. M. d. B.

Pittura francescana

Nella critica della mostra regionale di pittura sul tema francescano pubblicata ieri, in luogo di «esperienza grottesca» di Assisi, si doveva leggere «esperienza grottesca». Ci scusiamo con i lettori per l'errore.

Piccolo albo

Al Folletto Rossetti o in quel paraggio è stata smarrita l'8 novembre una spilla con un Ariele smaltato. Si tratta di un caro ricordo e al rinventore che vorrà telefonare al numero 42883 viene offerta una ricompensa adeguata.

Sabato 27 novembre, nei pressi di largo Barriera, è stato smarrito un portafoglio contenente la patente e documenti universitari. Il rinventore è pregato di telefonare al 274208.

In via Cicerone o in quel paraggio, è stato smarrito un orologio d'oro da donna, caro ricordo di famiglia. Chi l'ha trovato voglia telefonare al 70184.

Una catenina d'oro e un ciondolo con iniziali smaltate sono stati smarriti in una via del centro. Il rinventore, che sarà adeguatamente compensato, voglia telefonare al numero 822455.

Modi di essere donna

a cura PK

ABBIAMO ALLESTITO IN NEGOZIO
UNA MOSTRA DI TUTTA LA NUOVA PRODUZIONE SNAIDEROCASA
MIA

Nella foto il modello «Design» in laminato bianco con parti in legno colorato in rosso o giallo; e uno scorcio della esposizione nella quale sono visibili gli altri modelli

I nuovi modelli Adry, Old Story, Paola e Design sono le ultime riuscite creazioni della Snaidero. Presso il nostro concessionario esclusivo li potete ammirare tutti nella loro realtà

CUCINE SNAIDERO: PER FAVORE TOCCATELE - VIA BATTISTI 6

GREY AND BLUE
BOUTIQUE
collezioni
GIANNI MARCO VENTURI
indigo JOOP! malo
TRIESTE - VIA MILANO 22, TEL. 62355

Sconti natalizi boutique
Adriano
Torbandena, 3

Biancheria Grilli vi propone
tante idee regalo per un festoso Natale
MUGGIA - Piazzale Foschiatti - Capolinea 20 - TRIESTE

OrtOestetica
SALONE LUCIANO
CORSO ITALIA 21

La Martine
SWISS
più tempo

A Trieste saranno lieti di presentarvi le collezioni
S.T. Dupont

G. Petris - Oreficeria Orologeria
P.za Goldoni, 10 - Tel. 796440
«La Tabaccheria» di Luciana Vriz
Via Coroneo, 1

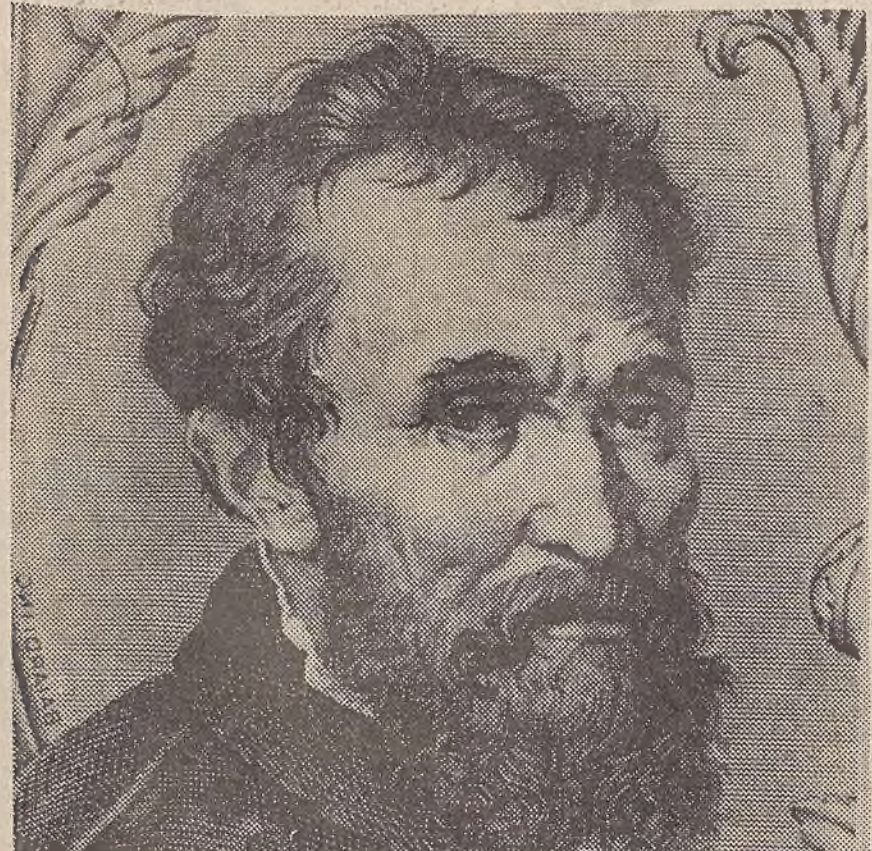
il nuovo rasoio
a batterie, dinamico lavabile... non teme l'acqua
National

GIORNALE DI TRIESTE

IL VIAGGIO ROMANZESCO DELLE BANCONOTE CHE HANNO PORTATO GLI JUGOSLAVI

Quel fiume di soldi in secca

Flussi finanziari superficiali e occulti - Speculazione sui cambi ed esportazione di valuta



La lira è perplessa. In questo giro è lei a rimetterci...

Finita l'alluvione di valuta legata al piccolo commercio di confine, i segni della grande siccità sono leggibili dovunque. Nella città che si prepara al Natale tira aria da 1929, il centro deserto ha un aspetto spettrale, ai confini non passa quasi più nessuno, il mercato dei cambi si è quasi azzerato, sono pressoché congelati i flussi bancari.

Ma c'è anche un fiume sotterraneo in secca: l'esportazione delle valute forti e la speculazione sui cambi dei dinari e sulle altre monete dell'Est europeo. Flussi finanziari occulti, di dimensioni ignote e strettamente legati al commercio di confine ora si sono bruscamente interrotti. Ma nulla di tutto questo affiora sul volto inospettabile e sonnolento della Trieste dei pensionati.

Ricostruire il flusso superficiale e sommerso della valuta piovuta su Trieste equivale alla lettura di un romanzo giallo pieno di incognite e di sorprese. Un romanzo ricostruibile solo in parte su fatti certi. Molto si apprende da indizi, mezze frasi, ammiccamenti. Ma sono indizi, mezze frasi, e ammiccamenti che singolarmente coincidono, disegnano una realtà largamente

mente condivisa dai «signori» del borgo teresiano e da chi, per conto dello Stato, è incaricato di sorvegliare i loro affari.

A rendere il fenomeno difficilmente controllabile fin dall'inizio era l'abitudine degli jugoslavi di comprare dai commercianti direttamente in dinari e in valute forti senza passare attraverso le banche e la conversione in lire dei loro soldi. Giocava in questo soprattutto la saggiezza degli jugoslavi meno urbanizzati nei confronti del sistema bancario che ad essi appare astratto e indecifrabile a confronto della contrattazione viva del mercato.

Così, lo straniero restava preda dei cambi imposti dai commercianti. Cambi a volte meno vantaggiosi di quelli bancari e spesso costruiti apposta per compensare il ribasso-clivetta dei prezzi di vetrina. E quando il mattino dopo il bottegaio portava il suo bel pacco di dinari e di marchi tedeschi nella sua banca di fiducia, il guadagno occulto era già bello e intascato. Un guadagno immediato, sicuro, senza possibilità di controlli, senza rischi né capitali da investire.

Il lungo giro dei dinari

Rispetto a quello delle valute forti, il percorso fisico dei dinari è quello più leggibile. Gran parte della valuta jugoslava entrava infatti nei canali ufficiali — quelli bancari — con immediatezza. I dinari sono moneta che scotta, che può svuotarsi all'improvviso e che va scaricata di più presto agli sportelli. Tanto più che si tratta di banconote assai voluminose rispetto al loro valore e che si prestano difficilmente al contrabbando.

Giunti in banca, i dinari restavano a Trieste per poco. Prendevano in poche ore la strada dell'Olanda, della Germania, della Svizzera e soprattutto dell'Austria. Vienna, in particolare, assorbiva più di tutte le altre piazze, candidandosi come capitale dello smistamento — legale e occulto — delle valute orientali. «Anche quando Trieste scoppiava di dinari — raccontano alla Crt — le piazze estere assorbivano tutto come spugne, con una prontezza eccezionale». La conseguenza era ovvia: il triestino pagava i dinari sulla base delle quotazioni di Vienna e Francoforte che si ripercuotevano pari pari sulla piazza locale. Il cambio, in sostanza, era deciso oltretutto.

Un'altra conseguenza era l'immediata scomparsa dei dinari dal mercato. Cosa spiega questa fame di dinari nei mercati esteri? Il motore principale della domanda erano i «gastarbeiter», i lavoratori jugoslavi in Austria, Svizzera e Germania, una massa di almeno seicentomila persone. Sono loro che assorbono tutti i dinari disponibili all'estero per portarsi a casa di nascosto senza dover soggiacere al cambio ufficiale jugoslavo. E' una domanda stagionale, che ha il suo apice nei mesi estivi, quel-

li delle ferie e dei ritorni in madrepatria.

Ma c'erano anche i turisti d'oltralpe diretti in Jugoslavia che preferivano cambiare in casa. E' una scelta diffusa, ma difficilmente comprensibile, per due motivi. Il primo è il rischio di pesanti sanzioni al confine a fronte di vantaggi non sensibili sul cambio. La seconda è che marchi e scelli-

neria nei momenti di magra. Il gran fiume dei dinari prende oltralpe canali misteriosi. «Si tratta di uno dei segreti meglio custoditi dalla banca nazionale jugoslava: come quei soldi tornino in Jugoslavia è inspiegabile, a meno che — azzardano gli istituti di credito — non si debba ipotizzare per appunto che i titolari dei negozi in questa città siano in



ni possono essere facilmente cambiati anche in Jugoslavia al di fuori dei canali ufficiali. Un rischio che non vale la candela.

Emigranti e turismo non bastano a spiegare il fenomeno. Secondo accreditate fonti bancarie, l'eccezionale fame di dinari di Vienna e Zurigo resta un grosso mistero. Chi comperebbe dalle banche estere tutte le banconote partite da Trieste o Gorizia? Come si spiega l'urgenza della domanda e la prontezza dell'assorbimento in qualsiasi stagione? Non risulta — almeno ufficialmente — che sia la stessa Jugoslavia a ricomprare la propria valuta per soste-

parte i prestanome di ditte jugoslave...

Ma i dinari e le altre valute d'oltracortina non prendevano tutte i canali bancari. E' un fatto assodato che a Trieste si potevano trovare sotto-banco valute orientali, anche rare e in grande quantità. Sedi, rubli, lei e fiorini rastrellati dal bazar e passati ai cambiavalute abusivi che spesso erano solo piazzisti dei commercianti stessi. I turisti diretti in Romania, Bulgaria o Ungheria non avevano che da passare per Ponterosso per acquistare, nemmeno tanto di nascosto, le banconote orientali a prezzo dimezzato rispetto ai cambi ufficiali.

Servizio di Paolo Rumiz

MARCHI, FRANCHI SVIZZERI E VALUTE FORTI

I bigliettoni all'estero

Le valute forti costituiscono un problema a sé stante. Prima della grande crisi ne erano arrivate in quantità crescente. Erano stati gli stessi jugoslavi a portarle per fare acquisti al riparo dalla progressiva debolezza del dinaro, eroso dalla crisi economica di Belgrado.

A consentire questo afflusso è stata anche l'eccezionale liberalità della legge jugoslava in materia valutaria. Fino a due mesi fa qualsiasi jugoslavo poteva aprire un conto in banca in divise estere e, quello che più conta, poteva espatriare con tutta la valuta convertibile che voleva. Un rubinetto aperto senza con-

prendendo altre strade. Marchi e franchi svizzeri costituivano un po' l'utile non dichiarato delle imprese commerciali: la quota di sicurezza da mettere da parte, al riparo dall'inflazione, e soprattutto al riparo dagli imprevisti rovesci del vento di confine. Nessuno più dei commercianti del gran bazar era conscio della precarietà della propria fortuna. Certo, molti hanno speso follemente, come cicale prima dell'inverno. Ma molti hanno messo i soldi sotto il materasso.

Il rastrellamento di valuta, in una piazza così frammentata, era fatto in gran parte all'italiana, a un livello scar-

vertibile nei negozi attraverso anonimi glogliopi. Poi, bastava alzare un telefono, prendere contatto con qualche banca svizzera minore (si parla con insistenza di Lugano) e consegnare al corriere la valigia dei bigliettoni. Il costo era forte, ma in compenso il malloppo era assicurato regolarmente (si fa per dire) e l'esportatore poteva dormire sonni tranquilli.

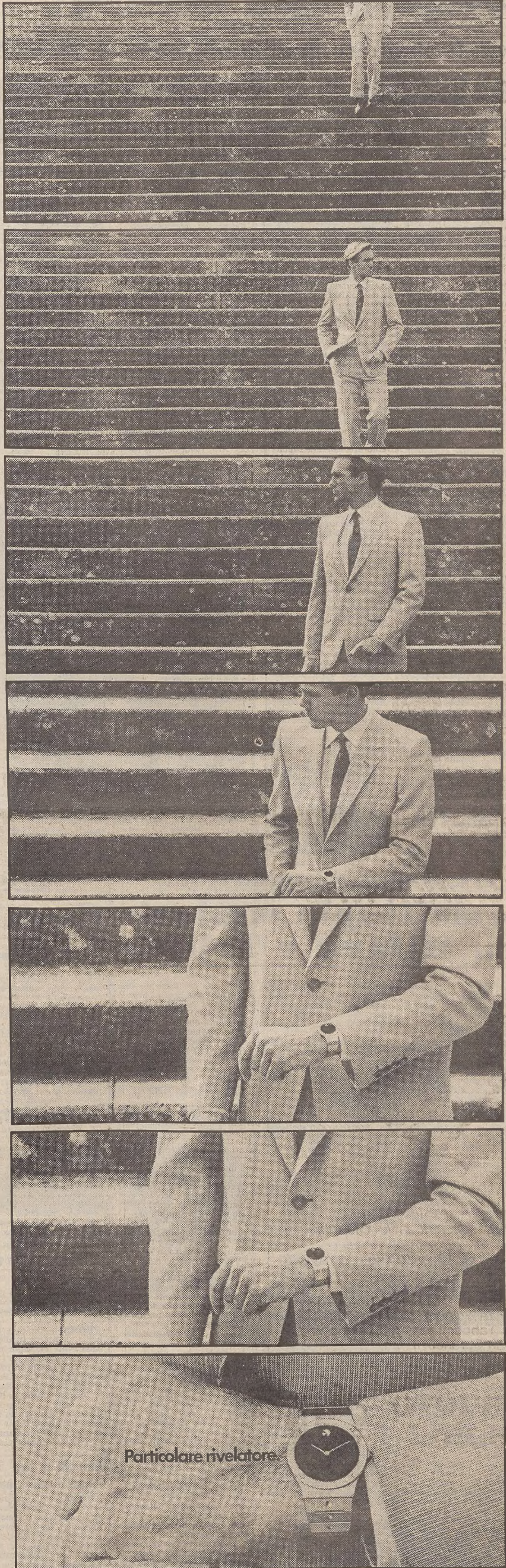
I canali più sofisticati di espatrio — come ha suggerito la pubblica accusa in un noto processo per esportazione di valuta da Trieste — passavano e forse passano tuttora attraverso i meccanismi societari. La Finanza lo sa bene: di norma si agisce sovrappiatturando le importazioni o sotto-fatturando le esportazioni. E l'operazione è facilitata dalla mancanza di certificazioni ufficiali sui valori indicati nei documenti valutari degli operatori. Ma c'è anche la creazione oltracortina di società fantasma, dotate della possibilità di avvalersi di un conto bancario estero.

C'è poi un altro giro altamente remunerativo ma altrettanto rischioso, basato sul traffico di valuta da e per la Jugoslavia e sulla differenza fra cambio ufficiale e cambio occulto. Un sistema è quello di cambiare i dinari arrivati a Trieste in valuta forte presso i cambiavalute abusivi; si porta il tutto in Jugoslavia e si ricambia in dinari al mercato nero. E' un guadagno doppio sulla stessa partita. Secondo fonti bancarie questo flusso costituiva addirittura una circolazione a sé stante, svincolata dal commercio di confine.

C'era poi il triangolo dinari-scellini-lire, che consentiva addirittura tre guadagni su una partita che alla fine del giro si ritrovava gonfiata e pronta a ripartire per nuovi arricchimenti. Il galoppino sfruttava anche qui la differenza fra cambio ufficiale o occulto e soprattutto la proverbiale lentezza della Jugoslavia ad adeguare i cambi alla realtà del mercato. Capitale di questo traffico sarebbe stata Tarvisio, per la sua posizione triconfinale e la presenza di un grosso mercato al dettaglio.

Ora il grande fiume sotterraneo è all'asciutto. Che cosa accadrà? Il contrabbando e l'abusivismo potrebbero riorganizzarsi verso nuovi canali di guadagno. Ma quali spazi d'azione consente l'attuale azzeramento del giro d'affari? E' l'ultima incognita.

FRED PIERCE



Particolare rivelatore.

OROLOGI ZENITH. SEMPRE AL PASSO CON IL TEMPO. RIVELANO GUSTO, PERSONALITÀ, STILE, DECISIONE. SEGUONO L'EVOLUZIONE DELLA VITA, IL SUSSEGUIRSI DELLE ORE, UNO DOPO L'ALTRO, I SECONDI DELLA TUA VITA. IN PARTICOLARE ZENITH MODELLO ROYAL MUSEUM, ULTRAPIATTO, IMPERMEABILE, AL QUARZO, IN ACCIAIO E ORO. (PER I MODELLI CON CASSA E BRACCIALE IN ORO ESISTE UN'ASSICURAZIONE CHE PREVEDE IL RIMBORSO IN CASO DI SCIPPO O RAPINA.)

ZENITH

G. DESCOMBES & C. SPA MILANO, CONCESSIONARIO GENERALE PER L'ITALIA ZENITH, MONDIA, HEUER.

NATALE
MORASSUTTI
UN BEL
REGALO
CHE SERVE

☆☆☆

fino al 4 Dicembre
SCONTO NATALE

☆☆☆ 15% ☆☆☆



Morassutti

TRIESTE - Via G. Carducci, 22
UDINE - V.le Venezia, 325/331
S. DONA DI PIAVE - C.so S. Trentin, 50/54

Effettuata comunicazione ai sensi dell'Art. 8 Legge del 19-3-80

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«VENEZIA SALVATA» DI THOMAS OTWAY AL «MALIBRAN»

Shakespeare e Marlowe insieme in un assoluto capolavoro tragico

Intrisa di giuste cupezze la regia improba e difficile di De Bosio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE VENEZIA — Venezia salvata, sembrerebbe quasi una volta sacra, una volta di fronte a una città che sprofonda in un fondaco allagato dall'acqua, in una città che magicamente attira, dolce e misteriosa come ai tempi di Wagner, eppure vanta notorietà al di là del suo rispetto alla metropoli che era non più di vent'anni fa. Eppure, «Venezia salvata» è il titolo di una tragedia che è in scena al glorioso «Malibràn» della città, prodotta da un organismo che si chiama «Teatroveneto» (direttore Nuccio Messina) che ovviamente in questa città, attraverso questi indubbi campelli, superando ponti infiniti e sottoponti inesauriti, non poteva non debuttare nella sua sede naturale, intrisa di odori veneziani, vivida di colori tiepaleschi, quasi togliatteschi, al «Sim. Bocanegra», l'arcano magico dei caruggi genovesi.

Bene, la «Venezia salvata», opera di un certo Thomas Otway (1652-1685), trentatré anni vissuti quasi sempre in miseria, è un assoluto capolavoro tragico, che apparentemente Shakespeare e Marlowe ai «mautis» che verranno. Siamo, per intenderci, tra la grandezza elisabettiana e la Restaurazione giacobina: con intermittenze bagliori della «crudeltà» cara a John Webster, con dolorosa malessenza voluttà d'umiliazione, con un sentimento strenuamente attaccato alla storia e insieme al Presente che ne fanno un autentico capolavoro dell'ottimismo Seicento, così come lo compresero benissimo, in Austria, Hugo von Hofmannsthal e più tardi, da noi, il troppo misconosciuto Bontempelli. Del primo, abbiamo conosciuto la formidabile edizione berlinese con Bruno Ganz, del secondo chi è più anziano di me ricorda uno spettacolo, anch'esso veneziano — e non fortunato — firmato da Giorgio De Lullo, Memo Benassi e Anna Prosser. Ma tutti ricordiamo almeno la proposta dell'allora giovanissimo Peter Brook, con (tanto nomi!) John Gielgud e Paul Scofield.

Un capolavoro, dicevo. Dove il ricordo, lontano, dell'«Otello» di Shakespeare si stem-

pera appena nella dolce figura di Belvidera ricalcata (forse) più sui panni della sfuggente Elizabeth Barry che non su quelli dell'infelice Desdemona. Un capolavoro assoluto che nella Venezia fatiscante e lusingatrice di questi giorni la sua giusta collocazione ambientale, quasi che il regista Gianfranco De Bosio avesse preso alla lettera certe luminose osservazioni di natura sociale e morale sprigionate recentemente dall'intuito critico di Simone Weil.

Nello spettacolo veneziano, la congiura contro la Repubblica lagunare viene totalmente presa a pretesto di un'obbligata conflittualità fra Istinto e Dovere. Come Goethe e Taine, si è mantenuto in loro ossequio il convenuto rispetto filologico, così la «congiura scoperta» (come recita il sottotitolo) si dipana in tutta l'arco dei sentimenti e della politica, dell'amore e del corrotto, insomma per farla breve, ancora una volta del Privato e del Pubblico.

C'è di tutto in questo spettacolo che si avvale delle scene di Emanuele Luzzati e dei costumi di Santuzza Calz: c'è il barocco estenuato e c'è il «coté» ironico, c'è il Sangue e c'è l'ideale, ci sono Amori Delusi e Onori Infanti, il tutto — visto da De Bosio — sullo sfondo di una Venezia dispersa fra Idealisti e Prezzolati, tenendo conto oltretutto di una vicenda abbastanza improbabile storicamente. Mi pare che la congiura contro la «Serenissima» raccontata da Otway sia stata filtrata da De Bosio attraverso oscuri tormenti che accompagnano i tradimenti, attraverso pensieri singoli che prendono il sopravvento sul dato politico.

E forse è una strada giusta. Ma pericolosa. Perché non dà l'assoluta verità storica che è in Otway, e però non induce troppo al sentimentalismo. De Bosio stringe l'azione quanto può (la traduzione, tutta all'opposto di quella canonica del Rosati, è opera di Mario Roberto Cimatti), ma s'imbocca nel pericolo di una staticità che non tenga conto dell'aria, della luce, della passione divoratrice del fulmine turgido che animano questo straordinario copione.

Seppur non gli si può non riconoscere l'alta qualità di una regia difficilissima se non addirittura improba, intrisa di giuste cupezze, tesa a recuperare — e non sempre pur troppo ci riesce — i palpitanti segreti di venezianissime ambiguità.

C'è perfino — o me lo sono sognato? — un'ipotetica «attualità» con il terrorismo nostrano, e non sarebbe male come idea. L'indecisione, lo scontro morale, portano insieme alla Lotta Armata e al Terrorismo Penitito, facciamo caso.

E facciamo caso anche all'interpretazione collettiva che difetta — debbo dirlo — di un buon amalgama, là dove il sublime lavoro vorrebbe attorni di squisito temperamento e di immaginifica fantasia.

Qui, Corrado Pani e Carlo Simoni si affrontano con spa-

valda forse una decisione, ma né l'uno né l'altro riescono a ripiegare sui toni più nascosti e imprevedibili e difficilissimi dei loro personaggi; e tra le musiche inverosimili di Paolo Terzi, il senatore Priuli di Claudio Gora ha un suo inquieto ma pallido corpo, così come l'Aquilina di Valeria Ciangottini. A parte, una citazione d'obbligo per la Belvidera (opinabile la pronuncia) della straordinaria Margaret Mazzantini: attrice già da noi segnalata per l'eccellente esordio di «Ifigenia» all'«Olimpo» vicentino. Appuntate questo nome: ne sentirete parlare ancora, eccome: è forte, vibratissima, coraggiosa fino al temerario, toni variati e giusti, vent'anni che se non le monta la testa, chissà cosa sarà capace di fare. Venezia nebbiosa, Venezia salata.

Giorgio Polacco

Le armi e gli amori



Roma — Rick Edwards, Tanya Roberts, Ron Moss e Barbara De Rossi (da sin.) in una scena del film cavalleresco «Le armi e gli amori» con cui il regista televisivo Giacomo Battiato esordisce nel cinema. Il film è ambientato negli straordinari paesaggi tra l'Etna e Siracusa e tra Tindari e la Sila (Ansa)

INTERVISTA CON LA PRINCIPALE INTERPRETE DELLA «MARIA STUARDA»

Mara Zampieri: «Nessun capriccio Non ho voluto tradire Donizetti»

Certo un ritorno al fortunato sodalizio con Daniel Oren, prima della tournée in Cile nell'85

Le recenti affermazioni veridiche di Mara Zampieri potrebbero offrire nuove occasioni di colloquio, ma per la fiera Regina di Scozia, protagonista dell'opera di Donizetti al Comunale, è d'obbligo un altro argomento con diritto di precedenza assoluta. Il «divorzio artistico» del giovane direttore Paolo Olmi alla vigilia della «generale», per incompatibilità di carattere con la signora Zampieri, ha messo a rumore l'ambiente del teatro triestino, abituato a un tranquillo e senza peripezie sodalizio.

Ma cos'è dunque capitato a questa chiacchierata «Maria Stuarda»? Quale la versione dei fatti della protagonista? Nessun capriccio divistico: il solo pensiero che qualcuno abbia potuto interpretare in tal senso il suo atteggiamento, amareggia la cantante veneta, che il pubblico triestino aveva già accolto con entusiasmo specie nell'«Ernani» e in occasione dell'indimenticabile «Manon Lescaut» diretta da Oren.

«È stato detto che avrei imposto a Maria Stuarda i miei tempi, i miei tagli, le mie cadenze: che avrei addirittura spostato sul piano dell'esibizione personale il senso generale dell'interpretazione. È vero proprio il contrario. Al «Verdi» di Trieste, come lo scorso anno al Comunale di Treviso, è stata adottata la partitura nella revisione critica di Armando Gatto, che a Treviso l'aveva anche diretta. Ed era stata un'edizione accolta con grande favore da pubblico e critica. Questo è bene sottolinearlo, perché è un elemento che è stato trascurato: io non ho fatto che cantare «quella» Stuarda, at-

tenendomi a quella impostazione, e non avrei potuto accettare compromessi con una lettura che non teneva conto di quegli orientamenti di carattere stilistico ed espressivo traditi da Donizetti. Come avrei potuto farlo, dal momento che il mio amore per Maria Stuarda, tutta la mia adesione al personaggio ed alla vocalità donizettiana, nascono nello stesso spirito che ha caratterizzato la sensibilità di una donizettiana per eccellenza — che io tanto ammiro — come la Gencer?»

Mara Zampieri difende la «sua» Regina di Scozia — nella sua marcata polarità elegiaco-drammatica, nella coesistenza di sentimento etereo e di lacerante passione — che alla luce delle ragioni della musica: «Costringere Maria in un candore circoscritto solo

di fioriture e di variazioni belcantiche, vuol dire non tenere conto di certa articolazione tonale voluta da Donizetti, prima ancora di quella psicologica. Così come non si può imporre una linearità, in nome di una generica eleganza, senza cogliere quei respiri, quei soprassalti che sono scritti da Donizetti». Laddove riaffiora ancora l'eco della Stuarda analizzata da Leyla Gencer al «Seminari» triestino.

La stessa carriera della Zampieri non lascia spazio agli equivoci, specie con quell'ardita, tenebrosa Antonina nel «Belisario», cantato al Colón di Buenos Aires, in una stagione coinvolta poi negli eventi della guerra.

Ma la conferma di queste scelte di carattere e di stile è venuta dalla Staatsoper di Vienna: dapprima una Oda-

bella fiammeggiante nell'«Attila», poi la tragica, inquietante profondità di Lady Macbeth. Il temperamento ed una voce che in poco tempo è cresciuta in volume impressionante — nel volume e nello squillo — verso una natura drammatica squisitamente verdiana, le aprono strade sempre più sicure. Con Verdi, quello del «Ballo in maschera», sono incombinate le sue fortune alla Scala e in mondovisione. E al «Ballo» è tornata recentemente (con Luis Lima, un tenore che ricorda con ammirazione) a Francoforte, su quella «piazza» tedesca dove è ormai una delle voci di maggior caratura internazionale. «Ho lavorato molto e con grande soddisfazione: come a Bonn con «Manon Lescaut» dove ho potuto collaborare a lungo e con magnifici risultati con un regista della personalità di Lutz Ronconi. E a Bonn mi aspetta un'altra esperienza emozionante: «Norma», con un'altra messinscena d'avanguardia».

«Ma questa estensione di repertorio, da Bellini a Puccini, non le pone qualche problema?»

«Si tratta solo di programmare lo studio e le scelte senza balzi bruschi e avventurosi. Adesso, per esempio, questa Stuarda mi è utile come passaggio stilistico verso «Norma», ed anche verso un'altra opera «classica» che canterò per la stagione della Rai: la «Lodoiska» di Cherubini. Fra i sogni — non proibiti — di Mara Zampieri, uno è già stato realizzato: «Francesca da Rimini», l'altro attende ancora la prova del palcoscenico; una prova che dovrebbe darci una delle più incisive e ardenti Minnie degli ultimi tempi. Intanto però la sua stella è più che mai nella costellazione di Verdi: non a caso nello sceneggiato televisivo di Castellani ha dato voce a Teresa Stoltz. Per Trieste, resta ancora sospeso, prima di ogni decisione, un velo d'amaranza per la retroscena di «Maria Stuarda»: ma non dovrebbe essere quasi certo un ritorno al fortunato sodalizio con Daniel Oren, prima della tournée cilena che nell'85 li porterà entrambi a Santiago con «Aida» e «Ballo in maschera».

Federico Esposito

G. Go.

TOCCAFONDI-HINTERMANN AL PALAMOSTRE DI UDINE

È sempre soggiogante il «commesso» di Miller

UDINE — La generazione del dopoguerra che scopri Arthur Miller grazie alla compagnia Maltagliati-Gassmann nel 1947 deve ricordare le diverse definizioni che si volle di volta in volta dare allo scrittore americano.

«Morte di un commesso viaggiatore» è un nuovo testo di Miller, non solo negli Stati Uniti, si ripetevano incroci di giudizi negativi (in particolare nella ancora puntata «philistina» e postiva). Il pubblico italiano apprezzava le pregevoli edizioni di «Erano tutti miei figli», di questa «Morte di un commesso viaggiatore» rappresentato dalla compagnia Morelli-Stoppa nel 1951 al Teatro Eliseo.

A distanza di tanti anni dalle polemiche l'autore Miller, nei cartelloni teatrali è attualmente, assieme al Pirandello,

Molière, Shakespeare, Goldoni.

Con la rinuncia al rischio del proprio intellettualismo Miller, si afferma per la sua abilità di costruttore della teatralità senza tradire ancora oggi la verità della presenza dell'uomo già distrutto da una società che pare non miri che all'autodistruzione. I protagonisti di Miller tentano una ribellione senza riscuotere, anzi scoprendo le proprie colpe più che le altrui, come l'Edile Carbone dello «Scandalo dal ponte» e come il Willy Loman in questa «Morte di un commesso viaggiatore» ripreso dalla compagnia Toccafondi-Hintermann e rappresentato al Palamostre di Udine con la messa in scena di Orazio Costa Giovagnone.

In una scenografia di aperta prigione, ideata con perfetto movimento da Nucci Lodigiani, la fiducia della famiglia Loman in un afflato umano si

trasforma in tragedia. Carlo Hintermann e Bianca Toccafondi hanno espresso la contraddittoria ed incantata esistenza con un naturalismo ricco di umorismo. Claudio Biffi ha mostrato eccellenti qualità rinunciando ad ogni cliché. Lorenzo Moncelli e Alberto Farnese negli ingratissimi ruoli di Happy e zio Ben hanno disegnato il contrasto con i personaggi «buoni» con efficacia. Con un ritmo dalla rara perfezione nei tempi, alternati tra azione ed evocazione, il pubblico è stato soggiogato dal naturalismo e si è liberato dallo stato di voluta angoscia solo al calar del sipario, chiamando alla ribalta, con prolungati applausi, con i protagonisti, tutti gli attori, da Damascelli a Bertolotti, Espera, Maruccci, Marina Lando, Anna Casalino, e Daniela Dentoni.

Federico Esposito

UN NUOVO IMPEGNO DELL'ENSEMBLE HAVADIA»

Gemellaggio musicale fra Milano e Trieste

MILANO — Nella primavera scorsa, quando lo spettacolo «Specchi» debuttò al Teatro Municipale di Reggio Emilia, i commenti della stampa specializzata furono ancora una volta positivi. Come del resto era sempre accaduto in passato, davanti ad ogni nuova produzione musicale-teatrale del gruppo Ensemble Havadia, qui Gruppo Folk Internazionale, in Italia e all'estero.

«L'ultimo spettacolo non ha girato molto — ci ha detto Moni Ovadia, leader e portavoce del gruppo —, a causa di tutta una serie di motivi logistici ed economici. Penso che il mercato sia cambiato, sottraendo spazi e circuiti alla musica che non è né leggera, né colta: per la performance non c'è più posto, e tutto questo è passato sotto silenzio».

Davanti a questo tipo di

problemi, l'Ensemble Havadia ha pensato di diversificare l'aspetto produttivo del suo intervento, procedendo a spettacoli diversi e a basso costo.

«In questo periodo — continua Ovadia — il triestino Alfredo Larcocenzia, che era entrato diversi anni fa nel nostro gruppo, sta realizzando a Trieste, con l'apporto di musicisti locali, uno spettacolo che si chiamerà «Patchwork». Nel frattempo, qui a Milano stiamo lavorando allo spettacolo «L'amore, anzi l'amour», il cui titolo fra l'altro è tratto da una poesia di Carolus Cerisy.

La struttura è sempre quella del concerto: verranno eseguiti quindici brani, alcuni appartenenti al passato, altri composti per l'occasione. Le musiche sono state scritte da Mauro Pagani, Mariolone Ar-

canti (che ha musicato una poesia di Apollinaire), Franco Fabbri e Piero Milesi. L'argomento, visto il titolo, è naturalmente l'amore, trattato senza peli sulla lingua. A cantare in scena saranno Mariuccia Colegna e Roberta Zanuso, che in passato aveva già fatto parte del Gruppo Folk Internazionale, e recentemente ha avuto delle esperienze di canto lirico.

«L'impianto scenico sarà semplice ma d'effetto, e sfrutterà alcuni meccanismi già usati nel precedente «Specchi», fra i quali la proiezione delle diapositive sul vetro. Una trovata che si è dimostrata molto efficace. Tramite un linguaggio poetico, tentiamo di continuare un discorso di tipo analogico, che procede per immagini a volte oniriche, per associazioni mentali».

Inaugurando questo tipo di «gemellaggio culturale» fra Milano e Trieste, l'Ensemble Havadia farà esordire lo spettacolo «L'amore, anzi l'amour» il giorno 29 gennaio, al Cabaret Voltaire di Torino. Sullo spettacolo «Patchwork», in via di allestimento a Trieste, torneremo nei prossimi giorni.

Carlo Muscatello

In Italia lo «show» di Bette Davis

HOLLYWOOD — Dopo aver girato in lungo ed in largo gli Stati Uniti, Bette Davis ha deciso di far conoscere il suo spettacolo, «An evening with Bette Davis» (Una serata con Bette Davis) anche in Italia.

È una forma di spettacolo articolata in due fasi: alla proiezione degli spezzoni dei film più noti interpretati dalla grande attrice segue un dibattito che coinvolge l'attrice ed il pubblico libero, quest'ultimo di porre tutte le domande che ritiene più valide.

L'attrice che conta di visitare oltre l'Italia, la Francia e la Germania non ha indicato la data della partenza per l'Europa.

■ STARS OF FAITH — Le «Stars of Faith Black Nativity», uno dei più noti gruppi vocali di spiritual e di gospel, ha tenuto un concerto a Pavia, dedicato a «Amnesty International».

IL «CHI È» DEI COMPLESSI CORALI TRIESTINI

Cantando alla ricerca di Euridice

Il «Melodia» diretto da Donato Fiume fa insieme musica e cultura

Nella saletta di un appartamento in via Imbriani 9, isolata acusticamente, si prova un canto natalizio del sec. XVI, «Adeste fideles», in uno dei tanti adattamenti: così ci accoglie il coro Melodia, in un'atmosfera amichevole e simpatica. Si tratta di un coro misto abbastanza «giovane» come età e come formazione, composto da una ventina di persone, di cui circa la metà sono elementi di recente acquisizione; quindi, come molti altri gruppi corali che hanno un ricambio piuttosto frequente, ne risente il contraccanto. Il lavoro, coordinato e diretto dal dinamico maestro Donato Fiume, è ora rivolto soprattutto alla riorganizzazione dei settori vocali, alla costruzione di un nuovo repertorio e, naturalmente, alla fusione dell'insieme.

Il complesso è sorto nel 1974, da gruppi provenienti

da altri cori ed ha avuto buoni piazzamenti al concorso Seghizzi sia come coro femminile che misto; poi c'è stato un periodo di stasi e di cambiamenti e negli ultimi tre anni, con la guida del nuovo maestro, il repertorio è orientato verso nuovi filoni e perseguita mezza diversità.

In realtà, scorrendo gli spartiti, ci si accorge che gli interessi musicali di questo gruppo sono rivolti in particolare verso periodi poco noti e composizioni di autori da riscoprire. «Chi sceglie il repertorio? Le proposte vengono dal maestro, ovviamente, ma anche dagli stessi coristi. «Non è raro che qualche sera trovi un nuovo brano sul leggio» dice Fiume. In particolare, gli orientamenti convergono su periodi storici di transizione, con fini di studio e di approfondimento veramente interessanti: tra questi finora

sono stati «sondati» due filoni. Il primo riguarda la ricerca della letteratura corale nel periodo in cui la polifonia si è dissolta, con la valorizzazione dei cori del melodramma nel '600. Un risultato di questo lavoro ha portato all'esecuzione delle pagine corali de: «Le musiche sopra Euridice» di Jacopo Peri (un autore contemporaneo di Monteverdi); proposta che si è rivelata stimolante non solo sotto il profilo culturale.

Il secondo filone che viene ora «esplorato» con sensibilità e dedizione dai Melodia riguarda lo sviluppo del corale prima di Bach (per es. attraverso le composizioni di Schütz) e la ricostruzione delle radici storiche del corale attraverso lo studio di un certo numero di canti nazionali. Un lavoro così originale e appassionato di ricerca filologica, oltre che di affinamento

vocale, merita senz'altro un incoraggiamento. Per il resto i problemi del Melodia sono quelli comuni a tutti i complessi: l'autofinanziamento, la disponibilità di una sede.

«Si canta per se stessi e per dar gioia agli altri. Mi era sempre piaciuto cantare. Un giorno ho fatto una telefonata e ora sono qui».

E mentre il maestro sottolinea le sfumature terminologiche efficaci, raccomandando che un «Piano atmosferico» è un «Forté con giudizio», lasciano i coristi al loro tempo augurandosi che un po' alla volta la città si accorga di avere un patrimonio potenzialmente così ricco, non solo musicale ma anche umano.

Liliana Bamboschek (5. continua) Le puntate precedenti sono state pubblicate il 23, 24, 30 novembre e il 1° dicembre.

RIPRENDE LA RUBRICA DEL TG 1

Trieste a «tam tam»

ROMA — Da oggi, fino a luglio, venerdì alle 20.30 sulla 1 rete Tv, andrà in onda il settimanale del Tg 1 «Tam Tam»: 50 minuti di informazioni con inchieste e reportage per raccontare e analizzare quanto accade in Italia e nel mondo. Nel numero di oggi, «Tam Tam» tratta fatti e problemi interni. I due servizi di apertura si occupano della capacità di risposta alla mafia.

Barnard in tivù quindici anni dopo

ROMA — Il 3 dicembre ricorre il 15° anniversario del primo trapianto di cuore effettuato da Christian Barnard al «Groote Schuur Hospital» di Città del Capo. La notizia strabiliò il mondo intero.

A distanza di 15 anni, la terza rete Tv e la sede regionale per il Lazio propongono una puntualizzazione e una riflessione, dedicando a questo argomento una «serata a soggetto» di Aldo Palivana dal titolo «Un altro cuore un altro rene», alla quale sarà presente il dottor Barnard.

Gli appuntamenti

«Domani si balla» al Festival dei Festival

Debutta oggi al Festival dei Festival in corso di svolgimento al cinema d'essai Ariston il film di Maurizio Nitti «Domani si balla», interpretato dallo stesso Nitti e da Mariangela Melato.

Di nuovo «Scavezain» in via San Cilino

Gli «Amici di San Giovanni» presentano ancora sabato alle 20.30 e domenica alle 18, nel teatro del ricreatore di via San Cilino 101, «Scavezain in colomba», commedia in due atti di Flavio Bertoli, per la regia di Roberto Eramo.

Il coro della Sat a San Daniele

Sabato 4 dicembre alle ore 21 a S. Daniele del Friuli nel teatro T. Ciconi si esibirà il coro della Sat diretto dal maestro Silvio Pedrotti.

La serata organizzata dal Corretto Serenade, in collaborazione col comune di S. Daniele e altri enti, si preannuncia di particolare interesse per la universale notorietà del complesso corale trentino che da più di cinquant'anni ha fatto conoscere in tutto il mondo i nostri canti di montagna e le pagine più belle del folclore regionale italiano.

Domenica 5 il coro della Sat accompagnerà la S. Messa delle ore 11 nel Duomo di S. Daniele con brani di polifonia sacra.

Film in inglese all'Italo-Americana

Oggi alle ore 18 nella sede dell'Associazione Italo-Americana in via Roma 16, verrà proiettato il documentario a colori, in lingua inglese, «Inside the Golden Gate».

PER UN LUNGOMETRAGGIO TV

Bronzo dell'Award a Bruno Pischiutta

UDINE — Tempo fa abbiamo dato notizia che il film «The Commedia» del regista friulano Bruno Pischiutta era stato ammesso dalla giuria di New York alla finale del premio Award, il riconoscimento che per la televisione rappresenta ciò che l'Oscar è per il cinema. È giunta ora notizia che «The Commedia» è stato premiato con la medaglia di bronzo dell'Award quale miglior lungometraggio drammatico televisivo.

Il primo premio, la medaglia d'oro cioè, è assegnato alla Gold Interplanetary per il programma «Gambling White» (Usa), mentre il secondo premio è stato assegnato ex aequo alla Robert R. Thiel, per il programma «Purification» (Usa) e alla Telepicture Corporation per la produzione «Coming out on the Eyes» (Usa).

Il riconoscimento all'opera di Pischiutta, già di per sé di grandissimo prestigio, si commenta da solo se si considera che alla finale dell'Award, su 3850 partecipanti, erano state ammesse solo circa 650 produzioni, e soprattutto che «The Commedia» è stata l'unica opera italiana a essere premiata.

Il regista friulano, oltretutto molto orgoglioso e felice per questo altissimo premio, si è dimostrato quasi incredulo nel piacere essere stato, unico italiano, inserito in questa ristretta cerchia della migliore produzione televisiva di tutto il mondo. Ma deve confessare che questo terzo premio, più che un riconoscimento, è un'occasione di lavoro per l'ingresso nella finale, mi ha anche un po' colto di sorpresa, dal momento che non è davvero molto facile entrare in questi «giri» a così alto livello senza avere appoggi o spinte di sorta come non ne avevo io».

Bruno Pischiutta, nato a Udine 35 anni fa, vi ha fatto ritorno, stabilendosi con la famiglia a Codroipo, dopo aver girato il mondo in qualità di attore prima (è stato fra l'altro insignito in Campidoglio del «Premio Simpatia 1975» da una giuria di cui facevano parte fra gli altri Luca di Schiena, Sophia Loren, Indro Montanelli, ecc.), e poi di regista, che fra l'altro lo ha portato anche a girare l'ultima parte di «The Commedia» proprio a New York.

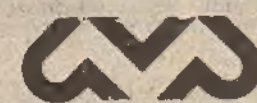
La «Barcaccia» replica con Dante Cuttin

Ultime due repliche, sabato alle 20.30 e domenica alle 18, de «La voce di San Giusto», commedia in dialetto in due atti, presentata dalla «Barcaccia» al teatro dei Salesiani di via dell'Istria.

Pischiutta, che integra l'attività di regista con quella di insegnante in istituti di recitazione e arte drammatica nella nostra regione, ha anche avviato un vasto programma di partecipazione e investimenti per la produzione televisiva di telefilm.

G. V.

IPPODROMO DI MONTEBELLO



OGGI CORSE - ore 14
INGRESSO GRATIS

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE DEI CASSINTEGRATI A TORINO

La Fim chiede al governo i «contratti di solidarietà»

Sollecitati contributi statali alle aziende che riducono l'orario

TORINO — La Fim propone al governo di istituire i «contratti di solidarietà» (contributi statali alle aziende che assumono giovani o riducono l'orario di lavoro); la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil propone alla Fim, e alle altre categorie, di ridiscutere le piattaforme contrattuali per adeguarle all'emergenza e per collocare al primo posto l'occupazione.

Questi sono i due messaggi partiti da Raffaele Moresse e Bruno Trentin all'assemblea nazionale dei cassintegrati che ieri mattina a Torino ha aperto le iniziative «per il contratto e per il lavoro» che termineranno oggi con lo sciopero (4-8 ore a seconda delle fabbriche) regionale per i metalmeccanici piemontesi, nazionale per i lavoratori del gruppo Fiat e una manifesta-

zione in piazza Castello con comizio di Pio Galli, segretario nazionale Fiom.

Ieri la giornata è stata interamente dedicata al dibattito nel salone Iacopino stracolmo dei delegati di dodici regioni italiane in rappresentanza delle fabbriche più segnate dalla crisi e dalla cassa integrazione.

Alla relazione di Moresse, della segreteria nazionale Fim, erano affidate le proposte di iniziativa per l'organizzazione e il rapporto politico con i vari coordinamenti dei cassintegrati che spesso, in questi ultimi mesi, si sono espressi in toni critici verso il sindacato accusato di «accontentarsi in molte aziende un uso ingiustificato e strumentale della cassa integrazione».

Le cifre della «cassa» le ha fornite Moresse: 340 milioni di

ore nel 1981 con un costo per lo Stato di oltre 1.680 miliardi e una prospettiva di incremento (già registrata nei primi nove mesi '82) del 22 per cento (già registrata nei primi mesi '82) del 22 per cento «viene da chiedersi — ha detto il segretario Fim — se sia più conveniente finanziare la cassa integrazione o la riduzione dell'orario di lavoro».

La proposta: «Contratti di solidarietà sul tipo di quelli già istituiti in Francia, vale a dire contributi statali alle imprese che riducono l'orario senza oneri aggiuntivi per lo Stato se l'operazione si accompagna a un minor esborso per la cassa integrazione».

L'obiettivo generale del metalmeccanico resta la riduzione di orario, ma l'applicazione particolare nelle aziende — secondo Moresse — deve esse-

re una combinazione di rotazione per i lavoratori in produzione e quelli fuori dalla fabbrica a «zero ore».

Infine la mobilità: «Una questione da prendere sul serio perché il vuoto normativo — ha concluso Moresse — serve più al padronato che a noi. Solo in Lombardia, negli ultimi anni, 400 mila lavoratori hanno cambiato azienda. Si deve puntare a una normativa regionale di sperimentazione della mobilità».

Per la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil è intervenuto Bruno Trentin. «Da questo convegno — ha detto il segretario nazionale Cgil — deve partire una svolta urgente e necessaria nella condotta del sindacato per riportare in primo piano l'occupazione nel rapporto con il governo e la Confindustria.

SINDACATO DEI PICCOLI IMPRENDITORI

Costo del lavoro: che farà Fanfani?

Fisco e investimenti argomenti da trattare col governo

ROMA — I rappresentanti delle organizzazioni imprenditoriali Confindustria, Confagricoltura, Confapi, associazioni degli artigiani e della federazione Cgil-Cisl-Uil si sono incontrati ieri mattina nella sede del Cnel a livello tecnico per proseguire il confronto sui temi legati al costo del lavoro ed ai rinnovi contrattuali.

Le parti hanno concordato un nuovo incontro al massimo livello (presidenti delle organizzazioni imprenditoriali e segretari generali delle confederazioni sindacali) per il 13 dicembre prossimo, sempre nella sede del Cnel, incontro che sarà preceduto il 7 dicembre dalla riunione di due gruppi di lavoro, uno sul costo del lavoro e l'altro sulle fiscalizzazioni.

Secondo quanto hanno riferito i sindacalisti, sono stati approfonditi i problemi sollevati dalla piattaforma sindacale ed è stato riscontrato, soprattutto da parte imprenditoriale, l'esigenza che il sindacato apra al più presto il cosiddetto «terzo tavolo» con il governo sul fisco e gli investimenti, cosa che sarà possibile quando il governo Fanfani avrà ottenuto il voto del Parlamento.

Già nella riunione di ieri si è cominciato, comunque, a confrontare, in dettaglio, le rispettive cifre relative al costo globale del lavoro per il 1983 per i singoli settori interessati al negoziato. La necessità di operare sui vari fattori del costo del lavoro «nell'ottica di una sensibile riduzione» è stata posta da Orlando e Ger-

QUADRI INTERMEDI STANCHI DELLE PROMESSE

«Non siamo «marescialli» e vogliamo un sindacato»

«Non abbiamo nessun partito al quale far riferimento»

ROMA — I quadri intermedi dell'industria e del pubblico impiego, delusi dei sindacati tradizionali, non intendono continuare a dare fiducia ai partiti, che, dopo molte promesse, negli ultimi tempi hanno fatto marcia indietro sui loro problemi. Intendono perciò andare avanti da soli per la propria strada, che porta al riconoscimento giuridico dei quadri e alla costituzione di un sindacato, vero e proprio, contrariamente a quanto vogliono fare le altre associazioni dei quadri.

Questa in sintesi la filosofia dei Sinquadi, la più agguerrita delle varie organizzazioni di categoria, che in una «conferenza nazionale» che si terrà a Roma l'11 dicembre prossimo farà conoscere compiutamente le linee della sua strategia per i prossimi anni. La

conferenza avrà per tema «Quale sindacato e quale partito per i quadri?».

Giorgio Martinez, in una conferenza stampa, ha anticipato alcune delle risposte a questa domanda. Il sindacato deve riprendere a fare quello a cui istituzionalmente è chiamato, cioè un ruolo eminentemente contrattualistico. A tal fine, per il Sinquadi, è giunto il momento di dare applicazione piena agli articoli 39 e 40 della Costituzione, e conferire figura giuridica al sindacato.

Ma se i sindacati, specialmente quelli confederali, hanno travalicato questi compiti, diventando sempre più organizzazioni politiche, la colpa è del Sinquadi — è anche dei partiti, che hanno abbandonato alla tutela di tutti, specialmente dei più indifesi, quali i

pensionati, i giovani, i disoccupati.

Non c'è attualmente in Italia, secondo il Sinquadi, un partito cui fare riferimento. Quello «tipo» dovrà appunto contenere queste esigenze di rappresentatività globale, senza interferenze nello specifico sindacale. Questo non significa che il sindacato, e quindi anche il Sinquadi,

Ma semplicemente il sindacato deve essere «apartitico». Infine, Martinez ha tenuto a sottolineare chi sono i quadri: «Non sono più «marescialli», non sono più delle persone di fiducia del padrone, né tantomeno dei «nemici del popolo». Sono semplicemente dei dipendenti, prestatori di opera professionale, cui la storia e l'evoluzione tecnologica attribuiscono un ruolo sempre più importante.

Tassi Bot: oggi l'Abi ne discute

ROMA — Costo del denaro, interessi passivi, nuovi servizi bancari, oneri accessori, «lacci e lacciuoli», andamento dell'inflazione e situazione economica in generale: sono questi gli argomenti che saranno dibattuti oggi dai maggiori banchieri italiani nel corso delle riunioni del comitato esecutivo e del consiglio dell'associazione bancaria.

Le prime indicazioni verranno dalla relazione del presidente dell'Abi, Silvio Gozio che certamente conterà molte annotazioni sugli aspetti fiscali che condizionano l'attività bancaria, così come sicuramente toccherà il problema del recente rialzo dei tassi sui Buoni ordinari del tesoro.

Questo problema preoccupa non poco l'Abi tanto che il direttore generale dell'associazione, Felice Gianani, durante la conferenza tenuta al Rotary martedì scorso, ha annunciato circa le ripercussioni che il rialzo deciso dal Tesoro potrebbe avere sia sui tassi bancari passivi, sia sul costo dei finanziamenti concessi ai settori produttivi.

CONVEGNO A NAPOLI DEL CENTRO STUDI DI TECNICA NAVALE

Senza la ricerca i cantieri non reggerebbero la crisi

NAPOLI — Se non verrà prorogata la esistenza del Cetena (centro per gli studi di tecnica navale, i cui azionisti maggiori sono Fincantieri, Finmare e Finmeccanica) le malattie della cantieristica italiana diventeranno ancora più gravi. L'eccesso di offerta di navi che affligge i cantieri di quasi tutto il mondo, unito alla concorrenza insostenibile dei produttori dell'Est e del Sud America ha innescato una crisi che non si risolverà se non nel lungo periodo, ma che in Italia potrebbe essere affrontata con minore apprensione se a questo centro studi e ricerche di natura pubblica potesse essere assicurata l'esistenza oltre l'84.

«La legge che proietta il Cetena nell'orbita Iri — ha dichiarato il presidente del centro, prof. Sergio Marsich, in un intervallo di lavori del convegno «Nav '82» sulla ri-

cerca in campo marittimo che si concluderà oggi a Castel dell'Ovo — è del '76 e ne stabilisce la durata fino all'84. Debbo dire che in sei anni il Cetena ha dato luogo ad una importante e positiva sperimentazione, contribuendo anche a far maturare i rapporti fra fornitori e fruitori di ricerca».

Per questo Marsich vede avvicinarsi con apprensione la scadenza dell'84 mentre è in discussione un progetto di legge che, pur concedendo un ampliamento del fondo di dotazione dagli attuali 3 miliardi all'anno a forse 15 miliardi, non fa cenno ad alcuna proroga.

«Il Cetena ha permesso alle nostre industrie navali economie in tema di ricerca e sviluppo: se questo non potesse più avvenire, non potremmo pensare di affrontare la concorrenza che sarà sempre

più forte. In questo settore — ha infine sottolineato Marsich — c'è ancora spazio per razionalizzare la produzione senza conseguenze traumatiche per l'occupazione».

Mercocelli, Marsich ha aperto i lavori affermando che anche nel difficile contesto di oggi la ricerca navale italiana si trova a livello mondiale in ottima posizione, perché sta al passo con tutte le altre principali nazioni europee. Solo il Giappone è decisamente più avanti.

Ha preso poi la parola l'avv. Basilico, presidente della Fincantieri, che ha espresso l'opinione dei costruttori, i quali della ricerca sono utilizzatori ma anche promotori. Ha ricordato che nel difficile quadro della recessione mondiale l'Italia è riuscita a produrre esemplari significativi di produttività navale come le navi con caldaia a carbone G. A.

SI ESAMINA IL FUTURO AL CONVEGNO DI TRIESTE

Informatica, la sfera magica del marketing assicurativo

TRIESTE — Le società di assicurazione, che operano in un settore che ha un peso sempre più consistente nella vita non solo economico-finanziaria ma anche socio-previdenziale del nostro paese, negli anni '80 opereranno un profondo mutamento nel loro modo di pensare e di lavorare, grazie all'adozione di sempre più sofisticate tecnologie e metodologie di gestione destinate a rinnovare la complessa attività di sviluppo dell'impresa assicuratrice.

Come prima conseguenza di questa «svolta», si avrà soprattutto un maggior perfezionamento della qualità del prodotto piuttosto che della sua quantità. Tale orientamento è emerso ieri alla prima delle due giornate del convegno nazionale su «L'informatica per il marketing assicurativo», promosso dalla Trieste Consul alla facoltà di economia e commercio dell'università di Trieste.

La «sofisticazione qualitativa» permette capacità di comprensione di situazioni del mercato prima impensabili: ha detto a tale proposito Antonio Sodaro, amministratore delegato del Lloyd Adriatico, «ed esige anche doti di rigorosa organizzazione. Quindi è indispensabile selezionare e gestire intelligentemente le informazioni che coinvolgono necessariamente il management e non soltanto l'operatore finale».

Quindi i responsabili del marketing assicurativo, avvalendosi anche di banche dati, di archivi e di programmi computerizzati, dovranno essere in grado di anticipare i flussi del mercato su cui operano. Da qui l'innegabile inserimento della qualità in un contesto dove finora si è tendenzialmente puntato so-

prattutto sulla quantità.

Ma l'uso dell'informatica, se può costituire un'importante occasione di miglioramento per le solide compagnie di assicurazione, diviene addirittura vitale per quelle che si affacciano sul mercato, assumendo un rilievo fondamentale per la loro «sopravvivenza», quale mezzo informativo, progettuale e gestionale del marketing — come hanno rilevato nel loro intervento Guido Abuso e Giovanni Bussola, delle Generali.

Questa ormai vitale relazione tra il marketing assicurativo e l'informatica ha tuttavia ancora bisogno di delicati processi integrativi, per ottenere una piena e razionale ottimizzazione delle relazioni esistenti tra domanda e risposta. Su tale argomento sono intervenuti Adolfo Frigessi, di Rattalma, ed Elvio Forza, del

management della Ras.

Il convegno della Trieste Consul ha così riproposto un inevitabile aggiornamento tecnologico per il settore assicurativo con vantaggi destinati non solo a migliorare la gestione aziendale, ma anche a ripercuotersi sulla qualità dei servizi offerti ai clienti.

All'incontro di studio partecipano un centinaio di rappresentanti delle maggiori compagnie di assicurazione italiane, oltre che ad esponenti dell'industria costruttrice dei prodotti di comunicazione e dell'azienda pubblica, e la Sip.

Alla prima giornata sono state presentate anche relazioni della Compagnia di Milano, dell'Ipacri, della Sai, del Capi di Parigi e altri contributi d'idea e di esperienze. I lavori proseguiranno, oggi, con altre relazioni.

Notizie in breve

Petrolio: ricerche in Adriatico

TRIESTE — Nei primi mesi dell'83, l'Eni, in collaborazione con altre compagnie petrolifere, inizierà le ricerche nell'«off-shore» adriatico, in base all'accordo di cooperazione da tempo sottoscritto con l'Ina Jugoslavia. I rilievi sismici, che precedono le ricerche, sono stati ultimati e gli esperti dell'Eni ritengono che vi sia petrolio nella piattaforma continentale jugoslava come già è stato rinvenuto in quella italiana. Le ricerche si svolgeranno in tre aree. Nell'area di Jabuka, un triangolo di mare tra Zara e Spalato, nella quale l'Eni detiene la quota del 14,7%. Nell'area di Palagosa, al cui centro è situato l'isolotto di Pelagrosa, di fronte al Gargano (quota Eni 24,5%). E nell'area Milet, situata di fronte a Ragusa.

Cee: zone franche industriali

BRUXELLES — Il Parlamento europeo potrà essere chiamato a dibattere la politica dell'istituzione di zone franche industriali nella Cee, sulla quale il commissario comunitario alla concorrenza, Frans Andriessen, ha espresso riserve a titolo personale. Il gruppo olandese Dsm (Deregulated zone marketing) ha convinto un eurodeputato olandese a aprire il dibattito sull'argomento, nella sessione del 14 dicembre a Strasburgo. I promotori parlano di trasformazione di aree industriali non utilizzate in zone franche, in cui, senza vincoli fiscali, sia possibile avviare produzioni per l'esportazione e creare nuova occupazione.

«Aquila»: lunedì sciopero

TRIESTE — La raffineria Aquila si bloccherà lunedì per uno sciopero nazionale dei chimici e petrolieri. Ieri nello stabilimento s'è tenuta un'assemblea in cui s'è discusso il problema del piano di ristrutturazione. Tra l'altro si è deciso di sollecitare un incontro con la giunta regionale (per il piano energetico) e con l'azienda perché definisca gli investimenti per l'ammodernamento.

DOPO AVER CONSTATATO UN ALTRO CALO DELLA DOMANDA

Acciaio: giro di vite della Cee Ulteriori tagli alla produzione

ROMA — Giro di vite della commissione europea alla produzione di acciaio dei paesi della Comunità. La commissione ha inasprito i tassi di abbattimento dopo aver constatato un ulteriore calo della domanda di prodotti siderurgici. La decisione penalizza particolarmente i laminati piani a caldo e a freddo di preminente interesse per la siderurgia a ciclo integrale italiana.

I nuovi tassi di abbattimento che fissano le quote di pro-

duzione per il primo trimestre di quest'anno: per i coils dal 44 al 52%; per i laminati a freddo dal 42 al 51%; per gli zingati dal 16 al 31%; per la vergella dal 40 al 43%; per il tondo dal 47 al 50%; per i mercantili dal 40 al 43%.

Per le vendite invece i tassi di abbattimento validi per le quote del primo trimestre '83 vengono così aumentati: per i coils dal 39 al 49%; per i laminati a freddo dal 35 al 44%; per gli zingati dal 18 al 33%; per la vergella dal 40 al 46%.

per il tondo dal 50 al 55%; per i mercantili dal 45 al 50%.

Intanto la Skf Stal, impresa di acciaio specializzato appartenente alla Svenska Kullagerfabriken (Skf), dovrà licenziare 655 operai sui cinquemila per far fronte all'attuale crisi dell'acciaio mondiale. La Skf è la maggiore produttrice di acciaio specializzato della Svezia. Si intavoleranno trattative con i sindacati.

Ritornando in Italia, un intervento del governo, e in particolare un incontro con i mi-

nistri del lavoro e dell'industria, è stato chiesto dalla Fim sulla situazione di crisi della Sit stampaggio di Terni. Si tratta di un'azienda che fa capo alla Telsid, produce componenti per macchine per movimento terra e per camion e occupa circa 450 lavoratori.

La direzione nei giorni scorsi ha deciso la cessazione dell'attività a partire dal prossimo 20 dicembre. Già sono pervenute 300 lettere di licenziamento.

PRIMA OPERAZIONE PRIVATA ITALIANA IN GIAPPONE

Finanziamento in yen per la «Danieli Udine»

UDINE — La Danieli & C. spa di Buttrio (Udine) azienda che opera nel settore degli impianti di laminazione ha perfezionato nei giorni scorsi un finanziamento per un miliardo di yen giapponesi (5,5 miliardi di lire). È la prima operazione realizzata da una società privata italiana sul mercato interno giapponese e conferma la forte credibilità sul mercato internazionale di cui gode l'azienda meccanica friulana.

Si tratta di un finanziamento a medio termine in yen sul mercato interno giapponese, erogato dalla sede di Tokio della Banca commerciale italiana; il prestito ha la durata di sei anni e un interesse fisso basato sul tasso a lungo termine interno giapponese (stabilito dalla banca centrale nipponica); è rimborsabile in unica soluzione al termine del sesto anno.

L'operazione, che è stata trattata, per conto della Danieli, dagli studi «Finanza e investimenti» di Milano e «Paralela K.K.» di Tokio (ma anche quest'ultimo fa capo a italiani), è stata ideata dalla società friulana nell'intento di adeguarsi alle condizioni commerciali che si vanno profilando.

La Danieli, infatti, sta trattando alcune importanti commesse nella zona d'influenza dello yen, in particolare in Africa e in Estremo Oriente. Un prestito in valuta permet-

te dunque di finanziare tali commesse con la stessa moneta che, alla scadenza, sarà dai committenti, e quindi restituita.

Oltre a questa motivazione tecnica, lo yen è ritenuto una moneta stabile, poco soggetta a deprezzamento data la bassa inflazione presente in Giappone.

Il finanziamento ottenuto a Tokio non è specificamente finalizzato: si sa comunque che esistono numerose trattative in Estremo Oriente, un'area alla quale Danieli sembra guardare con particolare interesse.

Tra gli impegni attuali della società friulana, va ricordata la commessa da 99 milioni di dollari in fase di realizzazione in Unione Sovietica (che sarà terminata per il 1984), quella in Nigeria da 91 milioni di dollari e quella in Birmania (anch'essa, come la precedente, sarà completata a fine primavera 1983) da 22 milioni di dollari.

Paolo Stefanato

■ AFFARI — L'Iran e la Jugoslavia avranno nel 1983 rapporti d'affari per oltre 600 milioni di dollari. L'Iran esporterà infatti in Jugoslavia un milione di tonnellate di petrolio il prossimo anno e prenderà in considerazione le richieste jugoslave di acquistare maggiori quantitativi di greggio.

La vita nel porto

Notevole sviluppo dei traffici carboniferi

TRIESTE — Secondo quanto ci riferisce l'agenzia marittima «Coe e Clerici», nel corso dei primi dieci mesi dell'anno sono state manovrate circa 700 mila tonnellate di carbone, provenienti per la massima parte dal Sud Africa. L'agenzia dispone dalla fine di agosto di tre chiatte da oltre 11 mila tonnellate di portata e di 4 mezzi da sbarco.

Oltre l'80 per cento del carbone immesso nelle chiatte è stato sbarcato successivamente a Monfalcone per la centrale termoelettrica dell'Enel, e il resto a Marghera, per l'alimentazione di un'altra centrale della stessa impresa.

In merito alla movimentazione attuale, notiamo che si trova in porto il cargo «Oceano», accostato al Molo VII, che sta sbarcando 25 mila tonni di fossili; in rada, in attesa del punto di attracco, è la motonave «Sauda», con

45 mila tonni; per il giorno 8 p.v. è attesa la «Euro I» con 16 mila tonnellate; a metà del mese attracherà la «Lira», con 64 mila tonni; verso il 22 sarà in porto la «Poseidon» con 12 mila tonni. Allo sbarco a fine mese sarà la volta della motonave «Oslo», con a bordo 35 mila tonnellate.

In linea generale si può dire che una ogni quattro chiatte è diretta per Marghera. In quarto al transito da nave a nave è stato effettuato un primo esperimento dalla «Tage-lus» alla «Naimel», per un totale di 42.500 tonni di fossile.

Il bilancio annuale dovrebbe concludersi con almeno 850.000 tonnellate di sbarco e altrettante d'imbarco. Il totale manipolato sarebbe quindi di 1,7 milioni di tonnellate.

D. Lun

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Teuta» (albane), ag. Amat, sbarco imbarco varie, prov. Durazzo, orm. riva 214. «Iriti G. F.» (greca), ag. Greenham, imbarco farina, prov. Daman, orm. riva 58. «Captain Salt Orvege» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco cereali, prov. Mersin, orm. riva 71. «Dunck» (germanica), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, prov. Linaol, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Elbe» (panamense), ag. Amar, dest. Tunisi; «Nadir» (jugoslava), ag. Mediterra, dest. Alessandria; «Egizia» (italiana), ag. Adriatica, dest. Alessandria; «Siba Vione» (italiana), ag. Daddam, dest. Tripoli; «Dunck» (germanica), ag. Cosulich, dest. Linaol; «Captain Salt Orvege» (turca), ag. Ellerman & Wilson, dest. Mersin.

Navi all'ormeggio: «Elbe» (panamense), ag. Amar, imbarco carta, orm. riva 14; «Nadir» (jugoslava), ag. Mediterra, imbarco le-

gnane, orm. molo II; «Mohac» (turca), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 3; «El Miria» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 6; «Nigolou» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco varie, orm. riva 3; «Ivi» (greca), ag. Cima, imbarco carte e varie, orm. riva 55; «Novo-cherkassk» (russa), ag. Bucel Carica, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Oceano» (italiana), ag. Tarabochia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone da «Oceano», orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dimora, orm. Gaslini.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Lota» (ceipiolita), ag. Costanzi, crusa, da Salonicco; «Ho Ming» (panamense), ag. Cattaruzza, imbarco cereali, da Jeddah; «Lakonikos» (greca), ag. Cattaruzza, imbarco merce varia; «Toyota» (panamense), ag. Marlines.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Velenje»

(jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; «Semyon Rudnev» (russa), ag. Martini, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Socartre» (italiana), banchina Enel, ag. Cattaruzza, sbarco carbone; «Pioner Moskovy» (russa), ag. Martini, Portorosega, sbarco tavolo.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Cito II» (italiana), ag. Unigenit, vuota, da Venezia; «Pellini» (greca), ag. Fritulmar, da Chioggia; «La Palza» (libanese), ag. Marlines, da Trieste.

Navi in partenza: «Ritza Isik» (turca), per Zongulak; «Lotus» (egiziana), per Ravenna; «Ahmad I» (libanese), per Beirut.

Navi all'ormeggio: «Herod Salor» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco ferro.

Navi in rada: «Tabelo» (siriana), ag. Unigenit, imbarco merce varia; «Toyota» (panamense), ag. Marlines.

Un prestito in valuta permet-

DICEMBRE '82

CCT

Certificati di Credito del Tesoro.

- I CCT sono titoli di Stato esenti da ogni imposta presente e futura.
- L'investitore può sceglierli nella durata preferita: 2 o 4 anni.
- La cedola di scadenza alla fine del primo semestre è del 10%.
- L'interesse dei semestri successivi è pari al rendimento dei BOT a sei mesi, aumentato di un premio. Il premio è di 0,40 di punto per i certificati biennali e di 1 punto intero per quelli quadriennali.

- Sono disponibili da 1 milione in su.
- I risparmiatori possono sottoscriverli presso gli sportelli della Banca d'Italia o di una azienda di credito, al prezzo di emissione, senza pagare alcuna provvigione.
- Offrono un reddito annuo superiore a quello dei BOT.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di offerta al pubblico

dall'1 al 10 dicembre

Prezzo di emissione	Durata	Prima cedola semestrale	Rendimento annuo 1° semestre
98,50%	2 anni		
98%	4 anni	10%	22% circa



CCT
L'investimento esentasse sempre a portata di mano

ECONOMIA E FINANZA

2562 MILIARDI PER EVITARE SPECULAZIONI SUI TASSI

Liquidità agli sgoccioli
Ciampi immette denaro

MILANO — La Banca d'Italia ha effettuato ieri mattina operazioni di mercato per un totale di 2.562 miliardi di lire a un tasso medio del 18,49%.

L'intervento in questa direzione della Banca d'Italia va inteso, secondo alcune fonti bancarie, non solo come un supporto al sistema bancario, dove le gestioni delle tesorerie non risultano agevolate per il perdurare delle agitazioni, ma anche come segnale che l'Istituto centrale governato da Ciampi non intende dare spazio a una circolazione fittizia o a manovre di sfasamento sui tassi di interesse.

Nei giorni scorsi, infatti, sul mercato interbancario per operazioni di finanziamento per conto di terzi si erano registrati tassi tra il 18,70 e il 18,90%.

Con l'intervento di ieri dunque, l'Istituto di emissione, secondo le stesse fonti, vuol riaffermare la sua funzione regolatrice di fondi monetari, cercando di togliere spazio a tutte quelle forme di impiego di liquidità che stanno provocando sfasamenti sul mercato.

Oggi — osservano ad esempio le stesse fonti bancarie — alcuni istituti di credito effettuano operazioni di finanziamento per conto di terzi con termini più brevi di quelli offerti dal mercato, anche per piccoli importi, in una forma di impiego alternativa al deposito bancario, ma che a differenza di questo, assume carattere speculativo, in quanto evita le imposizioni fiscali.

Gli istituti di credito hanno infatti manifestato una migliore disposizione per questo

settore che nell'attuale contesto offre interessanti possibilità di impiego della liquidità disponibile.

Nelle ultime settimane, hanno aggiunto le stesse fonti, i titoli obbligazionari sono stati eccessivamente sacrificati da vendite, alimentate anche da un clima di preoccupazione, mentre oggi gli istituti di credito sembrano voler sfruttare le opportunità offerte dal superamento delle strette di fine anno, quando

si dovrebbe assistere a una minore tensione dei tassi di interesse.

Sempre tra i titoli obbligazionari merita una osservazione il comportamento anomalo della «Enel 1982 IV indicizzata». Infatti il comitato direttivo della Borsa di Milano ha fatto presente alla Consob che la quotazione del titolo non è stata accompagnata dalla disponibilità dei titoli poiché la Enel non ha ancora provveduto a farli stampare.

NUOVI DATI NEGATIVI SULL'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA

Germania: disoccupati record
e meno produzione industriale

NORIMBERGA — Nuovo forte rialzo in avanti della disoccupazione in Germania, dove il numero dei senza lavoro ha toccato un nuovo record per gli ultimi 32 anni. A novembre il relativo tasso è salito all'8,4%, contro il 7,9% di ottobre e il 6,4% di un anno fa. Il numero di disoccupati supera ormai di 35 mila unità i 2 milioni, contro gli 1,92 milioni di ottobre, e segna così un nuovo record, dopo quello di 2,29 milioni registrato nel febbraio del 1980.

Nuovi dati negativi sull'andamento dell'economia tedesca provengono dal fronte della produzione. Dopo l'annuncio del nuovo forte aumento della disoccupazione, giunge infatti la notizia di un calo dell'1% registrato nella produzione industriale del paese, ad ottobre. Il dato, destagionalizzato non comprendente il settore edile. Rispetto

all'ottobre 1982, il calo produttivo è del 6,5%.

Per il bimestre settembre-ottobre, si registra pertanto un calo della produzione dello 0,5% rispetto ai due mesi precedenti. Particolarmente colpito il settore dei beni di consumo, dove si rileva, nel bimestre, una flessione dell'1,5% sui due mesi precedenti e del 4% sull'anno. La produzione di beni capitali è scesa dell'1% rispetto al periodo luglio-agosto, con un calo del 3,5% sull'anno.

Per quanto riguarda invece l'edilizia, che non viene inclusa nell'indice generale, nel bimestre la produzione è salita dell'1%, mentre si registra una caduta del 9% rispetto al periodo settembre-ottobre del 1981.

Nuovo preoccupante aumento della disoccupazione anche in Inghilterra, dove, secondo calcoli effettuati con un

AVANZA DI POCO IL DOLLARO

La lira regge a Francoforte

ROMA — Il dollaro ha continuato sulla strada del recupero chiudendo a 1425,75 lire sui mercati italiani, contro le 1421,50 lire di mercoledì. Secondo gli operatori, si tratta soprattutto di recuperi tecnici, come la loro lieve entità parrebbe confermare.

Un identico comportamento si registra a Francoforte dove la moneta statunitense è stata quotata a 2,4679 marchi al fixing pomeridiano, contro 2,4584 dell'altro ieri. Nei con-

fronti del marco, il recupero raggiunge un intero penic, ma secondo gli operatori, in questo caso hanno giocato a favore del dollaro anche le previsioni della riduzione del tasso di sconto tedesco.

La Bundesbank non è comunque intervenuta a sostegno della propria valuta, segno questo che le autorità monetarie tedesche considerano il recupero del dollaro del tutto fisiologico.

La giornata di ieri ha visto il dollaro recuperare sulle piazze asiatiche parte del terreno perso mercoledì in Europa, per forti acquisti commerciali e per le previsioni di possibili ribassi dei tassi europei. A Tokyo il dollaro ha concluso a 250,25 yen contro i 249,10 del giorno prima, e quasi invariato rispetto ai 250,05 della chiusura di New York. L'apertura di Tokio era avvenuta su livello più alto, 251,10.

La lira è stata fissata ieri, sul mercato dei cambi di Francoforte, a 1733 marchi per mille lire, equivalente a 577,03 lire per un marco, contro 1732 marchi (577,37) della vigilia. Con il dollaro a 2,4679 marchi, il cross-ratio del dollaro corrisponde a 1424,05 lire per un dollaro.

L'oro ha aperto a Londra a 435-436 dollari, uno in meno della chiusura di mercoledì (435-437), ma con impostazione salda e recuperando un dollaro rispetto alla chiusura al ribasso di New York (434-435). Situazione abbastanza tranquilla, sullo stesso tono di quanto è avvenuto a Hong Kong, dove il bullion ha aperto sullo stesso prezzo di New York ed è rimasto più o meno invariato per la maggior parte della giornata.

L'oro si è poi rafforzato a 446,25 dollari per oncia al fixing del pomeriggio. Dopo il fixing il metallo è stato indicato a 446-447,5.

ANALOGHE MISURE IN AUSTRIA E SVIZZERA

Bundesbank riduce
il tasso di sconto

FRANCOFORTE — Una raffica di provvedimenti riduttivi dei tassi ufficiali di sconto e del tasso Lombard è stata annunciata ieri in Europa.

La Bundesbank ha ridotto sia il tasso di sconto che quello Lombard di un punto, dal 6 al 5 e dal 7 al 6% rispettivamente. La Svizzera di mezzo punto, dal 5 al 4,50 e dal 6,50 al 6%, e l'Austria di un punto, da 5,3/4 al 4,3/4% il tasso di sconto e dal 6,1/4 al 5,1/4% il Lombard.

Tutti i provvedimenti hanno decorrenza da oggi. La Bundesbank ha anche annunciato di aver fissato i termini dell'espansione della massa monetaria della banca centrale per il 1983 fra il 4 e il 7% sopra il livello del quarto trimestre del 1982. Anche quest'anno l'obiettivo di espansione era fra il 4 e 7% rispetto al quarto trimestre del 1981, con tendenza verso la parte più alta della gamma.

Infine la Bundesbank, per innanziare liquidità sul merca-

to, ha annunciato operazioni di riacquisto di titoli al 5,90%. Questa operazione è in coincidenza con lo spirare di un accordo precedente in scadenza lunedì prossimo.

La misura di riduzione dei tassi, sollecitata sia dal governo sia dall'opposizione socialdemocratica, è stata resa possibile dall'ulteriore riduzione dell'aumento dei prezzi in Germania, dalle positive prospettive della bilancia commerciale e dalla recente riduzione dei tassi Usa, tutti fattori che combinati insieme offrono uno spazio di manovra allargato alla banca centrale tedesca nel campo del costo del denaro e della liquidità.

In favore dell'ulteriore riduzione dei tassi si era pronunciato anche il ministro delle finanze cristiano democratico Gerhard Stoltenberg, mentre l'esperto economico del gruppo parlamentare socialdemocratico, Peter Mitscherling, in una dichiarazione ha affermato che la situazione economica interna tedesca sollecita la banca centrale ad usare tutto lo spazio di manovra di cui dispone.

Anche la Francia ha adottato un parziale ritocco: il tasso sul denaro a vista francese è stato fissato al 13%, in calo dal 13,18%. La Banca di Francia sta prendendo vantaggio dalla stabilità del franco sui mercati dei cambi esteri per ribassare i tassi di interesse interni.

Il 13% è il livello minimo da quando è entrato in carica Mitterrand ed era già stato raggiunto per 4 giorni il mese scorso.

Le reazioni dei mercati monetari e del denaro alle misure di ieri sono state molto moderate tanto in Germania quanto negli altri paesi, in quanto dopo i ribassi dei tassi di interesse Usa era scontata una analoga operazione dei tassi europei.

21 miliardi

al giorno
l'import
zootecnico

ROMA — L'Italia spende ogni giorno 21 miliardi per importare prodotti zootecnici: a fronte dei 700 miliardi di esportazioni (rappresentate principalmente da bestiame selezionato, prodotti e formaggi) ogni anno il nostro paese acquista latte, carne e bestiame vivo per 7800 miliardi di lire.

Queste cifre — che da sole sottolineano l'importanza del settore per l'economia italiana e la crisi che sta attraversando — sono state illustrate dal presidente dell'associazione italiana allevatori, Carlo Venino, il quale ha aperto ieri mattina la trentottesima assemblea generale dei soci che dovrà procedere anche al rinnovo delle cariche direttive dell'organizzazione.

Venino ha presentato una «radiografia» della zootecnica italiana nel corso del 1982 sottolineando che il settore, «nonostante la gravissima crisi», garantisce oggi al paese una produzione lorda vendibile di circa 15 mila miliardi di lire che, con l'indotto, supera i 22 mila miliardi tra i settori più «delicati», il presidente dell'Aia ha citato quello della produzione del latte («le importazioni hanno raggiunto livelli sbalorditivi») della carne bovina (nel 1982 è previsto un calo della produzione del 3,8%) e della suinicoltura (il valore delle importazioni è cresciuto del 53 per cento nei primi sette mesi dell'82).

Contemporaneamente, il settore avicolo — ha aggiunto — ha una potenzialità produttiva superiore del 30% alla domanda ed è costretto a rinunciare a produrre per un importo di tremila miliardi.

Frattanto si è appreso che la commissione Europea proporrà probabilmente un incremento effettivo pari a zero dei prezzi agricoli di sostegno nel 1983-84 per gli stati membri a valuta forte come Germania, Olanda e Gran Bretagna.

Lo ha dichiarato il commissario all'agricoltura della Cee, Poul Dalsager.

CAUSA LA CRISI INDUSTRIALE

Consumi petroliferi
in costante discesa

ROMA — Nuovo, allarmante segnale della crisi industriale: i consumi petroliferi italiani, secondo gli ultimi dati dell'Unione petrolifera, sono calati nei primi dieci mesi di quest'anno del 3,4% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Particolarmente marcati i cali di consumo nei settori industriali: meno 11,3% negli usi energetici, meno 6,2% negli usi industriali non energetici, meno 5,1% nella produzione termoelettrica.

Dalle statistiche risulta inoltre che nei primi dieci mesi dell'anno le raffinerie hanno lavorato 67 milioni 800 mila tonnellate di greggio e quattro milioni 700 mila tonnellate di semilavorati esteri. Complessivamente c'è stata una diminuzione del 6,8% rispetto allo stesso periodo del 1981, nonostante il recupero delle lavorazioni.

bile i cui consumi sono diminuiti nei primi dieci mesi dell'anno del 13,9%.

Stazionari, invece, i consumi benzina (più 0,1%) e in leggero aumento i consumi di gasolio (più 1,1%). Per quanto riguarda la benzina l'Unione petrolifera prevede per gli ultimi mesi dell'anno una flessione dei consumi, come conseguenza del prezzo raggiunto da questo prodotto: nel solo mese di ottobre c'è stato un calo della domanda del 5,4%.

Dalle statistiche risulta inoltre che nei primi dieci mesi dell'anno le raffinerie hanno lavorato 67 milioni 800 mila tonnellate di greggio e quattro milioni 700 mila tonnellate di semilavorati esteri. Complessivamente c'è stata una diminuzione del 6,8% rispetto allo stesso periodo del 1981, nonostante il recupero delle lavorazioni.

Dresdner Bank:
forti utili
in previsione

FRANCOFORTE — La Dresdner Bank, l'Istituto tedesco che lamenta una forte esposizione nei confronti del gruppo Aeg-Telefunken Ag e della Polonia, ha annunciato che prevede di superare un utile di esercizio di 1 miliardo di marchi quest'anno.

La cifra, che rappresenterebbe un primato, si basa sull'andamento registrato nei primi dieci mesi dell'anno: gli utili d'esercizio sono saliti del 51,1% raggiungendo i 700,6 milioni di marchi nel periodo gennaio-ottobre, contro 462,1 milioni di marchi dello stesso periodo del 1981.

La Dresdner Bank conta pertanto di distribuire un dividendo uguale a quello precedente, con un esborso complessivo di 146 milioni di marchi. Sempre nei primi dieci mesi dell'anno, inoltre, l'Istituto è riuscito a portare i margini di profitto a 2,6%.

Bilanci e società
Finsider firma maxi-contratto con l'Urss

ROMA — È stato firmato a Mosca dalla Finsider un contratto per 200 milioni di dollari relativo alla fornitura di tubi all'Unione Sovietica destinati al maxiprogetto. Alla firma dell'accordo era presente il presidente del Banco di Napoli, Rinaldo Ossola, nella sua veste anche di presidente della camera di commercio italo-sovietica.

Nel corso degli incontri che il presidente del Banco di Napoli ha avuto con i responsabili sovietici delle organizzazioni economiche, Ossola — informa un comunicato — ha auspicato la ratifica da parte del governo italiano del contratto per l'acquisto del gas sovietico nonché la riunione a breve della commissione mista italo-sovietica.

Sono state inoltre esamina-

te le possibilità di maggiore collaborazione tra i due paesi nel settore agroalimentare e di maggiore collaborazione tra i due paesi nel settore agroalimentare e di maggiori esportazioni verso l'Urss di macchine utensili e movimento terra (escavatori, gru, ecc.).

È stato anche affrontato l'esame per la concessione di nuove linee di credito governative all'Urss, attraverso la ricerca di nuove forme tecniche, soprattutto per quanto riguarda la valuta con cui dovrà essere espresso il credito e il tasso di interesse.

Crescono gli ordini Finmeccanica

ROMA — Nei primi nove mesi del 1982 le aziende della Finmeccanica (gruppo Iri) hanno assunto ordini per 4.111 miliardi di lire facendo segnare un incremento dalle stesse aziende nell'analogo periodo del 1981. La componente estera degli ordini assunti che è risultata pari a 1.643 miliardi, ha rappresentato il 40% del totale.

Ausiliare aumenta l'utile

MILANO — Il bilancio dell'esercizio al 30 settembre 1982 dell'Ausiliare (controllata dal gruppo belga Compagnie Bruxelles Lambert) si è chiuso con un utile netto di oltre 350 milioni di lire, dopo ammortamenti ordinari ed anticipati per 2,8 miliardi contro, rispettivamente, 231 milioni e 2,5 miliardi.

GEROLIMICH S.p.A.

Capitale Sociale L. 15.750.000.000 int. versato

Sede in Genova

Reg. Soc. Tribunale di Genova N. 33774

DOMANDA DI AMMISSIONE ALLA QUOTAZIONE PER LE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI GEROLIMICH 13% 1981-1988

Ai sensi del R.D. 4 agosto 1913 N. 1068 si informa che è stata presentata alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa domanda di ammissione alla quotazione delle obbligazioni convertibili Gerolimich 13% 1981-1988 presso le Borse Valori di Genova e Trieste dove sono già quotate le azioni della Società.

Il valore venale delle obbligazioni, risultante dal certificato peritale del Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio di Genova del 15.10.1982, è di L. 1.100.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI E RICEVITORI SOUTH AND SIGHT-EAST CONFERENCE LINES

FCL TERMINAL HANDLING CHARGES 1983

LCL SERVICE CHARGES 1983

Le Compagnie della Conferenza Europa/Sud Africa segnalano che le seguenti «FCL TERMINAL HANDLING CHARGES» e «LCL SERVICE CHARGES» entreranno in vigore dal 1° Gennaio 1983 per carico imbarcato dai porti del Mediterraneo per il Sud Africa: Mozambico e viceversa.

TERMINAL HANDLING CHARGES:

MEDITERRANEO TERMINAL CONTENITORI 20' CONTENITORI 40'

TRIESTE TRIESTE Lit. 165.000 Lit. 330.000

VENIZIA TRIESTE Lit. 165.000 Lit. 330.000

GENOVA TRIESTE Lit. 217.000 Lit. 434.000

LIVORNO TRIESTE Lit. 196.000 Lit. 392.000

NAPOLI TRIESTE Lit. 196.000 Lit. 392.000

LCL SERVICE CHARGES:

MEDITERRANEO TERMINAL RATA PER 1000 KG.

TRIESTE TRIESTE Lit. 19.000 Lit. 19.000

VENIZIA TRIESTE Lit. 19.000 Lit. 19.000

GENOVA TRIESTE Lit. 47.000 Lit. 47.000

LIVORNO TRIESTE Lit. 41.000 Lit. 41.000

NAPOLI TRIESTE Lit. 41.000 Lit. 41.000

BORSE E MERCATI

MILANO — Prezzi irregolari con scambi in diminuzione. Il mercato si è mosso anche oggi con una certa cautela, preferendo mantenere posizioni di attesa, nei confronti del nuovo governo.

Tuttavia non sono mancate iniziative del denaro che, pur limitate a singoli valori, hanno contribuito a innescare le aspettative di una sollecita approvazione dei disegni di legge («Visintini-Bis» e «Fondi di investimento»).

A parte le Nord Milano che sono migliorate di un altro 19,3%, un discreto interessamento della Aedes è proseguito sulle Aedes +7,7%, Milano centrale e Celsa +5,3, Cantieri metallurgici +4,3, Cementir +3, e Breda +2.

In recupero sono risultate anche le Burgo +3,7, Miralanza +2, Siossigeno +1,4, Iri +1,1 e Italcementi +0,6.

Lira al parallelo

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valuta estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1410-1430, Fr. svizzero 670-680, marco tedesco 575-582.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) dell'1-12 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9,34	10	10-14
Sterlin. brit.	10-14	10	10-14
Marco germ.	7	7	7-14
Francia sv.	4	4	4-14

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1425,75	1425,75	1425,75
Dollaro canadese	1149,95	1149,95	1149,95
Marco tedesco	575,32	575,32	575,32
Florino olandese	524,1	524,1	524,1
Francia belga	204,21	204,21	204,21
Francia francese	204,21	204,21	204,21
Lira sterlina	2319,95	2319,95	2319,95
Lira irlandese	193,5	193,5	193,5
Corona danese	164,03	164,03	164,03
Corona norvegese	164,03	164,03	164,03
Corona svedese	192,77	192,77	192,77
Francia svizzera	673,95	673,95	673,95
Scellino austriaco	82,15	82,15	82,15
Escudo portoghese	15,65	15,65	15,65
Peseta spagnola	12,05	12,05	12,05
Yen giapponese	5,73	5,73	5,73
Dramma greca	16,50	16,50	16,50
Dinaro (Mila)	26,50	26,50	26,50
(Roma)	19,50	19,50	19,50
(Trieste)	19,50-20,50	19,50-20,50	19,50-20,50

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia al 30 settembre 1973, sono risultati i seguenti nei confronti del dollaro 59,25 p.e. (59,12); nei confronti della valuta Cee 57,20 p.e. (57,20); nei confronti di tutte le valute 58,21 p.e. (58,20).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

	Milano	Parigi	Zurigo
Franciafor	439,02 (-2,98)	441,93 (-4,46)	441,93 (-4,46)
Hongkong	434,50 (-5,50)	438,36 (-0,17)	438,36 (-0,17)
New York	446,25 (+6,00)	447,00 (+6,00)	447,00 (+6,00)
Londra	446,25 (+6,00)	447,00 (+6,00)	447,00 (+6,00)

Sterlina su 147.000-152.000; sterlina ne (ant. 73) 150.000-155.000; sterlina ne (post. 73) 147.000-152.000; 50 pesos messicani 720.000-740.000; kruggerand 630.000-655.000; oro fino (per grammo) 19.850-20.050; argento (per grammo) 445-453; platino (per grammo) 18.100.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	2/12	1/12	TITOLI	2/12	1/12
Alimentari e agricole			Finanziarie		
Alivar	2970	3000	Acqua Marcia	2251	2289
Bonifiche ferraresi	28700	29200	Agricola	1710	1780
Cavazzere	2500	2500	Basiglio	104,75	106
Eridania	7410	7450	Ben Siele	27300	27300
Ibp	3400	3455	Borghesani	6300	7010
Ibp risp.	3240	3240	Braschi	3205	3209
Iri	2760	2700	Braschi risp.	1495	1535
Mil Ag Vittoria	7900	7770	Buron	2470	2380
Peruggina	1765	1761	Centrale	2352	2359
Sernide risp.	—	—	Centrale risp.	1290	1302
			Euromobiliare	3801	3865
			Finare	5225	5225
			Finare risp.	1106	1101
			Finare risp.	34	34
			Finare risp.	202	2050
			Finare risp.	270	287
			Finare risp.	181	204
			Finare risp.	2280	2310
			Finare risp.	1910	1880
			Finare risp.	3808	3800
			Finare risp.	5000	5005
			Finare risp.	3900	3890
			Finare risp.	2790	2790
			Finare risp.	8700	8640
			Finare risp.	950	950
			Finare risp.	540	601
			Finare risp.	2481	2485
			Finare risp.	1245	1245
			Finare risp.	1230	1220
			Finare risp.	17050	17050
			Finare risp.	25700	25700
			Finare risp.	6000	6000
			Finare risp.	2100	2300

CRONACHE DELLO SPORT

Bearzot vuol vincere con gli schemi spagnoli

ALL'ESAME DEL CT LA «GIOVANE» NAZIONALE DI LUCESCU

Toccherà a Cirioli fermare il cervello romeno Balaci

FIRENZE — Ladislao Boloni, 30 anni, solitamente alla destra di Ilie Balaci, centavanti, 26 anni, uno dei nazionali romeni del «Craiova» (l'uomo che manda in «tilt» la Fiorentina in coppa Uefa), il primo dallo stesso ct azzurro definito il «cervello» dei romeni e l'altro il regista, sono i due giocatori che Enzo Bearzot, per sua esplicita ammissione, teme più di tutti nel confronto con la Romania.

«Sia chiaro — dice il ct nella consueta conferenza stampa ad orario cronometrato a Coverciano — che sabato vogliamo vincere; i ragazzi sanno che è necessario vincere ad ogni costo se vogliamo, dopo il pareggio con la Cecoslovacchia, tenere il passo per la qualificazione. Ma non ho dubbi che voglio avere i selezionati nelle migliori condizioni possibili, per questo seguono attentamente Bruno Conti e Bergomi per gli acciacchi che lamentano. Per la formazione deciderò all'ultimo momento, quando mi sarà reso conto, dopo quello che mi ha narrato Maldini sul 4 a 0 dei rumeni in Belgio, di come i nostri avversari sono organizzati».

«Sul piano morale non ho problemi; i ragazzi sono su di giri». Proprio oggi, fra l'altro, i campioni del mondo, hanno ricevuto a Coverciano una copia ciascuno di «Sport e cultura» raccolta fotografica del successo «mondiale» in terra di Spagna. Per Paolo Rossi, Antognoni e gli altri, è stato un vero e proprio «tuffo» nel passato... recente: graditissimo.

Poi Bearzot fa una carrellata su questa Romania rinnovata e ringiovanita (età media 25 anni), affidata, da poco, a Lucescu e che ha nella «rosablen» otto giocatori di quel Craiova che (con un grosso 3 a 1 in terra romana) scosse i sogni internazionali della Fiorentina. Il ct, calmo, tranquillo, serafico, con l'inseparabile pipa, tien quasi le labbra serrate. «I nostri avversari romeni — ricorda — giocano un 4-4-2 con Balaci e Boloni «uomini faro»».

Ha appena enunciato questa brevissima frase che la prima domanda, scontata, arriva come un fulmine. Chi metterà su loro? «Forse un centrocampista ed un terzino — è la risposta, ma non dice esattamente chi, anche se, per Balaci, il nome ricorrente è quello di Orioli».

«Dunque Boloni è il cervello e Balaci è l'uomo in più. Non ha un ruolo fisso quest'ultimo, agisce quasi di istinto — soggiunge Bearzot — e la formazione romana è certamente il più estroso».

Aggredendo con continuità, quasi in pressing — prosegue Bearzot — potremo riuscire a metterli in difficoltà, ma ben attenti perché, anche le ultime partite lo dimostrano (io ho visto tempo addietro Romania-Svezia), i rumeni interpretano sempre un calcio moderno, pericoloso». Bearzot non dispone di filmati di recenti partite dei romeni; le ultime notizie le ha apprese direttamente da Maldini sul 4 a 0 inflitto in Belgio ai Waterschei (un gol di Balaci e tre del ventenne Gabor). Pensa ad un buon uno a zero a favore? — La domanda è brutale. Poi Bearzot si cautela con un «non è facile, ma — soggiunge — ce la metteremo tutta. Continuiamo a giocare con gli schemi spagnoli per vincere».



Firenze — Tardelli, Orioli e Gentile guidano il drappello azzurro in allenamento a Coverciano (Telefoto Ap)

COMINCIA OGGI PER LA TRIESTINA LA PIÙ LUNGA TRASFERTA DELLA STAGIONE SULLA RIVIERA DEI FIORI

La Sanremese è carica di guai ma ha dalla sua la tradizione

SANREMO — E' una Sanremese carica di guai quella che attende la Triestina: un paio di giocatori sono ko per infortunio piuttosto gravi (Bertazzoni e Paolini), un altro è squalificato (Vertova), per tutta la settimana poi i biancoazzurri non hanno avuto un campo dove potersi allenare con regolarità visto che le piogge di questi giorni hanno trasformato il vecchio stadio comunale in un vero acquitrino. Insomma una vigilia con tanti problemi.

Il momento è un po' delicato per i liguri. La Sanremese, regolarissima macchina all'inizio del campionato, in cui aveva inanellato sette risultati utili consecutivi, subendo un solo gol, nel mese di no-

vembre non ne ha azzeccata una o quasi: tre sconfitte consecutive contro Rimini, Pro Patria e Trento e un solo pareggio, domenica scorsa, in casa contro il Vicenza, con la bellezza di sette reti subite in quattro partite. Qualche cosa insomma si è rotto nel giocattolo biancoazzurro.

Di crisi però alla Sanremese non ne vogliono sentir parlare. «Non si tratta assolutamente di una crisi di gioco — assicura l'allenatore Giorgio Canali — abbiamo perso tre partite consecutive, ma sempre per una serie di circostanze negative, per episodi discutibili. A Busto Arsizio e a Trento ad esempio siamo stati battuti solo su rigore. E poi già domenica contro il Vicen-

za la squadra ha tirato fuori il carattere, ha mostrato di essere viva. Recuperare un gol contro i vicentini su un terreno impossibile è stata una grossa impresa».

Contro la Triestina, squadra contro cui la Sanremese vanta un'incredibile tradizione positiva, i biancoazzurri cercheranno il rilancio. Ma sanno che la squadra di Buffoni non può far concessioni. Anzi vestono addirittura i panni dell'umiltà: «La Triestina è una grossa squadra, allestita ed attrezzata per andare in serie B — ha sempre sostenuto Canali — noi invece apparteniamo al gruppo delle squadre che devono giocare la permanenza in questo campionato di C-1 che somiglia tanto a una B-2. Non per questo comunque domenica ci sentiremo battuti in partenza».

Questa Sanremese ha poi un'altra particolarità. Domenica si troverà di fronte alla squadra che vanta l'attacco più prolifico del girone, mentre i bombers o presunti tali della squadra ligure, finora hanno fatto sempre cilecca. Dei sette gol segnati dalla squadra in undici partite solo uno è stato realizzato da un attaccante; tutti gli altri sono arrivati da centrocampisti e difensori.

Anche domenica, contro il Vicenza, è stato De Luca, il capitano, ad inventare il pareggio su punizione. E De Luca è un centrocampista. Nemmeno gli attaccanti acquistati al calciomercato d'autunno.

Calcio mondo

Nessun arbitro per la Corea del Nord

NUOVA DELHI — Non ci saranno più arbitri disponibili per la Corea del Nord impegnata nelle battute conclusive del torneo di calcio ai Giochi asiatici. Il provvedimento annunciato da Fernando Alvarez presidente della commissione arbitrale della Federazione calcistica asiatica è la risposta della categoria per la brutale aggressione subita dall'arbitro thailandese G. Viti percorso dai giocatori norcoreani per aver fischietto un rigore contro di loro durante l'incontro vinto per 3 a 2 dal Kuwait.

Soltanto l'intervento, armato in pugno, della polizia, ha evitato che il linciaggio del giudice di gara potesse finire tragicamente. Ma l'episodio avrà conseguenze anche in seno alla Federazione internazionale che potrebbe espellere dalla Fifa la Corea del Nord.

Jugoslavia rinnovata per il Galles

BELGRADO — Sarà una Jugoslavia rinnovata nei ranghi e nello spirito quella che affronterà il 15 dicembre prossimo a Tigrad il Galles in una partita valida per la fase eliminatoria dei campionati europei di calcio. Il commissario tecnico Veselinovic ha deciso infatti di rinunciare a gran parte dei giocatori che parteciparono ai mondiali di Spagna sacrificando nomi illustri come Petrovic, Susic, Savic e Zejic. Gli atleti convocati per la prima volta in nazionale sono sette: nella «rosas» dei ventidici ci sono anche due diciassettenni: Mrkela e Stokovic.

Questo l'elenco dei convocati: Svirar (Anversa, Belgio); Ivkovic (Dinamo); Nickolic (Radnicki); Stokovic (Partizan); Ferhatovic (Sarajevo); Gudelj (Hajduk); Hadzibegic (Sarajevo); Trifunovic (Partizan); Cveticovic (Dinamo); Jasic (Partizan); Jovic (Stella Rossa); Zivkovic (Partizan); Kranjcar (Dinamo); Deveric (Dinamo); Mrkela (Belgrado); Borislav (Dinamo); Djurovski (Stella Rossa); Paprica (Zeljenizica); Bosnjak (Dinamo); Marie (Vojvodina); Stokovic (Radnicki); Bazdarevic (Zeljenizica).

CON LA CIVIDIN IMPEGNATA IN TRASFERTA A REGGIO EMILIA

Ritorna il campionato di pallamano

Si riaccende domenica il fuoco del campionato di serie A di pallamano le cui fiamme — almeno si spera — dovrebbero soffocare le polemiche sorte tra la Federazione e i giocatori che per motivi di lavoro non hanno vestito la maglia azzurra.

Queste ulteriori due settimane di sosta non hanno giovato più di tanto né alla Nazionale né tantomeno alla Cividin, anzi. Da Bressanone, dove l'Italia ha disputato due partite amichevoli con l'Austria (una vittoria e una pareggio), Bozzola e Schina sono ritornati piuttosto malconci. Al primo si è riacquistato un vecchio malanno al gomito, mentre il pivot triestino ha riportato una distorsione alla caviglia destra che mette in forse la sua presenza nella partita di domenica a Reggio Emilia. Con ogni probabilità Lo Duca, che comunque è da un pezzo abituato ad avere gli uomini contati, in Emilia, nel-

la tana del Copref, sarà costretto a varare una formazione d'emergenza spostando Bozzola nella posizione di pivot, sempre ammesso che questi riesca a ristabilirsi.

Considerato che nel corso dell'anno la Cividin è stata brava e buona (fin troppo), San Nicolò non dovrebbe portare carbone, ma un bel pacco regalo sotto forma dei due punti che i campioni d'Italia dovranno andarsi a prendere fino a Reggio Emilia.

Se dovessimo dare retta alle cifre, il Copref che occupa la penultima posizione in classifica, potrebbe apparire come

una squadra da tre... punti. Gli emiliani che praticano una buona pallamano meriterebbero invece senz'altro qualcosa di più. Il nazionale Zafferi che è il leader della squadra, ma anche il portiere Gozzi e i fratelli Oleari sono giocatori di un certo talento. L'obiettivo di questa matricola, ormai stanca di essere sballottata ogni stagione dalla serie A alla B, è rappresentata dalla salvezza che spera di raggiungere con l'innesto d'uno straniero che dovrebbe essere il suo... Babbo Natale.

La settimana giornata dovrebbe comunque coprire la fuga

della Cividin e della sua insegnante Acqua Fabia, impegnata sul campo del non certo irresistibile Napoli.

Spiccano nel cartellone inoltre gli incontri Rovereto-Forst e Wampum-Scafati.

Femminile

Messo in archivio il derby, Trieste e Latte Carlo non pensano più a scendere ai rispettivi impegni della terza giornata del campionato cadetto femminile.

Il Latte Carlo cercherà sul campo amico, ad Aurisina (la gara inizierà alle 11), l'immediato riscatto contro l'attuale sorprendente capolista Cerasa San Giorgio.

Il Trieste, in casa del Rubano guidato dall'allenatore triestino Laurini, sembra intenzionato a conquistare i due punti per scavalcare in classifica la compagine patavina e portarsi quindi nelle posizioni d'avanguardia.

ANCORA DA DEFINIRE LA FORMAZIONE PER DOMANI

Ricordiamo il Mundial dimenticandoci di Vigo

Quale nazionale domani a Firenze? È difficile dare una risposta, data la fittità del programma Bearzot e date le incisioni dello stesso dovute ai problemi posti da Bergomi e da Conti. Il ct, quasi prigioniero dell'ottica spagnola, ha ventilato per l'eventuale sostituzione del sostituto di Cabrini due soluzioni, o Vierkovod o l'abbinata Marini-Orioli, e per il numero sette l'inserimento di Causio. Assente, come noto Scirea, ci sarà inoltre l'esordio di Franco Baresi, ritornando in squadra il già citato Orioli e Ciccio Graziani. Per gli altri soltanto conferme.

Il blocco Juventus, un blocco ridotto, si presenta con Zoff, Gentile Tardelli e Rossi. Si tratta di quattro grandi campioni, di indiscusso valore, ma è altrettanto discutibile che stiano attraversando un periodo grigio sia nella loro squadra che in nazionale (Cecoslovacchia docet); si tratta dell'interista Collovati al quale non si può muovere appunto alcuno; si tratta dei fiorentini Antognoni e Graziani. E mentre il primo, tanto deluso dal giglio, in nazionale a Milano ha fatto faville, per il secondo molti critici sollevano obiezioni sul suo stato di forma che, dicono, sarebbe un

gradino sotto quella di Altobelli, che a San Siro ben figurò nell'esordio di questo europeo. Ma le gerarchie vanno sempre rispettate, continua a ripetere il friulano di ferro.

E Causio? Mentre alla fine dello scorso campionato era in una forma strepitosa, e giusto fu il premio spagnolo, oggi non sembra più a quei livelli. O forse che l'azzurro, pensa Bearzot, potrebbe avere un effetto taumaturgico sul simpatico barone?

Di certo è che per domani ha molti più problemi Bearzot, con i suoi «mondiali» che Lucescu, con la sua nazionale «giovane» vivace e senza troppi complessi. L'Italia, se vuol mantenere il passo in questi europei deve assolutamente vincere e le tattiche di Vigo non si possono ripetere. E per vincere sono necessari i gol di Paolo Rossi, è necessaria la freddezza lucidita di Zoff, sono assolutamente vietati a centrocampo e in difesa gli errori di Milano. Se alleata della Cecoslovacchia fu l'ingenuità degli azzurri, non sia alleata della Romania l'eccessiva prudenza. Gioco veloce e aperto contro gioco veloce e aperto. Se siamo prigionieri dell'ottica spagnola, siamo anche in campo.

Gualberto Nicolini

È MORTO A 75 ANNI

Gioanin Ferrari ci ha lasciati

MILANO — Giovanni Ferrari, campione del mondo nella nazionale di calcio italiana nel 1934 e nel '38, ed ex commissario tecnico della nazionale, è morto per collasso cardiocircolatorio, nel primo pomeriggio all'ospedale «San Carlo» di Milano, dove era ricoverato dalla scorsa settimana. «Gioanin» Ferrari era nato ad Alessandria il 6 dicembre 1907.

Se ne è andato anche Giovanni Ferrari, uno dei grandi del calcio italiano, l'ultima immagine vivente di quel che riuscì a produrre il glorioso «quadritrion» piemontese Alessandria-Casale-Novara-Vercelli. A pochi giorni dal compimento dei 75 anni (il 6 dicembre) l'ha tradito un'emorragia esofagea e gastrica

che l'ha portato al coma e, dopo qualche timida speranza, alla morte.

Se ne è andato rendendo un po' più amaro quest'anno di grazia per il calcio italiano, aveva fatto ancora in tempo a giocare per l'ultima esaltante impresa degli azzurri, la conquista del titolo mondiale in Spagna. E lui sapeva benissimo cosa significasse quel titolo; lui che l'aveva conquistato due volte, nel 1934 e nel 1938, nel momento dei maggiori splendori suoi e del calcio italiano. E giustamente, a giugno, aveva sfiorato tra i grandi campioni del passato sull'erba del «Nou Camp» di Barcellona, nella giornata inaugurale di quella che avrebbe dovuto ribellarsi una stupenda cavalcata azzurra. Una cavalcata che «Gioanin» (così tutti lo chiamavano, attingendo dal dialetto lombardo-piemontese) aveva vissuto in gran parte sulla poltrona di casa, davanti alla Tv. Dopo quell'attimo sfuggente di felicità, aveva preferito tornare a Milano, quasi che non volesse disturbare. Quella passerella nello stadio spagnolo doveva rivelarsi praticamente la sua ultima «uscita».

Adesso, la notizia che se ne è andato, portando con sé alcuni significativi primati. E' il calciatore che ha vinto più «scudetti» (otto), conquistato con tre maglie diverse, quelle della grande Juve del quinquennio, dell'Ambrosiana-Inter e del Bologna, quest'ultimo nell'anno in cui decise di appendere le scarpe al classico chiodo. Otto titoli sono tanti e il record di lui non può essere eguagliato. Fra i calciatori in attività, solo Bettiga e Furino. E non sarà certo facile: sono a quota sette scudetti, per eguagliare «Gioanin» devono sperare che la Juve vinca anche quest'anno.

Ma Ferrari è morto portando con sé anche una più recente (se non la più vecchia) tessera della Federazione: risale al 1921. Allora era un ragazzino di Alessandria che sognava di entrare fra i «grigi», lo stesso sogno che tanti anni dopo doveva coltivare un altro ragazzo di quelle parti che sapeva trattare la palla come lui, Gianni Rivera. Ferrari il suo sogno lo realizzò incontrando Carlo Carcano, un allenatore che ebbe con lui un sodalizio proficuo — quella griglia fu la sua prima — e con lui per cinque anni per poi passare al bianconero juventino. E in tanto assaporava l'azzurro della nazionale, il primo di 44 volte. Era il 9 febbraio 1930, a Roma, contro la Svizzera: 4-2 per l'Italia.

Così, la maglia della Juve fece incetta di scudetti: cinque, uno in fila all'altro, prima di passare all'altra parte della barriera, all'Ambrosiana.

Gli azzurri

con il lutto

ROMA — A seguito della morte di Giovanni Ferrari, due volte campione del mondo (1934 e 1938) e già commissario tecnico della nazionale italiana, la squadra azzurra giocherà con il lutto al braccio a Firenze nella Romania. In memoria di Ferrari sarà anche osservato sul campo un minuto di raccoglimento.

na di Milano, dove ritrovò come compagno di vita. Ma con il quale aveva già esaltato le folle in nazionale, vincendo il titolo mondiale a Roma. Un'altra stagione favolosa (1937-38) scudetto e titolo tridato, poi il lento declino. Partecipò ad un altro scudetto dell'Ambrosiana, giocando però solo otto partite. Tolse il disturbo e si trasferì un anno a Bologna, giusto in tempo di conquistare un altro triangolino tricolore. Poi un ritorno pro-forma alla Juve per l'addio. Ai campi, non al calcio. Cominciò la nuova carriera: allenatore, istruttore federale, commissario tecnico della nazionale. Se in azzurro come calciatore aveva avuto enormi soddisfazioni, altrettanto non le ebbe da tecnico: 16 presenze sulla panchina — cinque come componente di una commissione che comprendeva Mocchetti e Bazzani (1958-59), sei da responsabile unico (1960-1962), altre cinque insieme a Paolo Mazza (1962) — molte delusioni.

L'ultima, la più cocente, l'ebbe a Santiago del Cile, nella sfortunata spedizione mondiale, la grande rissa orchestrata dal signor Aston, il triste ritorno a casa. Una eliminazione che costò la panchina e lui e a Mazza. Gli restò un compito: cercare nei corsi di Coverciano, di far capire agli altri i segreti che avevano fatto di lui un «tesoro» di gran calcio. E non fu semplice.

Roberto Micalli

calcio minore

Terza categoria

Decima giornata di andata, domenica per il girone triestino del campionato regionale dilettanti di terza categoria di calcio. In attesa dei recuperi sin da mercoledì a delineare maggiormente il volto della classifica, le situazioni vedute isolate in vetta Aurisina e Roianese, divise fra loro da un solo punto. Le due battistrade non dovrebbero tenerle nulla dagli impegni di dopodomani. Sant'Andrea e Grandi Motori, che riceveranno rispettivamente la visita dell'Aurisina e della Roianese, non sembrano essere in grado di impensierire le regine del calcio giovanile anche per il San Sergio, alle prese con il Sant'Anna.

Meno agevole, invece, il compito del Primorec. L'undici di Trebiciano, lanciafiamma come pochi altri (otto giorni fa ha conquistato la sesta vittoria consecutiva), giocherà in casa dell'Olimpia, squadra imprevedibile e capace, soprattutto con le grandi, di offrire grosse prestazioni.

San Luigi For You e San Vito, altre due squadre in salute, promettono di dare vita a una partita molto interessante e dall'esito incerto. Fermo il Breg per il

turno di riposo imposto dal calendario, il resto del programma prevede la conferma di compagni costretti a navigare nelle acque basse della classifica: Chiarbola-Union e Barbarians-Rabusee.

Programma di domenica: Chiarbola-Union (Campanelle, ore 14.30), Barbarians-Rabusee (via Carsia, 14.30), Olimpia-Primorec (via Flavia, 14.30), San Luigi For You-San Vito (via Flavia, 8.30), San Sergio-Sant'Anna (San Sergio, 10.30), Sant'Andrea-Aurisina (via Alpini, 10.30), Grandi Motori-Roianese (Aquilina, 10.30), riposerà il Breg.

Giovanili triestini

Attività parzialmente ridotta, sui campi del calcio giovanile triestino. Alcuni campionati, giunti in retta d'arrivo per quanto riguarda il traguardo d'inverno, hanno infatti in programma solo dei recuperi.

«UNDER 19»

Dodicesima giornata di andata per questo campionato che vede nelle prime quattro posizioni, in fila indiana, Monfalcone, Pontiana, Portuale e San Giovanni.

Programma di domani (SABATO): Costalunga-Edile Adriatica (San Sergio, 15), San Luigi For You-Giarzole (via Flavia,

15), Roianese-Monfalcone (Prosecco, 15), Olimpia-Supramonte (Opicina, Santa Croce, 15), San Marco-Sistiana-Portuale (Villaggio Pescatore, 15), Stock-Pontiana (Domio, 15), riposerà il San Giovanni.

ALLIEVI

Terz'ultima giornata di andata, domenica, per questo torneo che vede sempre in testa la Triestina con due punti di vantaggio sulla Roianese e quattro sulla coppia Montebello e Campanelle.

Programma di domenica: Chiarbola-Olimpia (Campanelle, 8), Triestina-San Vito (Guardiale, 10.30), Fortitudo-Sant'Andrea (Muggia, 10.30), Primorec-Muggesana (Prosecco, 10.30), Blue Star-Zaule (Domio, 8.30), Montebello-Roianese (via Sanzio, 8.30), riposerà il Campanelle.

Torneo Berretti

La Triestina, sfumata la possibilità di avvicinarsi alla sempre più solitaria capolista Montebelluna uscita sabato scorso con l'intera posta dal campo di Guardiola, sarà chiamata domani ad un altro difficile impegno. Gli albaradati dell'ottava giornata di andata, dovranno affrontare i

rischi di un difficile derby regionale a Pordenone.

L'altra squadra del Friuli-Venezia Giulia in gara, il Gorizia, renderà visita al Vicenza.

Trofeo Barassi

L'ottava edizione del «Trofeo Barassi», torneo regionale di calcio di rappresentanza giovanissimi, ha in calendario domenica le gare di ritorno dei quarti di finale. La manifestazione, nelle annate precedenti, è stata vinta quattro volte dalla selezione del Comitato di Pordenone, due dalla rappresentativa di Udine e una da quella di Cervignano.

La squadra triestina, affidata ad Adriano Varglien, giocherà a Verzegognana e partirà avvantaggiata per aver vinto l'incontro di andata con il risultato di 3-2.

Questi gli incontri in programma che avranno inizio alle ore 10.30 con in parentesi il risultato dell'andata: Udine-Tolmezzo (0-1) a Cussignacco, Latissana-Pordenone (0-1) a Latissana, Monfalcone-Trieste (2-3) a Verzegognana, Cervignano-Latisana (3-1) a Gonars.

SI CONOScerà DOMANI IL DESTINO DEL NORCIA

Pallavolo: andare o no a Vicenza?

la nostra città) ha ricevuto l'incarico di tentare di salvare il salvabile, dopo una politica per lo meno poco accorta del presidente Belasasso, la squadra si presenterà a Vicenza, per onorare l'impegno e proseguire, quindi, il campionato. Non si sanno, peraltro, quali saranno gli atleti disponibili, in quanto (sempre secondo Cipolla) Fabio Pellarini ed Alessi hanno manifestato la decisione di non continuare il torneo. Per Mauro Brada, allenatore-capitano la situazione è meno rosea, dopo l'incontro tra i giocatori, Belas-

so, il vice Scrosoppi e lo stesso Cipolla: Michelli e Rizzo intendono scendere in campo, Prata, per decidere, vuole gli arrestati non corrisposti mentre per Del Bello, Di Bin e Brada stesso esiste la possibilità di un accordo (fatti salvi gli stipendi finora maturati, secondo un accordo verbale tra tutti i giocatori ed il presidente).

Franco Cipolla, nel frattempo, è alla ricerca di qualcuno che possa fornire un'iniezione di liquidità nelle vuote casse societarie, auspicando nel senso di responsabilità degli

atleti, in attesa di ulteriori chiarimenti. Lo stesso Norcia, pur «scottato» da queste esperienze, ha espresso il suo interesse per addiventare ad una soluzione che mantenga la serie «B» a Trieste, puntando tutte le carte (se ancora ce ne sono) per la prossima stagione.

Ormai, si è concluso il ciclo di consultazioni, appuntamenti, colloqui e campagne: il gruppo Norcia, le persone contattate da Cipolla, i giocatori tutti (compresi i vari Mengozzi, Ziani e, forse, Robba che — se proseguirà il torneo — saranno certamente in grado di mantenere a Trieste la serie cadetta), esaurendo dalle sue funzioni Belasasso, quale afferma che da agosto è disposto a «passare la mano», debbono dividersi onori e onori, impostando sin d'ora — cosa mai successa nella nostra città — un possibile futuro».

Pallavolo «A»: quarta giornata

Risultati della quarta giornata della serie A 1 maschile di pallavolo (le partite sono state disputate mercoledì sera): Vianello Pescara-Panini Modena 1-3; Americanino Padova-Bartolini Bologna 1-3; Edilcoghi Sassuolo-Accademia Roma 3-4; Cassa risparmio Ravenna-Kappa Cus Torino 0-3; Asti Riccadonna-Taxis Birra Chieti 3-4; Casio Milano-Santal Parma 0-3.

CLASSIFICA: Santal, Kappa e Panini punti 8; Edilcoghi 6; Riccadonna 4; Bartolini, Vianello, Cassa risparmio Ravenna, Americanino, Accademia, Casio e Birra Taxis 2.

la nostra città) ha ricevuto l'incarico di tentare di salvare il salvabile, dopo una politica per lo meno poco accorta del presidente Belasasso, la squadra si presenterà a Vicenza, per onorare l'impegno e proseguire, quindi, il campionato. Non si sanno, peraltro, quali saranno gli atleti disponibili, in quanto (sempre secondo Cipolla) Fabio Pellarini ed Alessi hanno manifestato la decisione di non continuare il torneo. Per Mauro Brada, allenatore-capitano la situazione è meno rosea, dopo l'incontro tra i giocatori, Belas-

so, il vice Scrosoppi e lo stesso Cipolla: Michelli e Rizzo intendono scendere in campo, Prata, per decidere, vuole gli arrestati non corrisposti mentre per Del Bello, Di Bin e Brada stesso esiste la possibilità di un accordo (fatti salvi gli stipendi finora maturati, secondo un accordo verbale tra tutti i giocatori ed il presidente).

Franco Cipolla, nel frattempo, è alla ricerca di qualcuno che possa fornire un'iniezione di liquidità nelle vuote casse societarie, auspicando nel senso di responsabilità degli

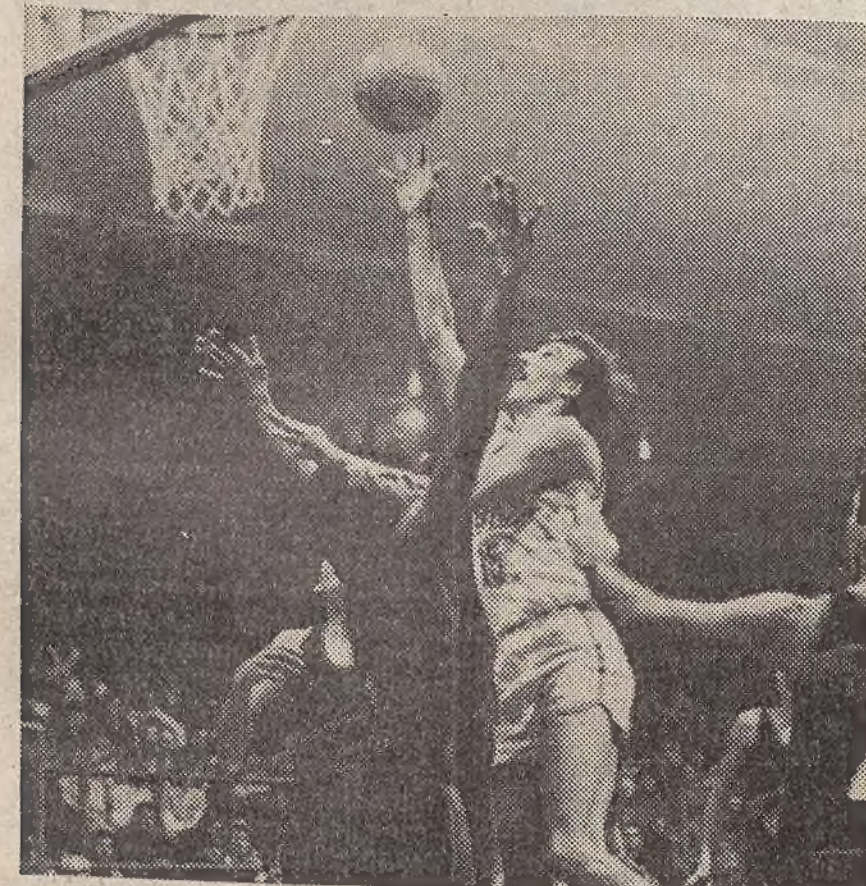
CRONACHE DELLO SPORT

Bic rivelazione, San Benedetto ancora da scoprire

INIZIA LA FASE DISCENDENTE: TRIESTINI PRIMI NEL GRUPPO DELLE OTTO «CENERENTOLE»

Ad un passo dal paradiso

Il risultato frutto di un grande lavoro dei giocatori e dell'allenatore D'Amico



Bertolotti, grande protagonista contro la Peroni, in una conclusione da sotto. Jeciani cerca di ostacolarlo (Italofo)

Non c'è nemmeno il tempo di riflettere su una sconfitta (domenica a Bologna), di godere di un trionfo (mercoledì con la Peroni), di valutare in tranquillità la strada fin qui percorsa come si usa fare tradizionalmente a metà cammino, che già questo assurdo, ossessivo campionato di basket dai ritmi assanti, già il primo turno del girone di ritorno, per esigenze televisive, è stato anticipato a domani per la Bic, ospite quella Berloni Torino che all'esordio di campionato ha sconfiggito i malcapitati triestini privi di capitano Bertolotti, sotto una quarantina di punti di ritardo.

Ma, prima di passare ad analizzare l'esordio nelle sfide di ritorno, è comunque doveroso fissare alcune considerazioni sul campionato fin qui disputato — nella particolare ottica che si riferisce alla Bic e che qui ci interessa — per cercare di prospettare una previsione sugli esiti finali. La Bic fin qui ha conquistato una prestigiosa posizione che la colloca al nono posto, a un solo passo dal suo obiettivo massimo (il play off attribuiti anche dalla poltrona) e nella miglior posizione ipotizzabile rispetto all'obiettivo centrale del suo campionato di esordio in A1, la salvezza.

ha eliminato le sbavature più vistose: quelle dei tanti palloni persi una volta assimilata consuetudine agli schemi veloci per lei tutti da scoprire; quella dell'incremento delle palle recuperate indice di combattività e di acquisita coesione d'intenti tra i giocatori; ha acquisito, senza degenerare in follia, buona familiarità con la difesa individuale; ha, infine reso quanto meno sopportabile il gap nel rimbalzo che strutturalmente denuncia.

Molti di questi processi, peraltro, sono ancora in corso. Come il miglioramento della manovra offensiva sfruttando al massimo l'inserimento di Harper, ancora da rivalutare. Un inserimento, quello di Harper, che certo ha valore non solo nel ruolo centrale specifico da lui ricoperto, ma che ha offerto nuova linfa alla squadra, nel senso di un migliore utilizzo di tutti gli altri componenti, in modo da rendere più equilibrata la squadra in ogni settore e rendere perfino molto meno sensibile la limitatezza della panchina.

Fino dove può migliorare ancora questa Bic? Fino dove può arrivare? È possibile che dopo del campionato e nonostante quella panchina corta che, la scorsa estate, si preventivava essere più ampio limite della squadra e grossissimo rischio rispetto ai suoi obiettivi. Una posizione — quella della Bic — costruita con un gruppo di atleti veramente esemplari per dedizione e professionalità, che hanno lavorato in armonia e attorno a situazioni non facili (gli inserimenti di Dietrick e Harper, quello del nuovo allenatore D'Amico, dei suoi metodi, le due idee, la sua filosofia). E a D'Amico va un buon merito per aver modellato un ottimo ambiente di lavoro, ma anche per aver introdotto schemi di gioco funzionali e spettacolari, moderni, per aver costruito un ottimo complesso.

Una squadra, la Bic, che dalla prima partita complessivamente è andata sempre migliorando, che non ha mai mancato gli appuntamenti importanti, e che si è lasciata sfuggire finora solo, e per un soffio, i traguardi di prestigio (e ne citiamo quattro che aveva già in tasca: Banco, Scavolini, Ford a Chiarbola, Cidneo a Brescia). La squadra, limitando man mano, in ossequio a un preciso, logico disegno,

ora in poi si giocheranno le posizioni per i play off con prevedibile accanimento (le trasferte di Roma, Pesaro e Cantù vogliamo considerarle ininfluenti).

È chiaro che se la Bic avrà la forza di aggiudicarsi almeno tre delle succitate partite casalinghe — e di conseguenza anche un significativo numero di quelle trasferte citate prima come addebiatibili, diciamo due (come all'andata), Mestre e Bologna per esempio — assieme alle preventivabili vittorie casalinghe con Carrara e Rieti la Bic dovrebbe riconquistare sette vittorie (come all'andata) e mantenere l'attuale invidiabile posizione.

Altri rischi? Quello che le squadre, ora, terminate una fase, diciamo, intercalata, diano il massimo, superino tutto e significativamente il loro attuale rendimento. È

comune del resto registrare fasi discendenti con migliori valori assoluti espressi, non solo dalle primeatrici. Ma l'unico rischio per la Bic — anche se ci pare al momento molto tenue — è di subire un abbassamento di tensione.

Rieti, Mestre e Venezia — o, per il gioco degli scontri diretti, qualche squadra, pari posizione — non sembrano avere organici tali da sfuggire al declino, e per la quarta posizione fatale neanche al Latte Sole quest'anno dovrebbero riuscire miracoli. La Bic, se saprà mantenere questo standard, meriterà la A1. Se saprà fare anche qualcosa di più, trovare in sé un qualcosa che certo possiede ma che finora non è riuscita a cavar fuori, il campionato potrebbe diventare veramente una splendida avventura.

Piero Trebbicani

BASKET MINORE: SERVOLANA, INTER E BARCOLANA FUORI CASA

Jadran alla carica

Ancora trasferte per tre triestini del basket minore: Servolana, Inter 1904 e Barcolana preparano i bagagli, soltanto lo Jadran giocherà davanti al pubblico amico. Ma il suo compito è tutt'altro che agevole.

Vitez e compagni si preparano infatti ad ospitare quella Pallacanestro Venezia che da un po' di tempo a questa parte ha calato gli stivali delle sette leghe e marcia spedita verso i play-off. Allo Jadran tocca il compito di fermarla e non sarà impresa facile.

Purtroppo ancora una volta Zerjal e Claudio Starc non saranno della partita. Quasi sicuramente l'incontro, previsto dapprima per domenica alle ore 20.30 al Palasport di Chiarbola, sarà posticipato a domenica alle 17.30. Come si sa, domani sera al palazzetto sarà di scena la Bic.

Si reca invece in trasferta la Servolana, capoclassifica assoluta della C2. Probabilmente anche domani sera i giocatori di Pozzeco potranno brindare al primato. L'avversario di turno, infatti, la Quattrotori Ferrara, nei sette incontri fin qui disputati, ha incamerato solo tre vittorie. La Servolana

è reduce da un incontro, quello con l'Almonfalcone, che l'ha riproposta come mattatrice del torneo.

A proposito della compagine di Monfalcone, seconda in classifica, va a giocare a Spinea contro il Full, pure insediato nella seconda piazza delle spalle della Scavolini, incomincia a crearsi il vuoto.

PROGRAMMA

SERIE B: Sit-In-Vicenzi; Italeletra-Utco; Imola-Gianessi; Necchi-Sis; Pesca-Nordica; Sicon-Panapesca; Pordenone-Prato; Formale-Nike.

SERIE C1: Castelfranco-Castiglione; Eurocar-Stefani; Caveja-Pino; Jadran-Vicenza; Maltini-Gis; Portocanali-Lido-Interspar; Mestrina-Mogliano; Gedeco-Aqua Vera; Eraclea-Oderzo.

SERIE C2: Quattrotori-Servolana; Spinea-Italmontale; Bertoni-Ravenna; Lido-Interspar; Mestrina-Mogliano; Gedeco-Aqua Vera; Eraclea-Oderzo.

PROMOZIONE: G1 Radiogolf-Centro-Konvel; Casa del Risparmio-Cus-Ferrovial; Libertas-Sgt; Scoglietto-Don Bosco; Sabadog Motori-Bor Radenska.

GORIZIA HA SPRECATO UNA GRANDE OCCASIONE

Com'è triste Venezia

Recriminazioni sull'arbitraggio - Mayfield e Pieric in giornata nera

GORIZIA — «Com'è triste Venezia» è una canzone ma è anche il commento in sintesi della trasferta della San Benedetto, sconfitta di misura, nella città di San Marco, dalla Carrera. I goriziani hanno battuto al vento un'occasione più unica che rara. I veneziani infatti hanno giocato praticamente con un solo americano, giacché Douglas, era giunto da lui Laimber, era giunto dagli States, solo un'ora prima dell'incontro e non stava letteralmente in piedi.

Alla fine vi sono state numerose recriminazioni sull'arbitraggio. Diremo subito che le proteste erano fondate: sotto di un punto i direttori di gara hanno permesso prima a Palumbo di palleggiare fuori dal campo senza intervenire e poi a Silvestrin di starsene con il pallone in mano ben oltre i cinque secondi concessi.

Ma al di là della direzione

arbitrale è stata la San Benedetto a rovinare tutto. Dopo una partenza in equilibrio i goriziani hanno cominciato a perdere colpi. Mayfield il cui valore nessuno discute ha sbagliato una infinità di facili conclusioni da sotto, cosa che ad un americano non è consueto. Approfondendo di ciò i veneziani con Douglas in panchina.

Giudice basket

Squalifica per una gara di campionato a Meneghin (Bilby) per offesa all'arbitro; squalifica per una gara di campionato a Della Fiori (Cagiva) per plateali proteste a decisione arbitrale portata in modo da fomentare il pubblico che di fatto dava luogo a una violenta reazione; ammonizione a Cattini (Ford) per proteste.

In A1 ammenda di lire 600.000 all'Udinese per lancio di oggetti contundenti e non spunti che colpivano gli arbitri.

china per problemi di ossigenazione hanno preso distanze lunghezze di vantaggio, costringendo la squadra goriziana ad una rincorsa disperata. Anche nel secondo tempo i padroni di casa, grazie alle precise conclusioni da fuori degli esterni riprendevano a metà tempo un vantaggio di 14 lunghezze. Punti nell'orgoglio LaGarde e compagni rimontavano rimettendo in gioco il risultato finale. Sotto di un punto la San Benedetto sprecava l'inimmaginabile perdendo palloni preziosi e sbagliando alcune conclusioni molto facili.

Alla serata no di Mayfield si è aggiunta quella di Pieric che probabilmente, emozionato per il ritorno a Venezia, ha voluto strafare commettendo numerosi errori e intralciando in più d'una occasione i compagni. Anche Valentini non si è ripetuto a livelli che ci aveva abituato in queste ulti-

me partite. A tener in piedi la squadra goriziana sono stati praticamente due giocatori, il solito capitano Ardiesi e Tom LaGarde la cui partita è stata sicuramente la migliore di questo campionato. LaGarde oltre a giganteschi in difesa, in attacco, quando è stato servito, ha quasi sempre concluso felicemente a canestro. Alla fine era visibilmente stanco.

De Sisti al termine dell'incontro era fuori di sé: per calmarlo e per impedire che qualche sua affermazione nei confronti dei due «fischietti» potesse avere un seguito è stato necessario l'intervento di tutti i suoi collaboratori. Certo è che di ragioni ne aveva, a Gorizia contro la Berloni nessuno ha chiuso un occhio sui tre secondi di Siliogli. Ma è una storia vecchia: Gorizia non è una metropoli.

Antonio Gaier

FEMMINILE: BIG-MATCH AL VERTICE, TRIESTINE IN TOSCANA

Sgt Gefidi alla finestra

Parafrasando un famoso romanzo di Cronin, potremmo presentare la nona giornata del campionato di A2 femminile sotto il titolo di «E la Gefidi sta a guardare». Il calendario prevede infatti un incontro che, pur non coinvolgendo direttamente, interessa da vicino la formazione bianconocce. Parliamo ovviamente di Omsa Faenza-Alcan Villasantia.

Sul parquet emiliano si daranno battaglia la prima in classifica (Alcan) e quella che insieme alla Gefidi ne è la più immediata inseguitrice. I dirigenti di via Giustiniana, da spettatori distaccati, non azzardano pronostici. Dicono: «Qualsiasi risultato va bene, purché la Gefidi, impegnata a San Giovanni Valdarno, continui la sua marcia».

Le ragazze di Turcinovich affrontano una delle trasferte più lunghe, tra quelle in programma, per raggiungere la terra dei Chianti. Le attende un Piedone poco disposto a concedere regali. Le toscane fanno parte di quel gruppo di squadre collocate a quota otto, vale a dire in una posizione dove si è forse troppo lontani per guardare alla vetta e già si

PROGRAMMA
SERIE A-2: Piedone-Gefidi; Thermal-Plus; Bebisian-Vaparella; Albert-S. Bernardino; Ibiel-Aristea; Felisatti-Tessapazio; Ode-Alcan.
SERIE B: Edelweiss Albino-Cis; Bionasso-Interclub Marochi; Breganze-Lissone; Brescia-Lambarte.
PROMOZIONE: Libertas TS-San Daniele; Fagnola-Casarsa; Italmontale-Triestino; Udine-Rizzi-Tropic; Under-Staranzano; Carnia-Gaggia Chiarbola.

sente alle spalle l'ansimare delle formazioni in odor di retrocessione. Le cronache dicono bene del terzetto Bruschi-Gori-Failli. Turcinovich ha fin qui fatto da manica diversi anni vincenti. Staremo a vedere quale sarà la carta che calerà stavolta. Potrebbe essere l'ora di Gradiella Trampus. Sarà ancora assente la Gemmari. La sua è un'assenza che si fa sentire, non dimentichiamo che Annalisa grandissima sempre un consistente bottino di punti e palle recuperate.

Senza dubbio più agevole il compito che attende la Bebisian-Cotriopio. Le giocatrici di Bulzico ricevono la visita della Vaparella Padova (la B

Nova della situazione, tanto per rendere l'idea... D'accordo che la palla è rotonda, ma le padovane sembrano proprio condannate a una sconfitta. In serie B la Marocchi Muglia gioca a Bionasso contro le ultime in classifica. Sul capo dell'allenatore Martini si è abbattuto un'altra tegola: la Bessi, infortunata alla caviglia durante il vittorioso incontro di sabato, sarà indisponibile.

Giustamente il tecnico mugugnesi si lamenta del fatto di non aver potuto ancora presentare Bessi e Donadel insieme in campo per 40 minuti di fila. «Il Bionasso — ci ha detto — ha perso alcuni incontri di misura. Non si tratta certo di una squadra di sprovvedute. Noi però vogliamo vincere per continuare a sperare nella poule promozione. In fin dei conti, la classifica è «corta» e un recupero appare possibile. Nelle file della Marocchi è in forse anche la presenza della Klobas.

Il Cis Pordenone va a Bergamo ad affrontare l'Edelweiss Albino.
Roberto Degraffi

LA CANOA DIVENTATA ADULTA SI È SEPARATA DAL CANOTTAGGIO

Colocci: «Gestiremo meglio l'attività»

Con la benedizione di 29 dei 31 consiglieri nazionali del Coni presenti (due schede bianche) è stata formalmente decretata la scissione della canoa dalla Federazione del canottaggio. La Commissione canoa è diventata Federazione italiana canoa e kayak. Un traguardo che i canoisti miravano da anni.

Vediamo intanto la differenza fra canoa olimpica canadese e kayak, in cui si differenziano le imbarcazioni. Innanzitutto le canoiste sono dotate di pagaia da una pala lunga circa 170 centimetri, gli scafi sono aperti nella parte superiore, per cui le imbarcazioni di acqua sono facilissime, data la leggerezza della struttura. E la loro attività si svolge su acque «ferme»: bacini o laghetti. L'equipaggio è composto da uno o due persone (C1 e C2). I kayak sono dotati di pagaie con due pale, l'una perpendicolare all'altra. Sono permessi i timoni di direzione, gli scafi sono coperti nella parte superiore e consentono all'equipaggio che vi entra da un pozzetto, di essere riparato dall'acqua. Esistono i tipi K1, K2 e K4, secondo il numero dei pagaiatori. Queste le barche dunque.

Ma cosa significa l'autonomia della canoa? Ecco il pensiero del consigliere nazionale Fabio Colocci, già presidente del comitato regionale e dirigente nazionale da un anno. «Sedere al tavolo assieme alle altre Federazioni spiega Colocci — vuol dire poter gestire in forma più diretta la nostra attività. Vuol dire poter seguire più da vicino l'impiego dei fondi disponibili, curare più approfonditamente l'attività promozionale, la preparazione olimpica. Sul piano burocratico la nascita della nuova Federazione scaturirà dall'assemblea di Torino, l'11 e 12 dicembre, dove sarà modificato il vigente statuto della Commissione canoa».

Il vecchio direttivo resterà in carica? «Sarà l'assemblea a deci-

derlo. Ma è verosimile che i consiglieri della Commissione canoa diverranno consiglieri della Federazione canoa e kayak. Almeno fino alle Olimpiadi del '84».

Cosa ci si può aspettare sul piano della programmazione?

«Sarà curata l'attività turistica, quella fluviale cioè, svolta dalle famiglie per divertimento, allo scopo di propagandare l'attività canoistica anche attraverso quei canali. Si esaminerà l'opportunità di diffondere la canoa-polo, ossia le partite di polo giocata con la canoa. Qualcosa si è già fatto in regione, a Udine, a livello sperimentale».

La canoa è arrivata in zona nel 1976; quali passi ha compiuto finora?

«C'erano sei società all'inizio, oggi ce ne sono 18, con l'ultima nata di Azzano Decimo. Si lavora per potenziare l'attività, per portare alla ribalta i migliori praticanti. A metà giugno a Monfalcone sarà organizzata dalla Timavo una regata di canoa olimpica, mentre per la canoa fluviale ci saranno forse dieci gare di fondo e di velocità. Di esse la più importante si disputerà sul Fella, a Malborghetto, e sarà valida per il campionato italiano ragazzi».

Quali sono stati i risultati conseguiti quest'anno in zona?

«Abbiamo portato a casa quattro titoli italiani, tutti femminili: quattro dell'Ausonia di Grado (K2 junior, K4 ragazze, K4 junior, K4 senior) e due del Dopolavoro

ferruoviano San Giorgio di Nogaro (K2 ragazze metri 3 mila e K2 ragazze metri 500, ossia fondo e velocità)».

Trieste non è che si distingue molto...

«Diciamo che è stato vinto il Trofeo delle Regioni con il prevalente concorso dei suoi atleti (Cm. Trieste e Cm. Nazario Sauri, con sei atleti, in aggiunta a quello della Timavo)».

Situazione allenatori? «Ce ne preoccupiamo da anni. Abbiamo fatto dei corsi per tecnici, localmente sono state colmate le carenze. E ci sono molti giovani che incominciano ad affermarsi. Abbiamo pensato anche di affidare, mediante un concorso tenuto da Silvio Erni. E ancora in tema promozionale, stiamo sviluppando la canoa fluviale, con sette società che la praticano nella scia della Canoa Club Valcellina, che è stato il sodalizio pilota».

Tutti parlano di Oreste Perri. Ma dopo di lui cosa è rimasto nella canoa azzurra? «Perri è stato il trascinatore, adesso abbiamo una squadra che si prepara per le Olimpiadi di Los Angeles. Una dozzina di ragazzi, fra i quali due monfalconesi: Bruno Dreossi e Alessandro Pieri».

Domani a Trieste c'è l'assemblea delle società. Tempo di relazioni e di premiazioni...

«Sarà un'occasione per incontrarsi, per festeggiare i campioni e la neonata Federazione. Ma soprattutto parleremo del futuro».

Dante di Ragogna

ANTICIPATA A QUESTO POMERIGGIO (ORE 14) LA RIUNIONE A MONTEBELLO

Bico e Brescias Bitch ospiti insidiosi

Si corre questo pomeriggio a Montebello (ore 14) un convegno prima recuperato e successivamente anticipato, perché concomitante con la partita Italia-Romania teletrasmessa domani.

A cancelli aperti la riunione feriale vedrà i pulcetti di 3 anni, prima pagina nel Premio Sharif di Jesolo dove si rifà una vecchia (si fa per dire) conoscenza, l'ottimo Bico, e si presenta per la prima volta sulla pista la femmina Brescias Bitch di estrazione meneghina alla guida di Cesare Stürpe.

Spesso protagonista Bico, non sempre a segno Brescias Bitch, queste le caratteristiche dei due cavalli, che le lascia presumere parte di protagonista per il maschio di Bruniera, che ha però numero insidioso, il sei. Il cambio di categoria, in discesa, può invece confortare la prestazione di Brescias Bitch che a percorso netto potrebbe financo rendersi intangibile.

Del locali vedremo in azione Bassofondo, Bolga, Jet, Bethel di Noé e Boué, spesso protagonisti delle vicende giovanili di casa nostra. Bassofondo deve farsi perdonare le ultime due battute a vuoto, e questa ci sembra occasione che giunge a puntino per una verifica del suo attuale momento sfavorevole. Prova d'appello per il sauro pertan-

to, e ruolo di non impossibile sorpresa per la generosa Boiga Jet che antepomiamo a Bethel di Noé e Boué in questo miglio nel quale le nostre preferenze si concentrano sul dinamico Bico.

Contorno con discreti contenuti tecnici e con il Premio Marengo Hanover riservato ai «4 anni» da considerare la spalla più idonea del «clou».

Un miglio questo dove non appare facile scegliere, in un mazzo equilibratissimo, la carta vincente. Questa potrebbe essere Armal (1.21 all'ultima vittoriosa sortita), ma anche il lanciatissimo Adro, la diligente Aturna, il progrediente Afros d'Ausa, la spontanea Alina Bi, il focoso Androlo, e Akito Bi, passato in allenamento a Mariano Belladonna, possono benissimo concorrere per la conquista del successo.

Mario Germani

La Tris a Tor di Valle

Questo pomeriggio riapre i battenti Tor di Valle e l'ippodromo romano ospita subito la Tris.

Diversi gli ospiti nel Premio Theme Song che avrà al via ben ventitré trottori fra i quali il milanese Esdrelom potrebbe essere un protagonista.

Premio Theme Song, lire 15 milioni, corse Tris. A metri 2000: 1) Inca (F. Farini); 2) Leardo (R. D'Ercole); 3) Pasidea (G. Bonomo); 4) Draglia (P. Dal Pane); 5) Divuessa (G. Alberti); 6) Tronco (G. Giannellavigna); 7) Borlu (F. Barberini); 8) Turchese (G. Bacchetti); 9) Porongo (G. Ossani); 10) Gepi (F. Castaldi).

A metri 2040: 1) Mariameli (F. Pappadia); 12) Saica (M. Cocco); 13) Elegante (P. Esposito jr.); 14) Casadel (V. Sciarillo); 15) Hurlingham (C. Bottini); 16) Tavoliere (S. Longobardo); 17) Avenir (G. Fabbro); 18) Dargun (C. Severe); 19) Querna (A. Nuti).

Esdrelom (A. Fontanesi); 23) Caronco (A. Marchi). I nostri favoriti: Pronostico base: 22) ESDRELOM. 14) CASADEI. 4) DRAGLIA. Aggiunte sistematiche: 21) GONFALONE. 17) AVERNIN. 9) PORONGO.

Il vecchio direttivo resterà in carica?

«Sarà l'assemblea a deci-



sotto il segno della fisi

assicurazione
assistenza scuole
guida agonistica
agenda dello sciatore
rivista mensile
sconti fisi in moltissime località italiane



con solo 7000 lire!

Comitati Zonali: VALDOSTANO: 11100 Aosta - Avenue du Conseil des Commis. 8 - Tel. 0165/2001 - ALPI OCCIDENTALI: 12129 Torino - Via Fanti. 12 - Tel. 011/537029 - ALPI CENTRALI: 2037 Milano - Via Piranesi. 44b - Tel. 02/730449 - VENETO: 32100 Belluno - Via Carli. 8 - Tel. 0437/26458 - TRENTINO: 38100 Trento - Via Graziosi. 74 - Tel. 0461/21951 - ALTO ADIGE: 39100 Bolzano - Via Gruppi. 9 - Tel. 0471/44501 - LIGURE: 16122 Genova - Via Mura dello Zerbino. 1 - Tel. 010/822212 - APPENNINO EMILIANO: 42100 Reggio Emilia - Via Emilia S. Pietro. 21 - Tel. 0522/48424 - CARNICO: 33100 Udine - Via Raucudo. 1 - Tel. 0432/22565 - APPENNINO TOSCANO: 50121 Firenze - Viale Matteotti. 15 - Tel. 055/578987 - APPENNINO OCCIDENTALE: 00193 Roma - Via G. Belli. 27 - Tel. 06/381871 - APPENNINO ORIENTALE: 67100 L'Aquila - Strada 127 S. Barbara - Tel. 0862/2076 - UMBRO: 061/221580 - CAILARO LUCANO: 87100 Cosenza - Corso Mazzini. 286 - Tel. 0984/75978 - PUGLIESE: 70121 Bari - Putinianni. 7 - Tel. 080/211770 - SICULO: 96128 Catania - Via Amore. 4 - Tel. 095/439903

ATTUALITÀ

VASTE ZONE ALLAGATE, STRADE INAGIBILI E TRENI IN DIFFICOLTÀ

L'Emilia-Romagna e le Marche flagellate di nuovo dal maltempo

Recuperata la salma di un giovane automobilista, che era stato travolto dall'acqua

BOLOGNA — La pioggia continua a cadere su tutta la regione dell'Emilia-Romagna, e i corsi d'acqua sono in piena. La situazione è particolarmente pesante in Romagna, dove sono straripati il fiume Ronco e il torrente Piscitello. Le acque del Ronco hanno interrotto la strada statale 304 in località Ponte Pietra, nei pressi di Cesena; quelle del Ronco hanno interrotto la statale 67 in località Coccolla di Ravenna.

Difficoltà anche nel traffico ferroviario, sulla già disastrata linea Bologna-Bari, per la piena del fiume Montone è stato sospeso, dalla notte fra mercoledì e ieri, il traffico dei convogli nel tratto fra Faenza e Forlì. I treni a lungo percorso sono instradati, con forti ritardi, sulla linea Castelbolognese-Ravenna-Rimini e viceversa.

Nel modenese il Panaro, che aveva in passato allagato la zona di Finale Emilia, ha su-

perato il livello di guardia; la situazione viene seguita con attenzione, ed i vigili di fuoco di Modena sono in stato di allarme.

Il fiume Savio, trascinando, ha allagato estensioni di terreno alla periferia di Cesena, causando anche una lunga interruzione del traffico sulla via Emilia. L'acqua ha invaso anche alcune strade periferiche di Cesena, oltre che di piccoli centri vicini. La situazione è stata drammatica per alcune ore a Sarsina, nell'Appennino, per via della pressione dell'acqua sulla diga di Quarto. I tecnici, per alleggerirla, hanno alzato le paratie, scaricando nel Savio 250-280 metri cubi il secondo. La situazione pare migliorata, anche se i serbatoi continuano a cadere la pioggia.

Allagamenti anche a Cescenatico, dove si è ripetuto il fenomeno dell'acqua alta; ne sono state interessate alcune tra le zone più basse, non le

banchine del porto-canale.

Anche nelle Marche la situazione è precaria. La pioggia, che da tre giorni cadeva abbondantemente, ha concesso ieri mattina una tregua, che ha consentito di fare il punto sui danni arrecati dal maltempo dopo lo straripamento di fiumi e torrenti. Tecnici comunali e dell'Anas ed i vigili del fuoco stanno procedendo anche alla verifica delle strutture viarie, in quanto diversi sono i ponti inagibili.

Il traffico stradale è ripreso normalmente lungo l'autostrada, mentre sulla statale 16 Adriatica persisteva ieri un'interruzione nei pressi di Porto Recanati, dove le acque del fiume Potenza hanno appunto reso pericolante un ponte.

Si procede anche al prosieguo dei lavori di sistemazione di case e fabbriche allagate e al soccorso in campagna di agricoltori e animali rimasti isolati. A rilento procede anche il traffico ferrovia-

rio lungo la linea Bologna-Bari sia per i danni verificatisi a Faenza sia per i lavori in corso a San Benedetto del Tronto, dopo il deragliamenti del treno.

In molti comuni costieri è stata sospesa l'erogazione idrica perché si temono infiltrazioni di fango nelle condutture. I vigili del fuoco hanno fornito, per le necessità urgenti, di acqua non potabile alcuni ospedali, officine meccaniche e industriali, mentre nella mattinata di ieri hanno recuperato, in località Villa Musone di Osimo, il corpo di Sandro Cimini, 22 anni, travolto mercoledì dalla piena del fiume Musone mentre si trovava a bordo della propria utilitaria.

A rendere difficile la situazione, da Senigallia a Civitanova, è stato anche il sistema fognario rimasto intasato dall'acqua che, proveniente dall'entroterra, è stata respinta dal mare in burrasca.

OGGI E DOMANI IN UN CONVEGNO A ROMA

I comunisti giocano la carta scientifica per battere la crisi

Sul tappeto i problemi dell'attività di ricerca

ROMA — Si terrà oggi e domani a Roma, presso il Centro Palatino, piazza Santi Giovanni e Paolo 8, la prima conferenza nazionale del Pci sulla scienza.

La relazione introduttiva sarà tenuta dall'on. Antonino Cuffaro, responsabile della sezione ricerca scientifica della direzione del Pci; interventi saranno svolti dal prof. Antonio Ruberti sul tema «Ricerca scientifica e università» e dal prof. Paolo Rossi sul tema «La cultura italiana e la scienza».

Numerose sono le partecipazioni annunciate da parte di scienziati, ricercatori e specialisti. Tra gli altri: Barbieri, Giovanni Berlinguer, Carlo Bernardini, Di Poyet, Giuseppe Chiarante, Ciliperto, Cini, Demaro, Fieschi, Giovambattista Gerace, Carlo Guadagnolo, Margherita Hack, Felice Ippolito, Rita Levi Montalcini, Liquori, Massimilla, Raffaele Misiti, Monro, Monta-

lenti, Carlo Olmo, Tullio Regge, Tabacco, Giorgio Tezze, Toraldo di Francia, Veronesi, Paola Veronesi, Gianbattista Zorzi.

Sarà presente ai lavori il segretario generale del partito, on. Enrico Berlinguer. Concluderà la conferenza l'on. Aldo Tortorella, responsabile del dipartimento culturale del partito. Il Pci si propone in questo modo di sottolineare l'importanza dello sviluppo scientifico nella lotta per il rinnovamento e il rinnovamento del paese; denunciare le carenze dell'intervento pubblico nel settore della ricerca scientifica; lanciare un appello a tutte le forze attive e responsabili del mondo scientifico, della politica, del sindacato perché si mobilitino per un mutamento profondo delle condizioni della scienza e della ricerca in Italia.

Senza lo sviluppo scientifico — affermano gli organizzatori del convegno — infatti non esiste possibilità di superare la crisi, non si esce dalle attuali condizioni.

Tutto ciò nella definizione di un rapporto nuovo e stretto con la comunità scientifica e tecnica nazionale con gli scienziati, i ricercatori, gli specialisti un rapporto che consente al movimento dei lavoratori di rendere più efficace la battaglia per un nuovo modello di sviluppo, per la qualificazione del sistema produttivo e dei servizi, per il raggiungimento della piena occupazione, per una nuova qualità della vita.

Con questa conferenza il Pci si propone di avviare un confronto con la comunità scientifica e tecnica nazionale sui grandi problemi del Paese sul tema dello sviluppo delle conoscenze e delle innovazioni come grande risorsa per contribuire al superamento della crisi e alla trasformazione della società italiana, su quello della crescita culturale come finalità essenziale della stessa battaglia per il rinnovamento e il rinnovamento dell'Italia.

Sarà un'occasione — confermano gli organizzatori — per una intensificazione del dibattito a sinistra e tra il mondo della politica e il mondo della cultura, sul rapporto che deve esistere tra scienza e decisioni politiche, sul ruolo che possono svolgere nelle attuali condizioni come forze attive e riformatrici gli scienziati, gli studiosi, i ricercatori, i tecnici.

PRIMA GIORNATA DI CONVEGNO ALL'UNIVERSITÀ DI PADOVA

Quali le radici culturali della violenza eversiva?

Leo Valiani: «L'uso del terrorismo è nell'interesse della reazione»

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — Il terrorismo, non ancora morto, fa già parte della storia. Della piccola storia di un dopoguerra, della piccola grande storia di questa città, profondamente segnata dagli anni di piombo. Da ieri qui a Padova storici, uomini di legge ma soprattutto cattedratici dell'area cattolica, laico-socialista e comunista, sono impegnati in un convegno per dare un giudizio, appunto storico, sulle radici culturali del terrorismo, su quello che è stato il rapporto tra violenza eversiva e intellettuale.

Alcuni sono parte lesa, come Angelo Ventura, docente di storia moderna, che negli anni caldi rimase vittima di un attentato. Altri appartengono a quel «partito» che subito dopo il 7 aprile 1979 scesero in campo a difesa del teorema Calogero, in un animato dibattito che vide contrapposti al «partito degli innocenti-garantisti».

E facile prevedere che da qui prenderanno corpo vecchie e nuove polemiche, soprattutto all'interno della sinistra. Alcune brevi schermaglie si sono già registrate ieri mattina a Palazzo Bo, dove si tengono i lavori del convegno, patrocinato dall'ateneo padovano.

C'è una cosa, negli intendimenti dei promotori

dell'iniziativa: «Alcuni hanno voluto vedere in questo nostro convegno un modo per lanciare dei segnali sull'operato della magistratura», ha detto Massimo Aloisi, docente di patologia, presidente del comitato organizzatore. «Non ho mai sentito niente di più falso».

Sull'attività di questo convegno non ha dubbi il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini. In una lettera fatta recapitare ieri mattina dice, tra l'altro, che «in realtà, indagare sulle contraddizioni della nostra cultura, sul disagio delle università, sul malessere delle generazioni educate a falsi miti rivoluzionari è non solo un utile esercizio di analisi storica-politica, ma forse la più diretta delle vie per penetrare la logica risposta nella violenza armata».

È stato il senatore a vita Leo Valiani a prendersi la briga di fare un sunto storico della origine e della genesi del terrorismo. Cominciando da molto lontano, legge Rivoluzione Francese, ha ricordato le caratteristiche dei terroristi dell'Ottocento, la nascita del socialismo, la rivoluzione d'Ottobre, la crescita del movimento operaio, le spaccature fra riformisti e massimalisti, il fascismo, la resistenza, il

Un percorso a volo d'uccello che l'ha portato a questa con-

clusione: «La storia del movimento socialista insegna che l'uso del terrorismo è nell'interesse della reazione, della contro-rivoluzione, non certo della rivoluzione».

La «scorciatoia» del terrorismo; questo termine caro a Valiani, è stato abbondantemente ripreso da Ventura che riproponendo l'equazione Br = Potere Operato = Autonomia Organizzata, ha puntato il dito contro «gli atteggiamenti della cultura variamente orientata a sinistra — egemonia nella vita intellettuale del nostro paese — nei confronti del terrorismo rosso».

Ha fatto anche precise puntando alcuni esempi del «processo di rimozione» rispetto all'equazione, a suo avviso, lapalissiana. A cominciare dai dirigenti del «Manifesto», per proseguire con Giorgio Bocca, Nicola Traglia. E per dire anche che uno dei mali degli anni di piombo è stato «il divorzio degli intellettuali dallo Stato». Un distacco tutto ideologico che ha permesso a Toni Negri di teorizzare, nel 1979 «la negazione della dialettica e la necessità di distruggere l'avversario». Infine, Ventura, ha decisamente criticato il filosofo comunista Massimo Cacciari, che recentemente ha definito «slabbrata e incerta la discriminante tra sinistra e destra».

Teste d'uovo sotto accusa, quindi. Anche l'economista Paolo Sylos Labini ha messo il coltello in questa piaga. «Disgraziati e spaventosi gli intellettuali che hanno spinto certi ragazzi ad assassinii come quello di Bachelet», ha affermato. «Alcuni politici non sono da meno. Uno, per citare un peccatore piuttosto importante e straordinariamente moderato, mi ha detto all'epoca che gli autonomi servivano perché erano un aculeo nel fianco dei comunisti. C'erano due leit motiv: questi gruppuscoli volevano fare la rivoluzione, il Pci ha tradito queste aspettative. Molti buoni borghesi, intellettuali, hanno capito che la rivoluzione non si faceva; quindi di hanno localizzato l'altro elemento, quello anti Pci. Riguardo le strumentalizzazioni, comunque non dimentichiamo che i servizi segreti di Est e Ovest meritano un capitolo a parte».

C'è tanta carne al fuoco. Oggi conclusione dei lavori. Ma il dibattito almeno a Padova è di nuovo aperto.

Alessandro De Calò

SEMBRA RIUSCITO L'INTERVENTO DESTINATO AD APRIRE UNA NUOVA ERA

Sfiducia di Barnard dopo la storica operazione

CITTÀ DEL CAPO — Il dott. Christian Barnard, pioniere dei trapianti cardiaci, ha espresso sfiducia nelle possibilità del cuore artificiale, di cui un esemplare è stato installato ieri nel petto di un uomo di 61 anni a Salt Lake City in America.

Christian Barnard, che stava festeggiando con cinque dei suoi pazienti dal «cuore nuovo» il 15.º anniversario del primo trapianto di cuore da lui effettuato il 3 dicembre 1967, ha sostenuto che la necessità di collegare il cuore artificiale ad una macchina esterna al corpo costituisce un serio problema per l'ammalato.

Il pioniere dei trapianti di cuore ha sottolineato che uno dei partecipanti alla commemorazione, Dirk Van Zyl di 56 anni, sta bene e lavora quotidianamente da 12 anni, pur essendosi presentato in condizioni disperate, tanto che aveva subito l'arresto cardiaco sul tavolo operatorio prima che gli aprissero il petto per il trapianto.

Usa: impiantato in un uomo il primo cuore artificiale

Finora l'organo era stato provato soltanto su cavie animali

SALT LAKE CITY — Il primo tentativo di sostituire un cuore ammalato con un organo meccanico sembra riuscito. Un funzionario del centro medico in cui è stata effettuata la storica operazione ha detto che il paziente, sta già vivendo con la sola forza circolatoria del cuore artificiale.

Barney Clark, dentista in pensione di 61 anni al quale nel corso della notte è stato impiantato il cuore artificiale del dott. Robert Jarvik, è stato lasciato in sala operatoria per qualche ora dopo il lungo intervento chirurgico, primo genere nella storia se si eccettuano gli esperimenti.

L'ex dentista, ammalato di un'artrosi incurabile che lo avrebbe portato sicuramente a morte, è stato operato prima delle previsioni, in seguito a un progressivo aggravamento della disfunzione cardiaca. Gli specialisti del centro medico dell'università dell'Utah avevano deciso di procedere

d'urgenza, prima che la funzionalità cardiaca del paziente diventasse pericolosamente insufficiente.

Barney Clark era stato sottoposto ad anestesia totale dieci minuti dopo il suo ingresso in sala operatoria, e alle 23.27 cominciava sul suo petto il lavoro del bisturi. A mezzanotte il paziente veniva collegato alla macchina cuore-pulmone, e sette minuti dopo veniva rimossa la parte inservibile del cuore.

L'intervento si è concluso alle 5.30 del mattino di mercoledì. Secondo i piani originari, il dentista doveva essere operato solo ieri mattina.

Un portavoce del centro medico universitario ha rivelato alla stampa che durante l'intervento c'erano stati momenti difficili per il gonfiore del tessuto polmonare conseguente a una precedente crisi cardiaca e per emorragia nella cavità toracica.

Batterà nella plastica l'orologio della vita?

SALT LAKE CITY — Il cuore artificiale che per la prima volta viene sperimentato su un ammalato, invenzione del dott. Robert K. Jarvik dell'università dell'Utah, è un po' più piccolo di un cuore normale ma pesa una ventina di grammi di più. Finora era stato sperimentato solo sugli animali e sui cadaveri.

Il direttore della sezione organi artificiali dell'università dell'Utah, dott. Willen Kolff, ha spiegato come è fatto e come funziona questo cuore artificiale, che dal nome dell'inventore è stato denominato Jarvik-7. L'organo, composto di polietilene, alluminio, nylon, fibre sintetiche, leghe di altissima resistenza e lubrificante alla grafite, pesa circa 300 grammi, contro i 280 di un cuore umano medio. Sostituisce i ventricoli che con le loro contrazioni fanno circolare il sangue per tutto il corpo pulsando in media 40 milioni di volte all'anno.

Lo Jarvik-7, presenta quattro aperture: tre lo collegano alle altre cavità cardiache, la quarta all'arteria polmonare, quella che porta il sangue ai polmoni. Il cuore artificiale ha due diaframmi flessibili, ciascuno collegato ad un tubo di due metri per l'aria, attaccato al compressore esterno che fa funzionare l'organo. I due tubi emergono dal petto del paziente in basso a sinistra.

TRA I «NUOVI» DONI UNO SCHELETRO CHE SANGUINA DAL NASO

Sotto l'albero per le bimbe Usa la bambola che fa anche la cacca

WASHINGTON — Un ho-

la-hoop che profuma di menta e uno scheletro il cui naso cola sangue sono due tra i peggiori giocattoli proposti dalle industrie americane per il Natale 1982. Questo è almeno il parere, sul quale peraltro è difficile dissentire, di un'inchiesta sui prezzi e la qualità dei nuovi giochi, svolta da una sezione della American for Democratic Action, un ente di azione civica tra i più importanti degli Stati Uniti.

Più interessante, secondo i risultati dell'indagine, è invece un puzzle di abilità e intelligenza che tiene occupato il bambino per ore e ore con qualcosa di intelligente e costruttivo.

Ogni anno l'Ada nomina una commissione di esperti che studiano i giocattoli proposti con i battage pubblicitari più rilevanti, e destinati a

finire tra i regali sotto l'albero di Natale.

Come ogni anno, anche il Natale 1982 riserva delle vere e proprie sorprese non sempre improntate al buon gusto. Tra queste, oltre al già ricordato scheletro «sanguinolento», una bambola che batte le manine dopo aver «evacuato» con singolare realismo.

«E' questo un giocattolo — si legge nel rapporto dell'Ada — che rispecchia la «mania» dei fabbricanti di passatempi per l'infanzia verso tutto quel che di più «true-to-life» esiste nelle funzioni biologiche dell'organismo. E' improbabile che il bambino sviluppi la propria intelligenza osservando la bambola fare pipì e popò».

Ma forse il «premio» più divertente assegnato dall'ente al peggior giocattolo dell'anno, è quello che si riferisce ad una bambola che almeno

nelle intenzioni del fabbricante dovrebbe somigliare alla giovanissima attrice Brooke Shields. «Nel realizzare una bambola tanto mostruosa — si legge nella motivazione del premio — il fabbricante è riuscito in un'impresa che ha dell'incredibile».

Più serio è il discorso circa la sicurezza che i nuovi giochi immessi a ritmi forsennati sul mercato offrono ai bambini. L'Ada rivela nel suo rapporto che negli ultimi nove anni 21 bambini sono morti negli Stati Uniti in seguito ad incidenti provocati da giocattoli.

A parole i produttori hanno promesso di fare il possibile per evitare che simili tragedie si ripetano — sostiene il rapporto — ma in realtà anche il prossimo Natale vedrà sugli scaffali dei negozi di giocattoli pericolose minacce per l'incolumità dei bambini».

Linda Drucker del «Los Angeles Times»

FECEGO ANNULLARE LA PASSEGGIATA DEGLI ASTRONAUTI DELLO SHUTTLE

Dal «sarto» per le modifiche le tute spaziali finite in tilt

WASHINGTON — Due lingue di plastica più piccole di una moneta e un sensore magnetico non più grande della punta di uno spillo, hanno mandato in «tilt» le tute spaziali da due milioni di dollari impedendo agli astronauti a bordo della navetta Columbia, lanciata nello spazio il mese scorso, di effettuare la prevista passeggiata nello spazio.

Sembra incredibile, ma a rovinare l'accuratissimo progetto dell'uscita nello spazio dei due astronauti William Lenoir e Joseph Allen, sono stati proprio questi banali difetti. Ad ammetterlo sono stati gli stessi tecnici della Nasa che hanno tuttavia annunciato che l'esperimento verrà ripetuto nel prossimo volo della navicella spaziale, che stavolta si chiamerà Challenger previsto per la prima settimana di febbraio del 1983.

L'ispezione, effettuata nella «sartoria» del centro spaziale di Houston, nel Texas, ha infatti permesso di appurare che il dispositivo che nella tuta di Lenoir regolava il flusso dell'ossigeno era stato bloccato dalle due linguette di plastica staccatesi dal supporto.

Il guasto, secondo le prime risultanze delle indagini, avrebbe addebitato a una mancanza dei tecnici che prima del lancio del Columbia hanno ommesso di «riattaccare» le linguette di plastica al supporto della tuta.

Un'ulteriore esame della tuta di Allen ha permesso di scoprire che uno dei due sensori magnetici che controllano l'attacco dei tubi dell'ossigeno, si era danneggiato non appena l'astronauta aveva indossato lo scafandro spaziale.

Un incidente banale, ma comunque sufficiente a consi-

gliare ai controllori di volo, a terra, di annullare la passeggiata nello spazio. E comunque la vera causa che ha impedito ai due astronauti di «camminare» nello spazio, un esperimento che gli Stati Uniti non effettuavano da nove anni, è proprio il difetto meccanico nelle tute.

Nel corso di una conferenza stampa, Lenoir ha infatti negato di essersi sentito «tanto male» da dover rinunciare alla passeggiata nello spazio, così come era stato riferito dai mass media. «Ho avuto soltanto un po' di nausea e dei mal di stomaco causati dal mal di spazio — ha ammesso l'astronauta —. Insomma, nulla di grave. Se non fossero insorti i problemi con le tute avrei potuto benissimo uscire nello spazio ed effettuare la prevista passeggiata».

Thomas O'Toole del «Washington Post»

20 km/litro

Con la versione Diesel* Fiorino batte ogni record di risparmio veloce.

*Fiorino Diesel: ben 20 km con 1 litro di gasolio nella versione Pick-up e 17 km/litro nelle versioni Furgone, Combinato e Panorama.

Fiorino il Factotum

FIAT veicoli commerciali

Diesel o Benzina Oltre 150 km/h

Furgone Combinato Pick-up Panorama

ESTERI

INSEDIATO IN SPAGNA IL PRIMO GOVERNO SOCIALISTA

Il giuramento di Gonzalez dopo il sì del Parlamento



Madrid — Gonzalez legge la formula del giuramento sulla costituzione davanti al Re

MADRID — Il nuovo primo ministro spagnolo Felipe Gonzalez ha prestato giuramento ieri mattina davanti al Re Juan Carlos, nel corso di una cerimonia svolta nel palazzo della Zarzuela. Per l'occasione, Gonzalez non ha usato la parola «giuro», bensì la parola «prometto», nell'impegno a svolgere gli obblighi della sua carica di capo del governo «con lealtà al Re, osservando e facendo osservare la Costituzione come norma fondamentale dello Stato e mantenendo il segreto sulle deliberazioni del consiglio dei ministri», secondo la formula in uso.

Durante la notte il Congresso spagnolo aveva concesso la fiducia a Gonzalez con 207 voti a favore, 116 contrari e 21 astensioni.

Avevano votato a favore il Partito socialista e vari deputati del gruppo misto, fra i quali i quattro comunisti e l'ex primo ministro Adolfo Suarez. Avevano votato contro l'Alleanza popolare, il più forte partito dopo il Psce, e l'Unione del centro democratico, finora al governo. Si erano astenuti i nazionalisti moderati baschi e catalani, più alcuni deputati del gruppo misto.

Gonzalez, che nel discorso programmatico aveva suscitato qualche critica per una certa mancanza di concretezza, è stato durante il dibattito molto brillante e incisivo, fornendo numerosi chiarimenti sull'azione di governo che il Partito socialista si propone.

Durante il dibattito, Gonzalez ha annunciato la composizione del governo, uguale a quella anticipata nei giorni scorsi, con Alfonso Guerra vice primo ministro, Fernando Moran agli Esteri, Narcis Serra alla Difesa, José Barónuevo agli Interni e Miguel Boyer, di orientamento socialdemocratico, all'Economia e alla Finanza.

Il dibattito ha assunto toni più aspri con l'intervento del presidente di Alleanza popolare, Manuel Fraga Iribarne. Il leader dell'opposizione conservatrice, pur manifestando rispetto per la figura di Gonzalez e pur ribadendo la volontà di collaborare col governo, non ha mancato di porre i suoi problemi più gravi, nonostante le profonde differenze che esistono, ha messo in rilievo il contrasto fra il programma moderato del governo e il programma radicale e massimalista del Psce.

JARUZELSKI: «VIA LO STATO DI GUERRA ENTRO L'ANNO»

Scontenti i vescovi polacchi nonostante la libertà a Walesa

VARSAVIA — I lavori della Conferenza generale dell'episcopato polacco si sono conclusi a Varsavia dopo due giorni di dibattiti. La conferenza, cominciata sotto la presidenza del primate della Polonia Józef Glemp, è stata preceduta come d'abitudine dalla riunione del consiglio generale dell'episcopato (composto da nove vescovi).

Uno dei problemi principali affrontati nella conferenza precedente (la determinazione della data della visita del Papa in Polonia), è ora in fase di soluzione. A ciò ha contribuito l'incontro dell'8 novembre scorso tra il primate della Polonia e il primo ministro, primo segretario del Psow e capo del «Wron» (Consiglio militare di salvezza nazionale), generale Wojciech Jaruzelski. Nonostante ciò, molti altri problemi riguardanti la situazione socio-politica del paese e menzionati nel comunicato della conferenza precedente, restano ancora aperti o sono stati risolti in un modo contrario a quanto richiesto dai vescovi.

«La situazione resta ancora molto difficile, non si vedono prospettive valide per la società», sottolineavano i vescovi polacchi quasi tre mesi fa. I vescovi facevano proprio anche il desiderio della società d'avere dei sindacati indipendenti e autogestiti e in particolare Solidarnosc e il sindacato degli agricoltori privati Solidarnosc.

Dopo questa riunione, le autorità hanno disciolto i due sindacati nati dopo l'estate.

Ora torna in Ungheria la Compagnia di Gesù

ROMA — Sei gesuiti ungheresi torneranno in attività in patria, dopo trent'anni, chiamati a dettare gli esercizi spirituali ai laici, in una moderna casa che l'episcopato magiaro inaugurerà a maggio. Lo ha reso noto il primate d'Ungheria, card. Lékai, in questi giorni a Roma dopo l'assemblea dei porporati di tutto il mondo.

La missione dei gesuiti, che tornano in Ungheria dopo molti anni (la Compagnia fu messa fuorilegge ai tempi dello Stalinismo) è necessaria perché il relativo benessere che c'è in Ungheria sta provocando una crisi delle vocazioni e della religiosità.

LA POLITICA USA PER «RICONQUISTARE» L'AMERICA LATINA

Prestiti ed elogi al Brasile Oggi Reagan in Colombia

Concesso un anticipo di 1,2 milioni di dollari sulla quota chiesta al Fmi

BRASILIA — Gli Stati Uniti sono disposti a tutto pur di migliorare i rapporti con i paesi dell'America latina, diventati difficili a seguito della posizione assunta da Washington in occasione del conflitto per le Falkland.

È questa l'indicazione più importante risultata dalla prima tappa della visita che il Presidente americano, Ronald Reagan, sta compiendo in alcuni paesi dell'America latina e che, dopo il Brasile, interesserà Colombia, Costa Rica e Honduras, dove avrà colloqui anche con i presidenti di Guatemala ed El Salvador.

Per riconquistarsi l'appoggio del Brasile, che è il paese di maggior peso nella regione, Reagan e i suoi principali collaboratori hanno fatto, nei due giorni di visita qui, notevoli concessioni, soprattutto sul piano economico, e non hanno lesinato elogi al regime brasiliano.

Questa mattina il Presidente

degli Stati Uniti, che ieri ha avuto un altro lungo colloquio con il suo collega brasiliano, Joao Figueiredo e ha poi partecipato a San Paolo ad un incontro con 700 imprenditori, si trasferirà a Bogotà, dove, molto probabilmente, rinnoverà le sue offerte di rapporti più amichevoli e stretti.

Elogi, pieno appoggio politico e aiuti economici, è stata questa la soluzione scelta dai dirigenti americani per conquistarsi l'appoggio dei brasiliani.

Ronald Reagan, sostenitore

di un rilancio dell'organizzazione interamericana, non ha lesinato elogi in tutti i suoi discorsi. Ha elogiato più volte la prova di democrazia data dal Brasile nelle recenti elezioni generali, ha aggiunto che «questo processo di apertura democratica deve essere esteso a tutto l'emisfero». Ha ripetuto uno slogan molto usato dal regime militare brasiliano («Abanti, Brasile!»).

Ma gli americani non si sono fermati alle parole. Il Brasile ha gravi problemi di liquidità, ha chiesto un prestito di sei miliardi di dollari al Fondo monetario internazionale che, tuttavia, avrà soltanto tra qualche mese. Per far fronte alle scadenze immediate, gli Stati Uniti hanno così concesso un anticipo di 1,2 milioni di dollari.

La somma sarà restituita dai brasiliani quando riceveranno la nota del Fmi. Gli Stati Uniti hanno poi concesso al Brasile di vendere quote supplementari di zucchero e di prolungare per altri due anni i contributi alle esportazioni in America.

Re Hussein da Andropov con il piano di Reagan

MOSCA — Il Re Hussein di Giordania è giunto ieri a Mosca a capo di una delegazione della Lega araba per illustrare al dirigente del Cremlino il piano di pace per il Medio Oriente adottato in settembre al vertice di Fez e già presentato il mese successivo al Presidente americano Ronald Reagan.

Poco dopo il suo arrivo, Hussein è stato ricevuto dal nuovo leader del Pcus, Yuri Andropov, ma più che del piano di pace ha trattato con lui di questioni bilaterali e del desiderio di entrambi i paesi di «sviluppare e approfondire» i «soddisfacenti» rapporti tra Mosca e Amman. Dello scopo principale della loro missione, il sovrano ha accennato e i suoi accompagnatori discuteranno invece nei dettagli con il ministro degli Esteri dell'Urss Andrei Gromiko.

La delegazione fanno parte il segretario della Lega araba Cheddi Klibi, i ministri degli Esteri di Siria Abdel Halim Khaddam, Arabia Saudita Saud Al-Faisal, Marocco Mohammed Boucetta, Tunisia Bedji Said Es-Selbi, Algeria Ahmed Taleb Ibrahim, nonché Mahmud Abbas in rappresentanza dell'Olp. Khaddam ha avuto un incontro in «tete-a-tete» con Gromiko, ma anche questo indipendente dalla missione della Lega araba e solo per discutere i rapporti tra Mosca e Damasco.

Simili missioni della Lega araba erano state mandate dopo Fez anche a Washington e Parigi ed è prevista a breve scadenza a Pechino. Del piano di pace arabo devono infatti venir ufficialmente informati i cinque paesi membri permanenti del consiglio di sicurezza dell'Onu (Urss, Usa, Francia, Gran Bretagna e Cina), cui spetterebbe in futuro garantire gli eventuali accordi di pace con Israele.

Nuovi scontri in Libano

BEIRUT — A 24 ore dall'attentato al leader druso Walid Jumblatt, i suoi miliziani e i cristiano-maroniti si sono dati battaglia con artiglieria e mitragliatrici nel Libano centrale. Questa persistente lotta settaria fa temere una ripresa della guerra civile nonostante gli sforzi di pacificazione.

Il Presidente Amin Gemayel ha indetto una riunione fra Jumblatt e i capi della Falange per cercare di far cessare gli scontri in atto quasi senza soluzione di continuità da cinque settimane. La Presidenza della Repubblica ha diramato una nota nella quale si dice che la riunione, fissata prima dell'attentato a Jumblatt, si svolgerà come previsto, «in considerazione dell'urgenza della situazione».

Le emittenti libanesi hanno reso noto che i combattimenti sono iniziati a mezzogiorno e sono andati scemando due ore più tardi ad Al-Gharb e ad Ait. Le emittenti hanno detto che gli scontri sono iniziati poco dopo che le forze d'occupazione israeliane si erano improvvisamente ritirate dalle due località. Non vengono segnalate vittime.

Le incappucciate di Teheran



Teheran — Un gruppo di donne irachene, scacciate dal loro paese all'inizio della guerra e trasferitesi in Iran, sfilano con il capo avvolto nel chador e il mitra in pugno, per le vie di Teheran (Telefoto Ap)

LA «GUERRA SANTA» CONTRO MOSCA E IL COMUNISMO

Più dura la resistenza afghana con l'arrivo dei grandi freddi

PAKISTAN — Con l'arrivo del freddo, la resistenza afghana asserragliata sui monti della provincia del Pakia assume sempre più un carattere di «guerra santa». Fame, freddo, intemperie e il costante pericolo di morte per i massicci bombardamenti e i quotidiani firi d'artiglieria hanno reso i mujahidin dei combattenti dalla fede incoercibile, sempre più duri e implacabili.

Ogni mattina, a gruppi di tre o quattro, escono dal loro

rifugio e si recano a tendere imboscate sia ai soldati regolari che, possibilmente, a qualche raro gruppo isolato sovietico. I russi, infatti, non circolano mai se non in gruppi numerosi e appoggiati da mezzi blindati: i resistenti afgani sono costretti a evitare il loro incontro.

I partigiani non hanno divise, sono quasi tutti scalzi e riconoscono tra loro una gerarchia tutta particolare. Il modo per esempio di portare la pistola indica gli «ufficiali superiori», la qualità delle armi rivela il grado di comandante o subalterno: più le armi sono moderne più elevato è il grado. Agli anziani e a coloro che sono addetti ai lavori siedono (come la difesa del campo da probabili attacchi) vengono date le armi più scadenti o più antiche. I tempi della lunga giornata di questi partigiani è scandito dalle cinque preghiere islamiche e dall'appello per l'unico pasto quotidiano.

Una manciata di gallette, una brodaglia untuosa dove galleggia qualche rara patata: è tutto. Una volta al mese

un po' di carne; carne che è anche il viatico della vigilia delle battaglie. Il comandante, infatti, quando decide un attacco da distribuire un pezzo di carne a ogni combattente per dargli un po' di forza. L'unico lusso è lo zucchero, che viene con abbondanza dal Pakistan e che serve ad addolcire le grandi tazze di tè bevute a ogni ora del giorno.

Il vero problema di questi uomini di ferro è, a quanto sembra, la passione per la politica. Nel campo non si parla d'altro e gli schieramenti e le fazioni sono più numerose — si dice scherzosamente — degli stessi combattenti.

Il 1.º dicembre si è spenta

Maria Lippolis nata Uligrai

Ne danno il triste annuncio il marito SAVERIO, i figli MARINA e DAVIDE, la mamma, il fratello, la sorella, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 4 dicembre alle ore 11 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 dicembre 1982

Partecipano al dolore le famiglie: METON, RUSSIGNAGA, FURLAN, GHERSETICH, MARCHI, CESARIA, ELEG, NORA, RADIN, BALDASSI, NARDUCCI, KRISCIAC, ROTA, REPARATI, ORLANDO, VICO.

Trieste, 3 dicembre 1982

ROBERTO e LUCIA IULIANO partecipano al lutto dell'amico SAVERIO.

Trieste, 3 dicembre 1982

Addolorati per la perdita della cara

Ucci

partecipa al lutto:

famiglia REPA

Trieste, 3 dicembre 1982

Partecipano al lutto della famiglia gli inquilini di Campi Elisi 26

Trieste, 3 dicembre 1982

Prendono parte al lutto gli amici di piazza Benco e Bar Artisti:

ELENA, MARIO, BEPPE,

PATRIZIA e GUIDO

Libreria degli Studenti

GALLIELO

Officina AVANZO

MARZOCCA

DARIO

Amministrazione SAGUES

ALDO MARILLI e famiglia

Rosticceria

Vermouth di Torino

Ristorante ARABIA

Puliscico

famiglia MURADORI

famiglia FONTANOT

KORIC e BLOCH

IL MERCANTINO

Trattoria TRIESTE MIA

rag. NEGRO

Unione PAPO

TULLIO

Trieste, 3 dicembre 1982

Partecipano al lutto i lavoratori SUSANA e TERESA

Trieste, 3 dicembre 1982

Partecipano al grande dolore dei figli e della famiglia ULIGRAI le famiglie:

MARIO, LIBERO, ARMAN-

DO SACOLICH

GIUSEPPE, GIORGIO

COSSUTA

ANTONIO, MARIO, BRU-

NO DAGGI

ALBANO, OLIMPIA LO-

RENZUTTI

MORE VEGLIACK

EUGENIO DERNICH

ROBERTO, VALERIA

LORENZUTTI

Trieste, 3 dicembre 1982

Il 2 dicembre dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Elsa Fabbro ved. Lutazi

Ne danno il triste annuncio i

figli GIORGIO e MARIUCCIA

unitamente ai parenti tutti.

Il sacrificio e il suo tenero

amore saranno per noi sempre

esempio di vita.

Un ringraziamento ai Medici e

al personale della Clinica chi-

rurgica per le premurose cure, al

dot. MUSTACCHI e a tutti coloro

che le furono vicini.

I funerali seguiranno sabato 4

dicembre alle ore 12 dalla Cap-

pella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 dicembre 1982

Partecipano al lutto famiglia

LANZA, PLOSSI, BERTOLINI

Trieste, 3 dicembre 1982

Il giorno 2 dicembre è mancata

ai suoi cari

Stanko Saxida

Lo piangono la moglie MILE-

NA, il cugino STANISLAVO

con la moglie OLGA, che gli

sono stati sempre vicini con

molto affetto, i nipoti CLAUDIO

e FRANKO con le famiglie e

parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 4

dicembre alle ore 12 dalla Cap-

pella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 dicembre 1982

Il giorno 2 dicembre è mancata

la nostra cara

Francesco Feltri

Ne danno il doloroso annun-

cio i figli FRANCESCO, ENZA e

ETTA, la sua EMILIA, i generi e

i nipoti.

I funerali avranno luogo sabat-

to 4 dicembre alle ore 10.15 dalla

Cappella dell'Ospedale mag-

giore.

Trieste, 3 dicembre 1982

Partecipano al lutto:

la cognata e i nipoti D'ALE-

SSANDRO

Trieste, 3 dicembre 1982

Dopo lunga malattia è man-

cata la nostra cara

Eufemia Dessanti in Sabini

Ne danno il doloroso annun-

cio i figli BRUNO, la sorella JO-

LANDA, l'affettuosa MARINA

con RUDI e SILVIA e parenti

tutti.

I funerali seguiranno sabato 4

dicembre alle ore 10.30 dalla

Cappella dell'Ospedale mag-

giore.

Trieste, 3 dicembre 1982

Il giorno 18 novembre circon-

data dall'affetto dei suoi cari, si

è spenta a Roma

Elsa Calcis

Addolorati ne danno il triste

annuncio la sorella NERETTA

con il marito GIANNI SENTI, i

nipoti RICCARDO con la mo-

glie LUCIANA, GIOVANNA ed i

parenti tutti.

La tumulazione nella tomba

di famiglia a Trieste avverrà

sabato 4 dicembre alle ore 9.30.

Trieste, 3 dicembre 1982

Il giorno 18 novembre circon-

data dall'affetto dei suoi cari, si

è spenta a Roma

Elsa Calcis

Addolorati ne danno il triste

annuncio la sorella NERETTA

con il marito GIANNI SENTI, i

nipoti RICCARDO con la mo-

glie LUCIANA, GIOVANNA ed i

parenti tutti.

La tumulazione nella tomba

di famiglia a Trieste avverrà

sabato 4 dicembre alle ore 9.30.

Trieste, 3 dicembre 1982

Il giorno 18 novembre circon-

data dall'affetto dei suoi cari, si

è spenta a Roma

Elsa Calcis

Addolorati ne danno il triste

annuncio la sorella NERETTA

con il marito GIANNI SENTI, i

nipoti RICCARDO con la mo-

glie LUCIANA, GIOVANNA ed i

parenti tutti.

La tumulazione nella tomba

di famiglia a Trieste avverrà

sabato 4 dicembre alle ore 9.30.

Trieste, 3 dicembre 1982

Il giorno 18 novembre circon-

data dall'affetto dei suoi cari, si

è spenta a Roma

Elsa Calcis

Addolorati ne danno il triste

annuncio la sorella NERETTA

con il marito GIANNI SENTI, i

nipoti RICCARDO con la mo-

glie LUCIANA, GIOVANNA ed i

parenti tutti.

La tumulazione nella tomba

di famiglia a Trieste avverrà

sabato 4 dicembre alle ore 9.30.

Trieste, 3 dicembre 1982

Il giorno 18 novembre circon-

data dall'affetto dei suoi cari, si

è spenta a Roma

Elsa Calcis

Addolorati ne danno il triste

annuncio la sorella NERETTA

con il marito GIANNI SENTI, i

nipoti RICCARDO con la mo-

glie LUCIANA, GIOVANNA ed i

parenti tutti.

La tumulazione nella tomba

di famiglia a Trieste avverrà

sabato 4 dicembre alle ore 9.30.

Trieste, 3 dicembre 1982

Il giorno 18 novembre circon-

data dall'affetto dei suoi cari, si

è spenta a Roma

Elsa Calcis

Addolorati ne danno il triste

annuncio la sorella NERETTA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 238826 - **MANOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23335 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 475904 - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83365 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi danno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'iscrizione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

3 Impiego e lavoro

Richieste

BANCONIERE pratico americano bar referenziato cerca lavoro fisso o eventualmente sabato domenica, tel. 0431/41752. **CAMERIERE** esperto ristorante offresi prossime festività e sabati, tel. 741450 dalle 18 alle 20. **CUOCO** emiliano, espertissimo, dinamico, presenza, altamente qualificato offresi, tel. 0622/87332. **GIOVANE** americano ottima conoscenza italiano-inglese offresi come traduttore-corrispondente per uffici o privati, tel. 0431/89138. **727/3** **RAGAZZA** 28 enne, referenziata, offresi come baby-sitter oppure come sirtatrice, telefonare al 657/3 ore past. **1308/3** **RAGAZZO** cerca lavoro come pasticcere o aiuto, esperienza nel settore, telef. 0481/62930 ore serali. **RAGIONIERE** esperienza contabilità paghe bilanci offresi, telef. 418780. **1387/3**

4 Impiego e lavoro

Offerte

APPRENDISTA banconiere cercasi mezza giornata presentarsi via Imbriani 14. **638/4** **CERCASI** impiegata/o esperienza contabilità per soc. commerciale lavoro solo ore antimeridiane. Specificare lavori svolti e pretese economiche. Scrivere a Publikompass cassetta n. 46/N 34100 Trieste. **CERCASI** internista per pizzeria, telef. 723063. **123/4** **CUOCO** capace massimo 40 enne cercasi, telefonare 040/61395 pomeriggio. **1308/4** **EDIZIONI** Motta assume venditore/trice. Offriamo auto aziendale, alte remunerazioni premi, clientela preselezionata, si esclude la vendita porta a porta. Presentarsi ore 8.30-10.30 via Beccaria 4 Trieste.

6 Lavoro a domicilio

Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. **1359/4** **A.A.A. SGOMBERIAMO** gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti, telef. 757376. **100/6** **PARCHETTI** raschiatura verniciatura riparazioni lavori accurati, telefonare Lo Piano 725896 ore past. **1363/6** **PARCHETTI** raschiatura verniciatura riparazioni posti spostamento mobili, telefonare Lafont 766644. **1340/6** **PELLICERIA** artigianale riparazioni rimodellature cucine confezioni pronte vendita, tel. 414198. **13458/6**

9 Vendite

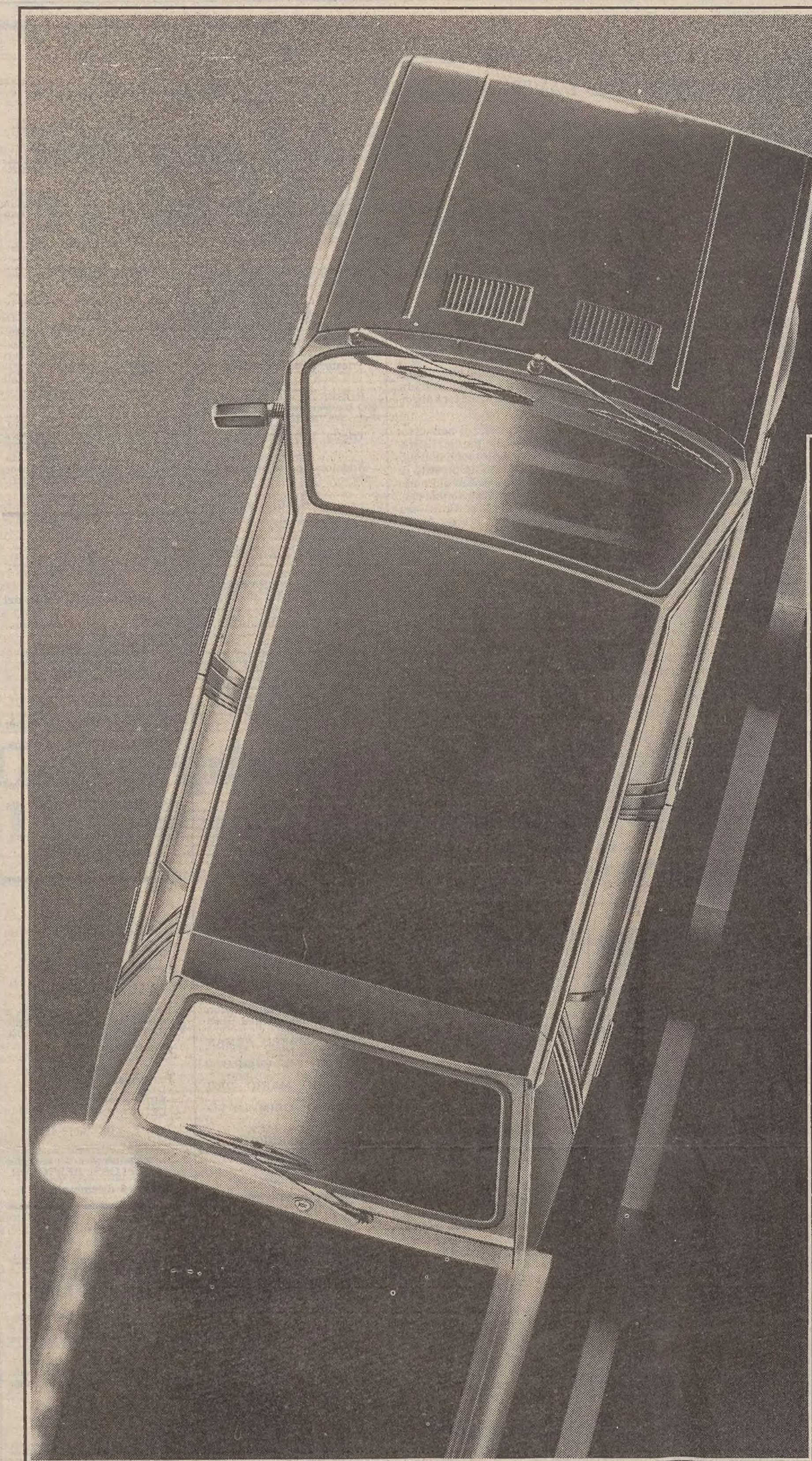
d'occasione

VENDO moderna stufa liquigas occasione, telefonare pomeriggio 752071. **13681/9**

11 Mobili

e pianoforti

MOBILI in stile antico diversi vendibili occasione, tel. 54390-575145. **13499/11** **VENDO** tavolino laccato cinese bellissimo 75x75 800 originale, specchiera con tre specchi molati a mano dimensioni grandi anche per boutique originale 800, tel. 43803. **656/11**



NUOVA LANCIA DELTA GT 1600. LA POTENZA IN ABITO LANCIA.

Quella che vedete sfrecciare in questo momento è la Nuova Delta GT. Una Delta che unisce alle qualità di sempre un temperamento ancora più esuberante e soluzioni tecnologiche d'avanguardia. Anzitutto un nuovo motore 1600 con doppio albero a cammes in testa, 105 CV di potenza e una velocità di circa 180 km/h. Poi l'accensione elettronica Digiplex, la più completa e sofisticata accensione elettronica esistente. Lo spinterogeno tradizionale e i relativi sistemi meccanici di controllo dell'anticipo, soggetti ad usura, hanno lasciato il posto ad un elaboratore elettronico che ha in memoria oltre 500 zone di funzionamento. Ciascuna predisposta per ottimizzare prestazioni e consumi. Le sospensioni indipendenti sulle quattro ruote, di avanzata concezione tecnologica, con barre antirullo non portanti e molle disassate rispetto agli ammortizzatori a doppio effetto per una tenuta di strada e un confort di marcia ineguagliabili. I freni a disco sulle quattro ruote per assicurare una frenata pronta, sempre equilibrata. La Delta GT 1600 è Gran Turismo anche nella cura del particolare e nella raffinatezza dei suoi interni. I sedili di nuovo disegno, più avvolgenti e anatomici, sono rivestiti con prestigiosi tessuti in lana, creati in esclusiva per Lancia da Ermenegildo Zegna. Ma Nuova Delta non vuol dire solo GT 1600. Vuol dire una gamma completa, con il nuovo modello 1500 automatico e una nuova, sorprendente, Delta 1300. Più potente, con i suoi 78 CV, la nuova 1300 con cambio di serie a 5 marce sottolinea il piacere di possedere una Delta ancora più attuale e ricca nelle dotazioni e negli interni. E insieme aggiunge un altro piacere: quello di consumi contenuti, inferiori a parità di prestazioni a quelli dei diretti concorrenti. In comune le Nuove Delta hanno la tecnologia Lancia che vuol dire la trazione anteriore più equilibrata, le sospensioni indipendenti sulle 4 ruote, impianti frenanti potenti ed efficaci per una guida sempre prevedibile e sicura.

NUOVA DELTA GT 1600 - 5 marce;
105 CV, circa 180 km/h, km da fermo in 32 sec., 0-100 km/h in 10,2 sec.
NUOVA DELTA 1300 - 5 marce;
78 CV, 160 km/h, km da fermo in 35,3 sec., 0-100 km/h in 14,3 sec.
NUOVA DELTA 1500 Automatica;
85 CV, 160 km/h, km da fermo in 35,5 sec., 0-100 km/h in 14,3 sec.



NUOVE LANCIA DELTA 1300, 1500 Aut., GT 1600. LA DIFFERENZA DI VIAGGIARE IN LANCIA.

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIMI quotazioni acquisto e rivendita oro argento. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. **VANTAGGIOSAMENTE** GOLDMARKET, via Roma 20. **13598/12** **A.A.A.A. GIOIELLERIA** Liberty acquisto gioielli antichi, oro, argento e orologi d'epoca, tel. 631041, v. Malfacanton 14/5. **13694/12** **ORO** acquistati a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. **CORSO ITALIA 2**, piano piano. **11362/12** **ORO** argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi offriamo a numismatici Piccolo Gioiello via Giannastasia 1. **13647/12**

14 Auto, moto

cicli

A.A.A.A.A. FIAT 127 900 L 3 porte 1979 BMW 520 M50 1981 superaccessoriato, telefonare 755161. **13694/14** **A.A.A. AUTODEMOLITORE** paga benissimo macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. **13615/14** **A.A.A. COMPROMI** macchine da demolire sul posto. Tel. 566255. **13586/14** **A.A.A. PRIVATO** vende a privato Citroen CX 2000 Pallas azzurro metallizzato, tetto apribile, 20.000 km, perfetta luglio 81. L. 9.300.000. Tel. 573173. **A.A. CONCESSIONARIO** Peugeot-Talbot DUPLICA. **13694/14** **FIAT** 128, Giulietta 1600, Lancia Beta HPE, Audi 80, Citroen CX, Horizon GLS, Peugeot 104, 204, Renault 15 TL, 16 TL, 18 GTL, Chrysler 1307 GLS, Lancia 1301, 1100, 1000, 7/14 ALPINE 5 Coppa dio. 81 perfetta vendo, permuta. Tel. 530490 ore ufficio. **13654/14** **AUTOAGENZIA** Claudio via Geppa 8, Tel. 62640. Occasioni: Fiat 127 73, 75, 76, Renault 86 TL, 5 porte 75, 74, Skoda 105 L79, Alfa Romeo 1300 78.

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni usate: Renault 5 GTL, 4 TS, 5 TL, Citroen 2 CV, Scirocco GTI, Volkswagen Cabriolet, Passat familiare, Fiesta Ghia, BMW 316, Peugeot 104, Fiat 500 R, 128 coupé, 131, 132, Simca 1307. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Francia 42, telefono 750749.

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia: Fiat 126 76, Fiat Ritmo 85 80, Mini 1001 73, Ford Fiesta 1.1 79, Alfaud 500 81, Citroen GS 76, Citroen CX 76, Alfaud 1.6 77, Peugeot 304 diesel 77, Renault R4 TL 79, 81, R5 TL 78, 79, R5 GTL 82, R14 TL 77, R18 GTL 79, R20 TS 5m 77, 177 coupé 76, Renault Dagr Rolanda Bo-schetto 31, Tel. 55511. **9/14**

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Matra Padovan di Car-Flavia 47, 827782; Peugeot 104 ZL, 305 SR, 304 diesel, Matra Bagheera, Talbot Horizon LS, GLS, 1510 LS, GLS, Sunbeam 1.0 GL, 1.6 TL, Simca 1100 LE TL, 1307, 1308, Fiat Panda 45, 127, 128 Sp, 850 fm, furgoni 900 T, 238, 124 S, 132 1.6, Alfaud, Alfaud 1.8 gas, Citroen CX 2.4 GTI, Dyane 6, Renault 5 TL, 14 TS, 18 GTL, 20 TS, Lancia Trevi 2.0 IE 81, Audi 100 GLS, Moto Kawasaki 400 79. **1347/14**

DIESEL 127 panorama die. 81 perfette condizioni possibilità permuta. Tel. 830490 ore ufficio. **13694/14**

DINOCONTI nella vasta scelta di usato selezionato, propone: Audi 80 coupé 82 1500 km, Fiat 127 1600 E 31, Audi 100 diesel 81, Volkswagen Golf 80, Dyane 80, Volvo 244 GL 78, CX Athena 80, Peugeot 104 80, 304 80, Horizon GLS 80, Fiat 127 Super 82 2500 km, Fiat 131 Panorama 81, Fiat 126 79 e tante altre convenienti occasioni. Permuta usato. Ratenazioni. Tel. 573173. **5/14**

FIAT usato sicuro presso l'auto-salone Fiat F. Severo 65. Tel. 54089 vendita autovetture nuove e usate pagamento 42 mesi senza cambiali, anticipi,

ipoteche, garanzia 3 mesi: Fiat 126 77, 127 GL 1979, Ritmo 90 CL 80, 131 1.3 77, 124 spider tetto rigido 74, Porsche 911 S, Alfaud 1.8 73, Giulietta 1.6 78, 1.8 80, BMW 316 77, BMW 520i 74, 78, 80, Renault R5 GTL 81, A 112 E 77, Renault R5 Alpine 82, Dyane 6 80, Fiat Ritmo 65 CL 80, A 112 Elite 81, Alfaud 1.8 77, Alfaud 1.8 75, AUTOCASIONI VIA ROMAGNA 6, TEL. 040/61126 APERTO PER STIVI. **13529/14** **126** e **128** coupé ottime condizioni in vendita. Tel. 68064. **13642/14** **127** 950.000, **128** gas 1.200.000, coupé 1.300.000. Vendo. Tel. 783578. **13642/14** **500 L** giardiniera, 126 Personal, ottime condizioni vendo. Tel. 793578. **13642/14**

15 Roulotte

nautica, sport

CONCESSIONARIA Freccia Plahuta presenta nuovo autocaravan Plahuta Trade diesel 5 posti. Via Casale 1. Tel. 813242. **18/15** **CONCESSIONARIA** Mobilvetta Plahuta presenta nuovo autocaravan Fiat Ducato diesel Airon 6 posti. Via Casale 1. Tel. 813242. **18/15**

17 Stanze e pensioni

Offerte

PENSIONE Zara affitta camere studenti, operai, zona centrale. Tel. 60876. **13685/17**

18 Appartamenti e locali

Richieste affitto

FAMIGLIA non residente cerca urgentissimo appartamento ammobiliato 1 o 2 camere con salotto e servizi pagamento anticipato per 2 mesi. Tel. 66676 oppure 88535. **13674/18** **PRIVATO** cerca in affitto locale magazzino 60-100 mq anche periferia. Tel. 68044 ore 13-15. **STUDENTESSA** friulana cerca stanza comodo cucina bagno. Telefonare 040/744107. **13699/18**

19 Appartamenti e locali

Offerte affitto

AFFITTANSI appartamenti ammobiliati 1-2-3 vani Marina Julia (Monfalcone), AGENZIA "JULIA MARE" telef. 0481/40822 ore ufficio 9.30-12.16-19. **1092/19**

CAR 631192 affitta centro città appartamento soggiorno 2 stanze cucina bagno a persone non residenti anche studenti periodo transitorio. T.A. 657/19

MONOLOCALE arredato attesi a non residente, tel. 766676. **19/19**

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso esclusivo ufficio via Revoltella mq 100, telefonare 730344 Gallina 4. **13480/19**

VESTA IMMOBILIARE affitta locale d'affari zona Barriera mq 80 adatto qualsiasi attività, telefonare 730344 Gallina 4. **13480/19**

ZONA Giardino pubblico affittasi fabbricato 600 mq coperti, 100 mq cortile, passi carrai camion, con uffici, tel. 766676. **19/19**

20 Capitali

Aziende

CONCESSIONARIA automobili cerca per compartecipazione come socio o acquisto. Scrivere a Publikompass cassetta 49/N 34100 Trieste. **13691/20**

18 Appartamenti e locali

Richieste affitto

FAMIGLIA non residente cerca urgentissimo appartamento ammobiliato 1 o 2 camere con salotto e servizi pagamento anticipato per 2 mesi. Tel. 66676 oppure 88535. **13674/18** **PRIVATO** cerca in affitto locale magazzino 60-100 mq anche periferia. Tel. 68044 ore 13-15. **STUDENTESSA** friulana cerca stanza comodo cucina bagno. Telefonare 040/744107. **13699/18**

19 Appartamenti e locali

Offerte affitto

AFFITTANSI appartamenti ammobiliati 1-2-3 vani Marina Julia (Monfalcone), AGENZIA "JULIA MARE" telef. 0481/40822 ore ufficio 9.30-12.16-19. **1092/19**

CAR 631192 affitta centro città appartamento soggiorno 2 stanze cucina bagno a persone non residenti anche studenti periodo transitorio. T.A. 657/19

MONOLOCALE arredato attesi a non residente, tel. 766676. **19/19**

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso esclusivo ufficio via Revoltella mq 100, telefonare 730344 Gallina 4. **13480/19**

VESTA IMMOBILIARE affitta locale d'affari zona Barriera mq 80 adatto qualsiasi attività, telefonare 730344 Gallina 4. **13480/19**

ZONA Giardino pubblico affittasi fabbricato 600 mq coperti, 100 mq cortile, passi carrai camion, con uffici, tel. 766676. **19/19**

17 Stanze e pensioni

Offerte

PENSIONE Zara affitta camere studenti, operai, zona centrale. Tel. 60876. **13685/17**

18 Appartamenti e locali

Richieste affitto

FAMIGLIA non residente cerca urgentissimo appartamento ammobiliato 1 o 2 camere con salotto e servizi pagamento anticipato per 2 mesi. Tel. 66676 oppure 88535. **13674/18** **PRIVATO** cerca in affitto locale magazzino 60-100 mq anche periferia. Tel. 68044 ore 13-15. **STUDENTESSA** friulana cerca stanza comodo cucina bagno. Telefonare 040/744107. **13699/18**

19 Appartamenti e locali

Offerte affitto

AFFITTANSI appartamenti ammobiliati 1-2-3 vani Marina Julia (Monfalcone), AGENZIA "JULIA MARE" telef. 0481/40822 ore ufficio 9.30-12.16-19. **1092/19**

CAR 631192 affitta centro città appartamento soggiorno 2 stanze cucina bagno a persone non residenti anche studenti periodo transitorio. T.A. 657/19

MONOLOCALE arredato attesi a non residente, tel. 766676. **19/19**

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso esclusivo ufficio via Revoltella mq 100, telefonare 730344 Gallina 4. **13480/19**

VESTA IMMOBILIARE affitta locale d'affari zona Barriera mq 80 adatto qualsiasi attività, telefonare 730344 Gallina 4. **13480/19**

ZONA Giardino pubblico affittasi fabbricato 600 mq coperti, 100 mq cortile, passi carrai camion, con uffici, tel. 766676. **19/19**

20 Capitali

Aziende

CONCESSIONARIA automobili cerca per compartecipazione come socio o acquisto. Scrivere a Publikompass cassetta 49/N 34100 Trieste. **13691/20**

18 Appartamenti e locali

Richieste affitto

FAMIGLIA non residente cerca urgentissimo appartamento ammobiliato 1 o 2 camere con salotto e servizi pagamento anticipato per 2 mesi. Tel. 66676 oppure 88535. **13674/18** **PRIVATO** cerca in affitto locale magazzino 60-100 mq anche periferia. Tel. 68044 ore 13-15. **STUDENTESSA** friulana cerca stanza comodo cucina bagno. Telefonare 040/744107. **13699/18**

19 Appartamenti e locali

Offerte affitto

AFFITTANSI appartamenti ammobiliati 1-2-3 vani Marina Julia (Monfalcone), AGENZIA "JULIA MARE" telef. 0481/40822 ore ufficio 9.30-12.16-19. **1092/19**

CAR 631192 affitta centro città appartamento soggiorno 2 stanze cucina bagno a persone non residenti anche studenti periodo transitorio. T.A. 657/19

MONOLOCALE arredato attesi a non residente, tel. 766676. **19/19**

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso esclusivo ufficio via Revoltella mq 100, telefonare 730344 Gallina 4. **13480/19**

VESTA IMMOBILIARE affitta locale d'affari zona Barriera mq 80 adatto qualsiasi attività, telefonare 730344 Gallina 4. **13480/19**

ZONA Giardino pubblico affittasi fabbricato 600 mq coperti, 100 mq cortile, passi carrai camion, con uffici, tel. 766676. **19/19**

17 Stanze e pensioni

Offerte

PENSIONE Zara affitta camere studenti, operai, zona centrale. Tel. 60876. **13685/17**

18 Appartamenti e locali

Richieste affitto

FAMIGLIA non residente cerca urgentissimo appartamento ammobiliato 1 o 2 camere con salotto e servizi pagamento anticipato per 2 mesi. Tel. 66676 oppure 88535. **13674/18** **PRIVATO** cerca in affitto locale magazzino 60-100 mq anche periferia. Tel. 68044 ore 13-15. **STUDENTESSA** friulana cerca stanza comodo cucina bagno. Telefonare 040/744107. **13699/18**

19 Appartamenti e locali

Offerte affitto

AFFITTANSI appartamenti ammobiliati 1-2-3 vani Marina Julia (Monfalcone), AGENZIA "JULIA MARE" telef. 0481/40822 ore ufficio 9.30-12.16-19. **1092/19**

CAR 631192 affitta centro città appartamento soggiorno 2 stanze cucina bagno a persone non residenti anche studenti periodo transitorio. T.A. 657/19

MONOLOCALE arredato attesi a non residente, tel. 766676. **19/19**

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso esclusivo ufficio via Revoltella mq 100, telefonare 730344 Gallina 4. **13480/19**

VESTA IMMOBILIARE affitta locale d'affari zona Barriera mq 80 adatto qualsiasi attività, telefonare 730344 Gallina 4. **13480/19**

ZONA Giardino pubblico affittasi fabbricato 600 mq coperti, 100 mq cortile, passi carrai camion, con uffici, tel. 766676. **19/19**

20 Capitali

Aziende

CONCESSIONARIA automobili cerca per compartecipazione come socio o acquisto. Scrivere a Publikompass cassetta 49/N 34100 Trieste. **13691/20**

18 Appartamenti e locali

Richieste affitto

FAMIGLIA non residente cerca urgentissimo appartamento ammobiliato 1 o 2 camere con salotto e servizi pagamento anticipato per 2 mesi. Tel. 66676 oppure 88535. **13674/18** **PRIVATO** cerca in affitto locale magazzino 60-100 mq anche periferia. Tel. 68044 ore 13-15. **STUDENTESSA** friulana cerca stanza comodo cucina bagno. Telefonare 040/744107. **13699/18**</